QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-043 al 43-047

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 28 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 51
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-699, 80-980, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi mortuari L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/20726): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5600, trim. L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN MOMENTO DIFFICILE PER IL MINISTERO

Segni minaccia di presentare le dimissioni se non si trova un accordo sui patti agrari

Una giornata affannosa d'incontri e trattative - I socialdemocratici ed i sindacalisti d.c. non accettano l'attuale testo e lo vogliono modificare in alcune parti - Malagodi insiste per la sua approvazione integrale, Fanfani non si pronuncia - Senza esito un tentativo di concordare un ordine del giorno comune da presentare alla Camera - Nel pomeriggio il governo chiederà forse la fiducia al Parlamento

Roma, 27 febbraio.

Per la prima volta dal giorno in cui i « patti agrari » hanno addensato nubi minacciose sul suo governo, il Presidente del Consiglio ha accennato oggi alla possibilità di presentare le dimissioni e di aprire quindi la crisi. E' stato stasera, in una riunione con Saragat, Malagodi ed i tre capi gruppo della coalizione Simonini, Bucciarelli Ducci e Colitto, quando si è trattato di accordarsi sul testo dell'ordine del giorno sul quale domani il governo dovrebbe chiedere alla Camera la fiducia.

Tutti avevano iniziato la giornata molto di buon'ora e tutti l'avevano impiegata in una serie interminabile di colloqui e di consultazioni, per cercare di avvicinare i contrastanti punti di vista tra i difensori dei mezzadri ed i difensori dei proprietari. Nessuno, a cominciare da Segni, ne aveva potuto trarre indicazioni ottimistiche.

Il capo della C.I.S.L., Pastore, si era mostrato sordo ad ogni sollecitazione e si era mantenuto sulla posizione già delineata ieri sera. « Siamo prontissimi — diceva — a votare la fiducia al governo. Non abbiamo nulla contro Segni. Vogliamo, però, essere lasciati liberi di sostenere gli emendamenti che riteniamo indispensabili per la buona riuscita della legge. Non possiamo, quindi, ammettere che l'ordine del giorno di fiducia sia congegnato in modo da impegnarci alla difesa del progetto governativo così com'è. In questo caso saremmo costretti a votare contro ».

La posizione dei sindacalisti democristiani si è trovata rafforzata anche da un certo irrigidimento dei socialdemocratici: preoccupati di non farsi aggirare alle spalle dalla C.I.S.L., anch'essi hanno cominciato a porre l'accento sulla necessità di modificare la legge, coloro che avevano accettato a malincuore la linea moderatrice di Saragat hanno ripreso l'iniziativa ed i due sindacalisti Martoni e Cecchetini hanno presentato i preannunciati emendamenti, che sono anche più duri di quelli di Pastore.

D'altra parte, queste manifestazioni di intransigenza, invece di rendere più malleabile Malagodi, lo hanno viepiù inasprito. Anche lui, a tutti coloro che gli chiedevano, ora per ora, il suo giudizio sugli sviluppi della situazione, rispondeva invariabilmente che non vi era nulla di nuovo: voleva esattamente il contrario di quanto volevano i sindacalisti democristiani e socialdemocratici, cioè che nell'ordine del giorno di fiducia fosse chiaramente ribadito l'impegno della maggioranza ad approvare la legge nel suo testo originario, a suo tempo concordato tra i partiti della coalizione. *Pacta sunt servanda*, diceva, e lo stesso De Caro, che in linea di massima sarebbe favorevole a concedere qualcosa, non poteva che riferire queste opinioni a Segni e agli altri esponenti politici con i quali manteneva i contatti.

Finalmente si è arrivati alla riunione tra i capigruppo per concordare il testo dell'ordine del giorno di fiducia. Per semplificare i contatti venivano invitati a parteciparvi anche Saragat e Malagodi, mentre Funfani, per quanto anche lui invitato, preferiva mantenersi ancora in disparte.

Sapendo bene come la pensassero i sindacalisti del suo partito (il colloquio che poco prima aveva avuto con Pastore era stato, dicono, tempestoso) e rendendosi conto che anche i socialdemocratici non avrebbero potuto difendere ad oltranza il progetto governativo, Segni doveva necessariamente orientarsi verso la ricerca di un ammorbidimento delle posizioni liberali.

Presentava, difatti, lo schema di un ordine del giorno che, sostanzialmente, favoriva i « revisionisti » della legge e metteva in imbarazzo i sostenitori della approvazione del suo testo originario. « La Camera..... — diceva questo testo — sentiti i criteri informatori della legge, specie per quello che riguarda la ciclicità della giusta causa, li approva... ecc. ». C'era, come si vede, soltanto l'impegno a conservare la rinuncia alla giusta causa permanente, non ci si pronunciava né sui motivi di giusta causa né sulle norme transitorie, vale a dire sui due punti sui quali D. C. e socialdemocratici sperano di far prevalere i loro punti di vista.

Questa voluta genericità è stata consigliata anche da una considerazione di carattere procedurale, che Segni aveva avuto agio stamane di dibattere a lungo col presidente della Camera, Leone. Un ordine del giorno, diretto a bloccare la presentazione di emendamenti sul contenuto della legge è improponibile — a termini di regolamento — perché renderebbe superfluo l'esame dei singoli articoli e falserebbe lo spirito del lavoro parlamentare. Se l'ordine del giorno di fiducia non avesse tenuto presente questa disposizione, la presidenza della Camera si sarebbe vista costretta a rifiutarlo.

Neppure questa considerazione è valsa, tuttavia, a convincere Malagodi, il quale ha fatto osservare che la questione non era di forma, ma di sostanza, che si poteva trovare sempre il modo di impegnare i deputati della maggioranza al rispetto del compromesso sottoscritto, e che, insomma, non poteva accettare la formulazione del documento presentato da Segni.

E' stato a questo punto che Segni ha minacciato le dimissioni. « Dimettiamoci pure », ha risposto Malagodi, e dopo un po', visto che non si riusciva in alcun modo a superare il contrasto, lo stesso Malagodi ha proposto di sospendere la discussione e di ritornare ad incontrarsi domattina. La proposta è stata subito accettata, ma, essendo ormai ogni ora preziosa, Segni ed i suoi collaboratori hanno continuato ancora per buona parte della serata a vedere gente ed a partecipare a riunioni ristrette, sempre nel proposito di trovare un compromesso tra « revisionisti » ed « integralisti ». Mentre Colombo cercava di convincere il liberale Cortese perché a sua volta convincesse Malagodi, Segni si incontrava con Pastore, Fanfani, Rumor, Tambroni, Russo e Bucciarelli Ducci. Colombo se ne andava ad una certa ora a casa, avvertendo i giornalisti che « non c'era niente di nuovo ». Fanfani, ancor meno espansivo, confidava di essere « sordo e muto ».

Le possibilità di uscire in qualche modo dal vicolo cieco esistono ancora, naturalmente, e forse sono anche numerose. Malagodi può accettare l'ordine del giorno, contentandosi, per il momento, che venga sancita la rinuncia alla giusta causa permanente e di rinviare, per il resto, la battaglia al momento in cui verranno discussi gli emendamenti. Socialdemocratici e D.C. possono, da parte loro, rinunciare *in extremis* ad una parte delle loro richieste e consentire che venga dato qualche affidamento ai liberali. Segni, infine, può risolversi ad un gesto di sfida e presentarsi alla assemblea senza accordo precostituito, confidando che le astensioni e le assenze irresponsabilmente determinate (anche a sinistra, mentre il PSI è deciso a gettare tutto il suo peso parlamentare contro il governo, il PCI conferma la predisposizione a dargli, sotto banco, una mano), compensino le defezioni della maggioranza.

La seduta di domani alla Camera è stata rinviata alle 17 del pomeriggio. Prima di arrivare ai patti agrari vi sarà da sbrigare molta ordinaria amministrazione. Non è escluso, quindi, che la presentazione dell'ordine del giorno di fiducia sia rinviata almeno di ventiquattro ore. La situazione verrà comunque esaminata da Segni domani alle 13 al Viminale in una riunione del Consiglio dei Ministri.

Come sempre nei momenti decisivi per la vita di un governo, c'è solo un modo per stabilire se le intransigenze dimostrate dalle varie parti hanno un valore tattico o finalistico: riuscire a capire chi è deciso ad evitare ad ogni costo la crisi e chi, invece, è disposto ad accettare, se non proprio a favorirle, la prospettiva. E' certo che non vogliono la crisi né Segni né Saragat. Non si può esprimere, invece, una eguale certezza per Malagodi e forse nemmeno per Fanfani

Enzo Forcella

La situazione all'esame dei dirigenti del P.S.I.

Critiche al partito per la campagna elettorale a Lecco

Roma, 27 febbraio.

La direzione del partito socialista italiano ha tenuto oggi due lunghe riunioni, una mattutina e l'altra pomeridiana, sotto la presidenza di Pietro Nenni. Il segretario del partito ha fatto un'ampia esposizione degli avvenimenti dal congresso di Venezia ad oggi con particolare riferimento agli sviluppi della situazione politica. Nenni ha quindi commentato l'ultima deliberazione della direzione del PSDI, sottolineando la battuta d'arresto per l'unificazione, costituita dalla mancata convocazione del congresso socialdemocratico malgrado l'invito in tal senso partito da Venezia.

La direzione del PSI ha anche discusso l'assegnazione degli incarichi di lavoro secondo le proposte formulate dalla segreteria: oltre a confermare le precedenti designazioni, è stato deciso di affidare all'on. Pieraccini la responsabilità dell'Ufficio enti locali e all'on. Mancini quella del Comitato per il Mezzogiorno.

Nella riunione pomeridiana, tra i vari oratori intervenuti ad illustrare situazioni locali, l'on. Santi, segretario della CGIL, ha vivacemente criticato l'impostazione della campagna elettorale a Lecco, ed ha proposto che d'ora in avanti ogni accordo elettorale locale non possa venir stipulato senza il preventivo assenso della direzione del partito. Dal canto suo Basso ha tratteggiato le iniziative che il partito deve assumere per sviluppare la sua nuova politica di autonomia. L'on. Lombardi ha anche annunciato che domattina presenterà alla Camera un'interpellanza per chiedere una discussione parlamentare che preceda la firma dei trattati sul Mercato comune e l'Euratom.

Nel corso della giornata si è riunito anche il direttivo del gruppo del PSI del Senato che ha proceduto all'elezione del Comitato direttivo: sono stati eletti i senatori Cianca, Giacometti, Lussu, Mancinelli, Negri, Porcellini, sono in ballottaggio per il settimo seggio i senatori Barbereschi, Jorio e Mariotti. L'elezione del presidente del gruppo compete al Comitato direttivo che lo sceglie nel proprio interno e avverrà domani.

In campo comunista v'è da registrare il proseguimento dei lavori del Comitato centrale del PCI, iniziati ieri con la relazione di Longo sui problemi del lavoro. Nel dibattito che ha fatto seguito alla relazione di Longo è intervenuto per primo Salotto, segretario della Camera del Lavoro di Torino, che ha parlato della situazione alla Fiat per quel che riguarda l'elezione delle commissioni interne. Tra gli altri oratori Barca, direttore dell'edizione torinese dell'« Unità », ha affermato che il partito e il sindacato hanno funzioni distinte nei confronti della massa operaia. Montagnana, invece, ha affrontato i problemi delle fonti d'energia.

Nel pomeriggio hanno preso la parola Scoccimarro, Teresa Noce, Mammuccari e altri membri del Comitato centrale: Scoccimarro ha sottolineato i problemi (particolarmente quelli sindacali) che verrebbero a crearsi ove venisse ratificato il trattato sul Mercato comune. Domattina i lavori riprenderanno con l'intervento dell'on. Palmiro Togliatti.

Dulles riceve i ministri di Parigi

Il segretario di Stato americano ad un ricevimento in onore degli ospiti francesi. Ecco, da sinistra a destra: Foster Dulles, Mollet, la signora Dulles e Pineau (Radiofoto)

Coraggioso discorso del Presidente del Consiglio francese

Mollet sostiene a Washington il diritto di Israele alla propria difesa

Sospesa all'ONU la discussione in attesa che gli Stati Uniti completino il loro nuovo piano per lo sgombero di Gaza e Aqaba - Le due zone verrebbero occupate dalle truppe dell'ONU - L'India appoggia la proposta americana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno ormai pronti, ma non ancora presentato alla Assemblea dell'ONU, una risoluzione che dovrebbe costituire una via di mezzo (la parola « compromesso » non è ben accettata né da una parte né dall'altra, ma in realtà si tratta proprio di questo) tra i punti di vista degli Arabi e di Israele. Nessuno vuole parlare all'ONU sull'argomento che forma l'oggetto di affannose discussioni tra i diplomatici. Le sedute sono state così sospese in attesa che la delegazione americana abbia ultimato i suoi contatti e proponga all'Assemblea il suo progetto.

Un portavoce degli Stati Uniti all'ONU ha dichiarato questa sera in una conferenza-stampa che scopo del suo governo è quello di ottenere immanzi tutto il ritiro completo delle forze israeliane da Gaza e da Aqaba in applicazione delle precedenti risoluzioni dell'Assemblea.

Circa la questione della navigazione nel golfo di Aqaba, il portavoce si è rifiutato di fornire precisazioni su quanto sarà il riguardo contenuto nella risoluzione americana, ma ha confermato che quest'aspetto della situazione sarà incluso nel testo americano. Gli Stati Uniti, ha detto il portavoce, sperano di presentare la loro risoluzione, forse dopo mercoledì, congiuntamente con un gruppo di Paesi dell'ONU che patrebbero essere la Colombia, il Brasile, la Norvegia, l'India, l'Indonesia e la Jugoslavia.

Fin qui le parole ufficiali; ma il progetto di risoluzione che gli Stati Uniti, secondo fonti bene informate, si preparano a presentare all'ONU, si distaccherebbe in parte da quanto fu detto da Eisenhower: ne sarebbe assente soprattutto quella minaccia di « pressioni » interpretate generalmente come « sanzioni », minaccia che tanto ha contribuito ad oscurare l'orizzonte internazionale e quello della politica interna americana. Essa — come abbiamo già ieri riferito — suggerirebbe in grandi linee la proposta presentata dal Ministro canadese Pearson, quella di chiedere il « ritiro incondizionato » delle truppe israeliane. Al tempo stesso, tuttavia, per includere una clausola accettabile agli Arabi, si parrebbe un « termine » entro il quale, dopo l'approvazione della mozione da parte dell'Assemblea, dovrebbe aver luogo il ritiro delle truppe.

A quanto si apprende, dopo i lunghi colloqui di ieri e di oggi tra il rappresentante americano all'ONU Lodge ed il delegato indiano Menon, gli Stati Uniti si sarebbero assicurati — come ha detto il portavoce — l'importante appoggio dell'India per il loro progetto. Gli afro-asiatici, firmatari della mozione che chiede senza sanzioni contro Israele, non rimarrebbero insensibili alle asserzioni del rappresentante di Nehru.

Intanto, i due statisti francesi Mollet e Pineau, approfittando della loro visita a Washington e degli incontri con il Presidente e con il segretario di Stato Dulles, hanno già messo in moto tutte le risorse della diplomazia per chiarire la loro posizione sulla questione del Medio Oriente ed esporre al governo americano che quello di Parigi è nettamente a favore di Israele.

All'Ambasciata di Francia, subito dopo la colazione al Circolo della Stampa, in cui Mollet pronunciava un interessante discorso, ha avuto luogo una riunione tra il ministro degli Esteri francese Pineau e quello israeliano signora Golda Meir, alla presenza dei rispettivi ambasciatori Alphand ed Eban; in essa è stata ribadita la posizione del governo francese, che Pineau ha poi chiarito a Dulles.

Nel suo discorso ad oltre cinquecento giornalisti americani e stranieri riuniti al Circolo della Stampa, il primo ministro Mollet, dopo un altro colloquio con Eisenhower dal quale si accomiaterà domattina prima della partenza per New York, si è fatto interprete senza mezzi termini del punto di vista francese, condiviso da molti Paesi avversi alla politica fin qui seguita dagli Stati Uniti nel Medio Oriente. Pronosticando che è approssimabile il proposito comune dell'America e delle Nazioni Unite di ristabilire nel Medio Oriente una pace durevole basata sulla giustizia e sulla legge internazionale, egli ha poi aggiunto che « la peggiore formula possibile sarebbe quella di tornare puramente e semplicemente alla situazione prevalente prima della cosiddetta aggressione israeliana » e che « una soluzione parziale o temporanea nel Medio Oriente non risolverebbe nulla ».

Affermando che Israele, « circondata da vicini male intenzionati », è stata sottoposta a ripetute aggressioni istigate dall'Egitto, Mollet ha dichiarato che « si rifiuta di definire aggressore Israele». Questo Paese ha diritto di chiedere che sia garantita la sua integrità territoriale, così come la garanzia di libero passaggio nel Golfo di Aqaba non è altro che una situazione della legge internazionale ».

L'oratore non ha esitato a parlare di ricatto riferendosi alla tattica dilatoria dell'Egitto nei lavori per la riapertura del Canale di Suez affermando che su questa base « non possiamo avere molta fiducia nelle promesse egiziane ». Toccando l'aspetto più squisitamente politico della questione, Mollet ha ripetuto quello che ha anche tenuto a sottolineare nelle sue conversazioni con Eisenhower cioè che « il panarabismo di Nasser è il migliore strumento di infiltrazione comunista, al Cairo e a Damasco, « teste di ponte sovietiche nel Medio Oriente ».

Mollet ha infine ringraziato Eisenhower per l'appoggio dato dall'America alla Francia alle Nazioni Unite, durante la recente discussione sull'Algeria ed ha ribadito che la Francia intende spingere a una rapida fine del conflitto armato, cui dovrebbero seguire sessioni libere al fine di creare un'Assemblea algerina nell'ambito dell'Unione Francese. Vice

Dichiarazioni di Norstad sui nuovi piani della NATO

Bruxelles, 27 febbraio.

Il generale Norstad, comandante della Nato (Alleanza atlantica) in Europa, ha fatto oggi ai giornalisti notevoli dichiarazioni sui progetti inglesi di ritirare truppe britanniche dall'Europa.

« L'aumento della potenza di fuoco in virtù delle nuove armi — ha detto Norstad — può sostituire gli effettivi sia fino a un certo punto ». Egli ha aggiunto che il secondo piano di difesa della Nato, il quale tiene conto delle nuove armi, comporta una più vasta missione delle forze dell'Alleanza atlantica ed una sensibile diminuzione degli effettivi, rispetto al piano 1951-52 ». Norstad ha osservato che tali diminuzioni non debbono essere però eccessive, perché qualche cosa sia l'efficacia delle nuove armi, non crediamo possibile in un avvenire prossimo una riduzione delle forze convenzionali ».

La accuse russe agli S. U. respinte dalle Nazioni Unite

New York, 27 febbraio.

Il Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU, con 53 voti contrari, 5 favorevoli e 11 astenuti, ha respinto stasera una proposta sovietica che chiedeva la condanna degli Stati Uniti per « attività sovversive » nei Paesi dell'Europa orientale. Precedentemente, il Perù aveva proposto che la Russia ammettesse l'invio di esperti dell'ONU nell'Europa orientale per un'inchiesta su tali accuse. Aveva parlato anche il delegato permanente polacco all'ONU, Jerzy Michalowsky, dichiarando che la Polonia è contraria ad ogni ingerenza nei propri affari interni, anche riguardo all'origine di tale ingerenza ed ai suoi motivi.

Nel dibattito è intervenuto pure il delegato italiano Eugenio Plaja, il quale ha fatto rilevare che le democrazie occidentali sono vittime della politica sovietica d'ingerenza negli altri Paesi. Egli ha aggiunto che « le accuse russe sono manifestamente infondate », e che il regime sovietico è un regime dittatoriale e tirannico, il quale in ogni viaggiatore straniero vede una spia potenziale, in ogni nuova idea una forza sovversiva e in ogni iniziativa di comunicazione fra le masse un intervento negli affari interni di un Paese.

Nessun accordo al Cairo tra i quattro capi arabi

Un generico comunicato finale - Solo i dirigenti siriani assolutamente contrari alle offerte americane

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 27 febbraio.

Si è chiusa con uno scacco per Nasser e per i dirigenti siriani, l'uno e gli altri fautori di un estremismo nazionalista in funzione anti-occidentale, la conferenza svoltasi in questi giorni al Cairo fra i « quattro Grandi » del mondo arabo.

A Nasser e al presidente siriano El Kuatli, che recisamente si erano battuti per una clamorosa crociata contro l'« imperialismo occidentale », il Sovrano della Arabia Saudita e re Hussein di Giordania hanno opposto una energica resistenza, rifiutando a loro volta — assicurano fonti autorevoli — « una cieca collaborazione con l'Ovest », libera da ogni soggettivismo politico ma anche esente da pregiudizi di arrovellato rigore nazionalistico.

Tre giorni è durata la conferenza del Cairo, che, nelle intenzioni del regime egiziano e specialmente di quello siriano, avrebbe dovuto concludersi con una spettacolare ratificazione di unità dei « quattro Grandi arabi » per far fronte, condannandola, alla « dottrina di Eisenhower ».

I più tenaci nel reclamare la sconfessione, in blocco, del piano americano si sono rivelati gli esponenti siriani. Il più solido e compassato oppositore dei siriani è stato, in tutte le riunioni, re Ibn Saud.

Oggi gli incontri fra i « quattro Grandi » sono stati più lunghi e più numerosi del previsto, essendosi manifestata oltremodo faticosa l'elaborazione del comunicato finale della conferenza che contiene i seguenti sei punti:

1) azione efficace per l'immediata evacuazione delle truppe israeliane dai territori occupati;

2) necessità di indennizzare l'Egitto dai danni e perdite subiti al momento dell'intervento militare franco-anglo-israeliano;

3) rifiuto di ogni soluzione che recherebbe pregiudizio all'esercizio della sovranità dell'Egitto sul Canale di Suez;

4) condanna dell'aggressione inglese contro lo Yemen;

5) appoggio illimitato al popolo arabo di Algeria il quale ha diritto all'indipendenza e alla libertà.

Il punto fermo sulla base del quale re Ibn Saud ha elaborato i suoi interventi è che non è lecito respingere la collaborazione economica offerta dall'Occidente in generale e dagli Stati Uniti in particolare, sottolineando che essa consente reciproci vantaggi senza compromettere l'indipendenza e la sovranità degli Stati Arabi. Ibn Saud è favorevole ad una politica di neutralità e di equilibrio fra il blocco dell'Est e il blocco dell'Ovest e, in polemica specialmente con i siriani, ha chiesto che la neutralità politica si manifesti anche nei confronti del comunismo.

La conferenza si è chiusa, in sostanza, con un nulla di fatto, ad eccezione della solidarietà che vincola i dirigenti arabi in opposizione ad Israele e alla riaffermazione dei pieni diritti sovrani di tutti gli Stati del mondo arabo.

Si è sicuri che i dirigenti siriani non hanno fatto mistero della loro irritata insoddisfazione, ed hanno minacciato di volere fronteggiare anche da soli, l'asserito pericolo di « strangolamento » che l'Occidente va operando ai danni del regime di Damasco.

a. p.

Polemiche alla Camera sul progetto del governo

Macrelli (PRI) e Pennazzato, presidente delle ACLI, sostengono il loro diritto di presentare degli emendamenti - Un intervento del ministro Colombo - I monarchici tendono a far rinviare l'esame degli articoli

Roma, 27 febbraio.

Circa sessanta oratori a le repliche conclusive dei tre relatori di minoranza sono fino a questa sera il compendio della discussione sul progetto dei contratti agrari inconsciato alla Camera a metà gennaio. Domani sarà la volta dei relatori di maggioranza e quindi del ministro dell'Agricoltura on. Colombo. Dopo di che dinanzi a questa legge-fiume si spalancheranno le cateratte dei quasi settanta articoli e degli emendamenti.

Degli ultimi oratori della giornata era atteso il punto di vista del repubblicano Macrelli, di cui ieri la Camera respinse le dimissioni dalla sua carica di vice-presidente dell'Assemblea. Macrelli ha rivendicato al suo partito il pregio della coerenza: « Siamo per la piccola proprietà coltivatrice. Il mondo moderno tende a dare in proprietà la terra a chi la lavora: vedi Stati Uniti, Cina, Scandinavia, India, Germania, Jugoslavia. Questo progetto è un passo indietro rispetto al vecchio progetto Segni e non rispecchia esattamente il compromesso raggiunto fra i partiti all'atto della costituzione del governo ».

COLOMBO (*ministro dell'Agricoltura*) — Con tutto il rispetto che ho per lei, su questo punto mi permetta di contraddirla.

MACRELLI — L'attuale progetto considera alcuni motivi di « giusta causa » che non erano stati concordati, come la vendita del podere e la morte del concedente (sono i punti sui quali insistono anche i sindacalisti democristiani).

Un certo appoggio alle tesi del segretario della CISL, on. Pastore, è stato portato nella discussione dall'on. Penazzato che, quale presidente delle ACLI, ne ha puntualizzato gli orientamenti: « L'accordo a suo tempo raggiunto dalle forze del centro democratico, pur conservando tutta la sua validità sul piano squisitamente politico, non può rappresentare nei confronti del Parlamento un baluardo insormontabile, chè altrimenti le Assemblee legislative vedrebbero gravemente ridotta la propria non sostituibile funzione ». E' la tesi della CISL: accettare il principio della disdetta per giusta causa, ma migliorare la legge in altre sue parti che vedono a danno del coltivatore.

Accentuatamente politico è stato il discorso del socialista Corona, un « fedele » di Nenni sacrificato al congresso di Venezia: « I democristiani vollero presentare all'esame dell'Assemblea questo progetto alla vigilia del Congresso di Venezia per ostacolare il riavvicinamento fra il PSI e PSDI. Ma la manovra ci è ritorta contro la stessa DC. Oggi non sono rimasti che i liberali a difendere con intransigenza la legge, ancorati ad una formula politica superata dall'abbandono dei repubblicani. Non vedo come questa formula possa essere salvata da un voto di fiducia, che potrebbe raccogliere voti, ma non specificare una politica ».

Dai tre relatori di minoranza, il socialista Sampietro e il comunista Grifone si sono trovati sullo stesso piano, che è la difesa del principio della giusta causa permanente nelle disdette agricole. Il monarchico Daniele, invece, ha preannunciato l'ordine del giorno della sua parte contro il passaggio alla discussione degli articoli « per trovare un accordo sulla base di una dilazione nel tempo ». E' su questo ordine del giorno che il governo Segni imposterà la sua azione per superare la difficile situazione determinata dal gesto dei repubblicani.

d. m.

Il P.C.I. di Pavia condanna il gesto del prof. Geymonat

Roma, 27 febbraio.

Il quotidiano paracomunista « Paese-Sera » ha pubblicato quasi integralmente la lettera che il prof. Ludovico Geymonat ha indirizzato al Comitato federale del P.C.I. di Pavia. La lettera, in cui Geymonat chiarisce i motivi delle sue accuse allo scomparso Concetto Marchesi, si può dividere in due parti nettamente distinte: nella prima afferma di aver attaccato Marchesi « perché egli irrise al rapporto Kruscev e al tentativo del partito comunista sovietico di liberarsi dagli errori del passato », e conferma la validità del suo atteggiamento; nella seconda, invece, dichiara di non essere stato a conoscenza del fatto che Marchesi conservò la cattedra di letteratura latina alla Università di Padova durante il fascismo per espresso ordine del partito, e fa ammenda ritirando tutte le accuse di opportunismo mosse a Concetto Marchesi.

Il comitato federale di Pavia non ha ritenuto sufficienti le ritrattazioni del prof. Ludovico Geymonat: « I motivi addotti da Geymonat — dice un comunicato della federazione comunista di Pavia — sono in realtà un pretesto per condurre un attacco politico contro Marchesi: sul rapporto Kruscev il defunto Concetto Marchesi ha espresso « correttamente e costantemente » determinate opinioni politiche, come è diritto e dovere di ogni militante comunista ».

« Per queste ragioni — conclude il comitato federale del P.C.I. di Pavia — si condanna il gesto e il comportamento di Geymonat come indegno di un buon comunista, e lo si deferisce alla commissione federale di controllo ». La posizione del prof. Geymonat all'interno del partito comunista sembra ormai segnata: il deferimento alla commissione di controllo è di norma il primo passo sulla via dell'espulsione.

Unione fra "Comunità" e PSDI

L'accordo raggiunto a Roma fra l'on. Matteotti e Adriano Olivetti - Il Movimento Comunitario continuerà ad esistere in forma autonoma come organizzazione culturale

(*Nostro servizio particolare*)

Ivrea, 27 febbraio.

(*pi.*) - Le lunghe trattative condotte negli ultimi mesi a Roma fra l'on. Matteo Matteotti e l'ing. Adriano Olivetti, assistiti da pochi dei loro principali collaboratori, si sono concluse col raggiungimento di un accordo che prevede l'unione fra il PSDI e il Movimento di Comunità. Ad Ivrea non è stato possibile ottenere alcuna conferma ufficiale da parte degli interessati; ma non è stata nemmeno opposta alcuna smentita. Ci risulta anzi che hanno luogo o sono state indette varie riunioni per illustrare l'accordo agli iscritti ed ottenerne l'approvazione.

Non si tratterebbe, a quanto è dato sapere, di una *fusione* vera e propria: *Comunità* continuerebbe infatti ad esistere come movimento culturale e come struttura amministrativa. Sul piano politico-elettorale, l'accordo prevederebbe come automatica l'elezione al PSDI degli iscritti a *Comunità* che, nelle zone dove è più forte, assumerebbe la veste di organizzazione locale o delegazione del partito socialdemocratico. Se non fusione, quindi, compenetrazione molto stretta e profonda.

La notizia dell'accordo non mancherà di avere vasta eco anche sul piano nazionale sia tanto per l'apporto quantitativo di forze e di voti comunitari a quelli del PSDI quanto per il prestigio culturale-politico del movimento olivettiano. Sul terreno ideologico, nessuna sorpresa: Adriano Olivetti ha sempre riproposto come finalità ultima una soluzione socialista, anche se non marxista ma determinata democraticamente e autonomamente dal libero sviluppo delle varie « comunità » locali.

Negli ultimi mesi, inoltre, l'ing. Olivetti si è attivamente inserito nel laborioso processo dell'unificazione socialista: la decisione odierna rappresenta una chiara indicazione della via attraverso la quale egli ritiene necessaria e possibile giungere a quella meta.

Sul piano locale, l'accordo è della massima importanza. Si ricorderà che nel maggio scorso Adriano Olivetti aveva avuto alle amministrative 6.733 voti pari al 35 % del totale, conquistando così oltre alla carica di sindaco di Ivrea 10 dei 30 seggi in Consiglio comunale. Anche per le provinciali, nel collegio canavesano, si era registrato il nettissimo successo del candidato comunitario. La unione col PSDI (anche se questo localmente non è forte), accentuerà evidentemente tali posizioni di supremazia. Ed è logico infine supporre che l'accordo preveda l'inclusione di diversi esponenti comunitari nelle liste socialdemocratiche per le prossime elezioni al Senato e alla Camera.

Sarà inoltre interessante sapere se l'unione politica sarà seguita da quella sindacale. Nel Canavese infatti l'organizzazione operaia comunitaria si è notevolmente affermata negli ultimi due anni riuscendo il primo nostro a conquistare la maggioranza assoluta nel maggior stabilimento di Ivrea: si fonderà anch'essa con l'UIL?

Thorez sarà sostituito alla guida del P. C. francese?

Parigi, 27 febbraio.

Maurice Thorez cederà forse la carica di segretario generale del P.C.F. a Laurent Casanova? La voci che corrono a questo proposito, da vari giorni, si vanno facendo sempre più insistenti ed ancora oggi sono state l'oggetto di un articolo apparso su *Il Populaire*, organo ufficiale del partito socialista.

I dirigenti del P.C.F. si sarebbero resi conto, in base alle ripercussioni provocate dalla « destalinizzazione » e dall'intervento sovietico in Ungheria, dell'importanza che gli intellettuali hanno assunto nel partito sia per il loro numero che per la loro rappresentatività. Ora, poiché Laurent Casanova è considerato nella sfera dirigenti come l'uomo che ha saputo controllare, se non reprimere, la reazione degli intellettuali, la congiuntura politica parrebbe dover imporre la sua nomina al posto di Thorez, il quale poi si ritirerebbe per ragioni di salute.

CRONACA CITTADINA

"Nella Cgil non c'è libertà di azione"

Tre sindacalisti socialisti si sono dimessi dalla Fiom

Membri di commissioni interne del gruppo Fiat - La lettera alla federazione del Psi - Un comunicato Uil: "Hanno deciso di battersi coi rappresentanti democratici nelle prossime elezioni per le C. I. alla Fiat"

Tre membri socialisti delle commissioni interne del Gruppo Fiat, Mario Massazza (Mirafiori), Giuseppe Sabatini (Lingotto), Antonio Videtta (Ricambi), hanno comunicato oggi le loro dimissioni dal sindacato dei metalmeccanici (Fiom) aderente alla CGIL.

I dimissionari hanno inviato alla segreteria provinciale del P.S.I. di Torino una lettera per informarla della loro decisione. «*La situazione politico-sindacale generale del nostro Paese e quella particolare in cui operiamo* — scrivono Massazza, Sabatini e Videtta — *ci hanno convinto che una libera azione sindacale all'interno delle organizzazioni facenti capo alla GCIL non è più attuabile*».

Dopo essersi richiamati alle posizioni approvate a Venezia dal Congresso nazionale del P.S.I., essi esprimono il parere che l'autonomia non può essere limitata al solo campo politico, «*ma va estesa anche a quello sindacale*». Nella lettera indirizzata alla federazione torinese del P.S.I. i tre ex-membri della FIOM affermano inoltre che «*non intendono affatto rinunciare a lottare per la difesa dei lavoratori della Fiat*» e che prenderanno una chiara posizione di responsabilità in occasione delle prossime elezioni di commissione interna in alleanza con la UIL.

Massazza, Sabatini e Videtta concludono la loro lettera con un appello ai colleghi socialisti delle commissioni interne Fiat affinché anche essi vogliano condividere «*la ponderata decisione con il senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto i sindacalisti socialisti*».

Avuta notizia della loro decisione la segreteria provinciale della UIL ha emesso ieri sera un comunicato nel quale si dice: «*Prese atto della decisione dei compagni del P.S.I. di battersi insieme ai rappresentanti della UIL per le prossime elezioni delle commissioni interne Fiat, considera come assolutamente positivo questo fatto nel programma di sviluppo del processo unitario alla base dei lavoratori per la realizzazione dell'unità sindacale nella democrazia*».

La notizia, appresa in giornata negli ambienti del lavoro torinesi, ha destato ovunque viva impressione perché i tre sindacalisti del P.S.I. sono molto noti per l'attività svolta nell'ambito Fiat e, in genere, nel campo del lavoro. Tutti e tre sono operai. Giuseppe Sabatini è membro di commissione interna da oltre dieci anni. Alla Fiat era praticamente il *leader* della corrente socialista e come tale rappresentava la CGIL nel comitato di coordinamento di tutte le commissioni interne del Gruppo Fiat. Era anche membro del comitato direttivo provinciale della FIOM. Egli ci ha dichiarato: «*Sia ben chiaro che non siamo passati alla UIL. Se mai faremo un'alleanza faremo una lista unica con la UIL con un'altra denominazione. La nostra posizione è di attesa. Attendiamo che si verifichi, in campo sindacale, un chiarimento generale e che si creino le premesse per un sindacato libero ed autonomo che raccolga tutti i lavoratori*».

Di rilievo anche la posizione dell'operaio della Mirafiori Mario Massazza il quale, oltreché essere membro di commissione interna del grande stabilimento, è rappresentante dei lavoratori nel Consiglio d'amministrazione della Mutua Fiat. In campo socialista l'operaio Antonio Videtta è altrettanto noto. Da anni era uno degli esponenti sindacali del P.S.I. e godeva la fiducia dei lavoratori di «base». Era membro dell'esecutivo della Camera del lavoro e del Comitato direttivo provinciale della FIOM.

Le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne Fiat si svolgeranno nei primi giorni di aprile e le liste dei candidati saranno presumibilmente presentate entro la metà di marzo. Attualmente i seggi sono così suddivisi: 112 alla CISL, 45 alla UIL e 45 alla CGIL. I sindacati democratici detengono la maggioranza assoluta. Dei 45 membri della CGIL soltanto 12 risultano socialisti. Per il gioco delle preferenze i comunisti lo scorso anno ottennero la maggioranza dei posti toccati alla lista della CGIL. Dopo le dimissioni dei tre esponenti sindacali socialisti, i rappresentanti del PSI aderenti alla CGIL nelle Commissioni interne Fiat scendono a 9.

Ieri sera i nove hanno tenuto una riunione, al termine della quale è stato emesso un comunicato polemico nei confronti «dei compagni che hanno deciso di dimettersi dalla Fiom e di prendere posizione in alleanza con la UIL». Il testo conclude con un invito alla Federazione del PSI ad esaminare il grave fatto ed a valutarne, in sede politica, i provvedimenti del caso».

Domani ha inizio lo sciopero delle Poste

Due giorni senza corrispondenza - Fermi i telefoni di Stato

Da domani i postelegrafonici attuano in tutta Italia uno sciopero generale di 48 ore proclamato di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. Si tratta dell'agitazione che era stata annunciata a suo tempo dalla CISL e alla quale hanno successivamente aderito la CGIL e la UIL.

In Torino e provincia i lavoratori interessati allo sciopero sono circa cinquemila. La loro astensione dal lavoro riguarda la direzione delle Poste di via Alfieri e tutti gli uffici amministrativi. Saranno chiusi per due giorni anche i 45 uffici postali della città ed i 185 esistenti nella provincia. In pratica non si potranno cioè più fare vaglia, raccomandate ecc. Poiché si asterranno dal lavoro anche i portalettere ed i fattorini addetti al recapito dei vaglia e dei pacchi postali è prevedibile che venerdì e sabato non possa essere distribuita la corrispondenza. Per i telegrammi, i Sindacati consentiranno l'inoltro delle comunicazioni riguardanti gravi casi familiari.

Scioperanno anche i telefoni di Stato e il servizio di adeguamento pacchi di corso Sebastopoli. L'astensione dal lavoro del dipendenti dei telefoni di Stato significa che non sarà possibile fare comunicazioni telefoniche interurbane sulle linee statali. Ci si potrà invece servire regolarmente della rete della Stipel.

Con lo sciopero i postelegrafonici si propongono di ottenere l'accoglimento di numerose rivendicazioni di carattere economico e normativo. In particolare i portalettere chiedono maggiori possibilità di carriera, un orario di 7 ore al giorno a parità di retribuzione, 30 giorni di ferie annuali ecc. Domani i postelegrafonici della C.I.S.L. si riuniranno in assemblea alle 9,30 al cine Alexandra e quelli della C.G.I.L. alla stessa ora nella Borsetta della Camera del Lavoro.

Due milioni in pericolo in un ufficio di via Pietro Micca

Una banda di abili scassinatori beffata dall'intuito di una donna

L'impiegata svuota la cassaforte e si porta a casa i pacchi di banconote - Nella notte arrivano gli svaligiatori e il "colpo" va a vuoto - All'opera i ladri-scoiattolo: scomparsi dal camion 4 quintali di caffè

Due milioni di lire in contanti sono stati strappati alle mani dei ladri grazie al prontissimo di una signora. Il tentativo di furto è avvenuto ieri notte in un ufficio centralissimo, quello della ICI-Case-Siva del dott. Ugo Delmastrone, posto al secondo piano di via Pietro Micca 12. La porta di ingresso è in fondo a un vano, a destra del pianerottolo che è lungo circa quattro metri e buio. I ladri hanno avuto buon gioco per provare con tutta comodità le molte chiavi delle quali dovevano essere muniti. Alla fine sono riusciti ad aprire la porta senza dover intaccare la serratura, che pure era chiusa con sei mandate.

Entrati negli uffici, i ladri devono avere avuto una brutta sorpresa, quando hanno constatato che la cassaforte aveva la chiave nella serratura. Il «colpo» infatti aveva per mira proprio quella cassa, che per solito custodisce grossi pacchi di banconote. Avranno certamente pensato ad una dimenticanza della cassiera, dimenticanza che avrebbe facilitato il loro compito abbreviando la permanenza nell'alloggio.

Ma un'emozione più intensa, un'amara delusione, deve averli colti quando hanno aperto lo sportello della cassa stessa. I vari scompartimenti apparivano vuoti: c'erano soltanto, su un ripiano metallico, cinque piccole liretta che parevano essere state lasciate in quel posto per irridere alle speranze dei ladri.

La sera innanzi la signora Luisa Cantatore, che è cassiera e dattilografa dell'ufficio, era stata presa da uno strano presentimento: le era sembrato che le banconote custodite nella cassaforte non fossero più al sicuro. Prima di uscire, seguendo il proprio istinto, aveva deciso di prelevare il denaro e di portarselo a casa, dove le parve che fosse meno in pericolo.

La giovane impiegata Luisa Cantatore ha salvato 2 milioni

I ladri, delusi per lo smacco subito, mettevano sossopra tutti gli uffici e forzavano molti cassetti, senza però trovare più di qualche migliaio di lire di spiccioli, un paio di occhiali d'oro e dieci pacchetti di sigarette.

La prima ad accorgersi del furto è stata l'impiegata Franca Traisci, quando ieri mattina è andata per aprire l'ufficio ed ha trovato la porta socchiusa. Essa ha avvertito la Questura e sul posto si sono recati funzionari della Mobile e agenti della Scientifica che hanno prelevato numerose impronte lasciate dai ladri.

— Alessandro Malcotti abitante in via Sosna 17, proprietario di un autocarro con il quale esegue trasporti per conto terzi, ha subito un furto del valore di mezzo milione di lire. La tecnica usata dai ladri non è nuova: ricalca esattamente quella che furono ben sei specialmente nel periodo immediatamente seguente la guerra.

Ieri mattina il Malcotti si ferma con l'autocarro davanti a un bar di Porta Palazzo dove deve scaricare una partita di sacchi di caffè che aveva prelevato a Genova. Quando andava dietro alla motrice per aprire la sponda del cassone si accorgeva che il telo era stato tagliato. Intuiva immediatamente d'essere rimasto vittima di un furto. E infatti, quando apriva la sponda, si accorgeva che mancavano quattro sacchi di caffè di cui valore si aggira appunto sulle 500 mila lire.

Durante la notte, mentre percorreva lentamente la strada dei Giovi, i «ladri-scoiattolo» erano evidentemente riusciti a salire sul suo veicolo e a scaricarlo del pesante peso. La denuncia del furto è stata presentata al Commissariato di Borgo Dora.

— Il bar di via Eleonora D'Arborea 53 bis, a Mirafiori, di cui è titolare Giuseppe Di Cesare, è stato svaligiato la scorsa notte dai ladri i quali sono entrati dopo avere staccato una lastra di vetro dalla porta del retrobottega. Non accontentandosi delle 4 mila lire di spiccioli trovate nella cassa, i ladri hanno rubato tutte le bottiglie di liquore e tutti i moderni apparecchi in dotazione al locale, dal televisore, al macina-caffè, dal tritaghiaccio al frullino. Si sono serviti per il trasporto della refurtiva di una «giardinetta» che avevano poco prima rubata e che hanno poi abbandonato in una via deserta. Il danno subito dal proprietario ammonta a circa 700 mila lire.

Regolari le forniture di nafta nella provincia

Si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del prefetto dott. Soperti, il Comitato provinciale per il rifornimento degli oli combustibili. Erano presenti anche i delegati delle maggiori ditte distributrici.

Il Comitato, considerato che le consegne sono state effettuate, nel corso del mese, con soddisfacente regolarità, ha riconosciuto la precisa e tempestiva azione svolta anche in questo campo dalla Camera di Commercio, con la collaborazione dell'Unione Petrolifera, delle ditte distributrici e dei grossisti del ramo.

Il Comitato confida che anche per il prossimo mese il rifornimento degli oli combustibili abbia ad effettuarsi, come nei mesi scorsi, con quella regolarità che ha consentito — nonostante la sfavorevole ubicazione della provincia rispetto alla raffineria — l'ininterrotto svolgimento dell'attività produttiva di tutte le aziende ed il regolare funzionamento del riscaldamento degli ospedali, delle scuole, degli uffici e delle private abitazioni.

Discorso del Sindaco sulla storia di Torino

Tenuto a Roma ai soci della «Famija Piemonteisa»

Ci telefonano da Roma:

Il sindaco di Torino, avv. Peyron, proseguendo una consuetudine che si rinnova ogni anno ha tenuto ieri sera una conversazione alla sede della Famija Piemonteisa. Erano presenti tra il folto pubblico il primo presidente dell'Alta Corte S. E. Eula, il sottosegretario Bovetti, gli on.li Quarello, Bertone, Savio, Stella. Ha fatto gli onori di casa il presidente della Famija Piemonteisa di Roma on. Pella che ha pronunciato brevi parole prima del discorso del sindaco.

La conversazione aveva per tema la storia di Torino dal tempo degli abitatori ibero-liguri, celti, galli, taurini, alla colonia romana di Julia Augusta Taurinorum, dalle invasioni ai conti di Savoia, dai primi re ai moti del Risorgimento, ai tempi attuali. L'avv. Peyron verso il termine del suo discorso ha illustrato l'importanza attuale di Torino città industriale, centro della moda, sede ora di un organismo internazionale. L'avv. Peyron è stato cordialmente applaudito.

Durante la sua permanenza nella capitale il Sindaco ha avuto alcuni importanti incontri coi vari Ministeri. Ha avuto colloqui con il sottosegretario alle Finanze on. Picia per l'applicazione del contributo di miglioria generica e per sollecitare l'emissione da parte del Ministero. Si è incontrato con il sottosegretario alla presidenza on. Russo, il quale lo ha assicurato che la rappresentanza del governo il sen. Bisori presenterà domani all'insediamento della Comunità Europea di Credito comunale. Con il min. Cisca il Sindaco si è intrattenuto sull'argomento del progetto di legge per il finanziamento delle celebrazioni del '61 e sui contributi dello Stato all'Istituto del Risorgimento.

La follia sarebbe la causa dell'allucinante viaggio notturno

Il rapimento dell'industriale genovese suggerito dalla lettura d'un libro giallo

Questa è la tesi della polizia - Un incidente motociclistico di alcuni anni fa all'origine dell'improvvisa crisi nella mente del giovane - Nella sua casa il romanzo è ancora aperto alla pagina che descrive un episodio quasi identico

I ripetuti interrogatori a cui il giovane Gianluca Cannone è stato sottoposto da funzionari di polizia e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ilibei, non sono valsi a far luce piena sui motivi che lo hanno indotto a rapire il suo ex-principale, l'agente marittimo Arturo Tucna, e ad abbandonarlo, di notte, ad una decina di chilometri da Alessandria. Il Cannone — le cui condizioni sono migliorate tanto che è esclusa ogni pericolo — si è limitato a rispondere soltanto ad alcune domande su particolari dell'allucinante viaggio iniziatosi a Genova e conclusosi nella nostra città con il suo ferimento.

Quanto al movente preciso della sua azione e agli oscuri retroscena che con la sua dichiarazioni aveva in un primo tempo lasciato immaginare, non ha più voluto dire una sola parola: si è chiuso in un mutismo assoluto. Le indagini svolte oltre che a Torino anche a Genova e ad Alessandria, hanno però consentito di raccogliere elementi tali da far ritenere molto probabile l'ipotesi che il giovane abbia agito in un momento di esaltazione mentale.

Soprattutto i funzionari genovesi sono propensi a credere che Gianluca Cannone sia improvvisamente impazzito, dal momento che sembrano altri particolari ne avvalorano tale tesi. A 16 anni il giovane, che era assai inquieto, fuggì da casa ma fu subito rintracciato e riconsegnato alla madre. Il 24 maggio del '53, viaggiando sul sellino posteriore di una moto, finì a terra per una brusca frenata. Dovette essere ricoverato in ospedale con prognosi riservata per sopraggiunta commozione cerebrale. La conseguenza della caduta, sebbene mitigate dal tempo, potrebbero essersi improvvisamente rivelate ed avere influito sulle sue condizioni psichiche.

Dello stesso parere è pure il dott. Tucna, il quale, ripresosi dalla violenta emozione dopo la poco rassicurante corsa in auto sotto la minaccia della pistola puntata alla nuca e nel coltello premuto ad un fianco, è tornato ieri mattina al lavoro. Egli ha escluso categoricamente che alla base dell'episodio vi siano particolari motivi o che il giovane abbia subito da parte sua o dei soci della ditta dei torti tali da fargli nascere nell'animo il desiderio della vendetta.

A loro volta gli amici del Cannone hanno detto che egli in questi ultimi tempi appariva triste; stava sdraiato mattino e pomeriggio sul suo lettino e leggeva avidamente alcuni romanzi gialli. Uno di questi dal titolo «Terrore a mezzanotte», è ancora aperto alla pagina 57. E' un racconto pauroso in cui si narra di rapimenti e di sirugi. Non è improbabile che la pazzia, che era in incubazione nel cervello del giovane, sia esplosa proprio in seguito a questa lettura.

Il Cannone, che verrà ancora interrogato nei prossimi giorni, ha ora smentito — come si è detto — alcune affermazioni fatte in un primo tempo. Ad esempio ha dichiarato ieri che non era stata affatto sua intenzione uccidersi, perché «non aveva fatto nulla di male, non aveva nulla da rimproverarsi; il colpo che lo ferì al petto sfiorandogli il cuore partì dalla pistola perché l'arma cadde dalle mani mentre egli scendeva», ha aggiunto di avere trovato per strada la grossa pistola e di avere comprato il coltello per intagliare dal legno che intendeva impiegare nella costruzione di un modellino di aeroplano.

Quanto al lungo tempo impiegato per il viaggio da Genova a Torino, Gianluca Cannone ha spiegato che, essendo stanco e non avendo denaro sufficiente per andare in albergo, fermò la macchina sulla strada fra Pecetta e Superga e dormì alcune ore sdraiato sul sedile posteriore dell'auto.

Ieri mattina egli ha ricevuto visite: quella della sua giovane amica torinese Germana Caraglio, che era accompagnata dalla signora Luisa Santini (la donna che fa da madre al giovane ed alla sua sorella) venuta appositamente da Genova. Che cosa i tre si siano detti, non si sa. La Caraglio appariva molto amareggiata. La ragazza e Gianluca Cannone si erano conosciuti a Torino il Natale scorso, in una sala da ballo della periferia; di frequente il giovane veniva a trovarla in macchina che certamente non era sua ma presa a noleggio.

La Caraglio il 17 febbraio scorso gli aveva scritto una lettera colma di espressioni affettuose in cui gli ricordava la gita compiuta da lei a Genova, insieme con la sorella, per stare una giornata con lui.

Subito dopo la visita delle due donne un'altra, bionda, alta, giovane, si è recata all'ospedale: si chiama Mitzi Martinez, anch'essa amica torinese del giovane.

Si taglia le vene dei polsi dopo un litigio col fidanzato

La ventenne Irma Dosio abitante in via Vercelengo 9, ha tentato di uccidersi ieri mattina nella propria abitazione tagliandosi le vene dei polsi. Sua madre, rincasando dalla spesa, trovava la figliola stesa sul letto con gli abiti e le coperte imbrattati di sangue. Telefonava immediatamente alla Croce Rossa che mandava sul posto una autolettiga.

La giovane veniva accompagnata all'Assistenza Martini dove i medici le praticavano pronte cure e le sottoponevano ad una trasfusione di sangue. In serata veniva dichiarata fuori pericolo e giudicata con una prognosi di 10 giorni. Sembra che la ragazza abbia tentato l'insano gesto in seguito ad un litigio con il fidanzato.

In fin di vita un ciclista travolto da una macchina

L'operaio Giovanni Ravina di 42 anni, abitante in via Reggio 3, dipendente della ditta Bonfante di corso Unione Sovietica, è stato trasportato ieri sera alle 20 in fin di vita al MaurizIano. Poco prima, mentre in bicicletta attraversava corso Unione Sovietica, alla altezza di via Amerigo Vespucci, era stato travolto da una «1100» che proveniva dalla sua destra ed era diretta verso Porta Nuova.

L'auto era guidata dal pensionato Nicola Musinel di 48 anni, abitante in via Cherbourg 4. L'automobilista non poteva evitare l'investimento in quanto il ciclista usciva repentinamente sul corso. Lo stesso investitore caricava il ferito sulla propria auto e lo accompagnava al MaurizIano. I medici lo accoglievano con prognosi riservatissima avendogli riscontrato la frattura della volta e della base cranica.

Ritrovata al «luna park» una ragazzina scomparsa

Scomparsa da due giorni, Maria Spagone — una graziosa ragazza di 15 anni, molto sviluppata per la sua età, e di temperamento piuttosto vivace — è stata ritrovata ieri mattina fra le giostre di piazza Vittorio. La Spagone è figlia di un operaio: abita con i genitori e tre fratellini in corso Regina Margherita 180. Già l'altra settimana si era allontanata dall'alloggio e il giorno dopo la madre l'aveva scorta in un'autopista del «luna park». Dopo la nuova fuga, la donna si è aggirata per ore ed ore nella zona di piazza Vittorio, finché ieri ha avuto la fortuna di ritrovare la figlia.

Partito Liberale — Il Comitato direttivo cittadino del P.L.I. ha proceduto alla ripartizione delle cariche: Presidente e segretario politico sono stati confermati, rispettivamente, l'avv. Roberto Cravero e il dott. Filippo Arrigo; alla carica di vice presidente è stato chiamato l'avv. Zanuoletto.

Associazione «Scuola-Famiglia» — Anche quest'anno verranno organizzati cinque incontri, nei quali genitori e insegnanti avranno la possibilità di discutere i problemi della scuola e degli studenti. La prima riunione si svolgerà sabato alle 17 alla facoltà di economia; relatore prof. A. Gallo.

Associaz. Piemonte-Svizzera. — Ieri sera, nell'assemblea dei soci, è stato eletto nuovo presidente il prof. Mario Comba.

Ballo dei bambini. — Oggi dalle ore 16 alle 19 nella sala della «Pro Cultura» di via Cernaia 11 si svolge la tradizionale festa di Carnevale riservata ai bambini.

Radar Club. — Stasera, con inizio alle ore 23, si svolge a «Villa Sassi» una festa mascherata «Al ballo del girotondo».

Auto rubate — L'A. C. milanese ha fatto sapere che sono state rubate le seguenti auto: «600» blu chiaro, TO 220763, in via Drovetti; «600 C» blu scuro, Roma 178189, in via A. Doria; «600» grigio chiaro, TO 197774, in via Barletta.

Specchio dei tempi

Come regolare l'immigrazione meridionale - Coltellate e coriandoli - Differenza di vita tra montanari e cittadini - Vecchia è la storia del bastone - C'è sempre chi sta peggio

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore di Pinerolo che afferma, in contrasto con quanti hanno qui trattato il problema, che la immigrazione a Torino è fattore di prosperità. Ogni emigrante che qui trova lavoro e residenza è gravato — in media — da un carico familiare di cinque persone. Su 70 mila immigrati l'anno, solo 15-18 mila riescono a trovare un lavoro, sia pur umile e moderatamente retribuito. La rimanenza — se donne, vecchi, bambini —, gravano senza speranza su queste misere risorse, se parenti od amici da sistemare vanno ad infoltire le file dei disoccupati, dei semi-occupati, di quelli che campano di espedienti.

«Questa massa che ogni anno si riversa su Torino è costata al Comune — nel periodo 1950-56 — oltre 100 miliardi. Ha reso il mercato del lavoro terribilmente pesante. Ha frazionato, immiserito, disperso risorse di lavoro che se convogliate ad una immigrazione controllata potevano dare davvero i frutti enunciati dal lettore di Pisa. Immigrazione, dunque sì, ma rigorosamente controllata — analogamente a quanto avviene negli Stati più evoluti — nell'ambito di una effettiva Autonomia Regionale».

Roberto Roimondo.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vigile urbano e in questi giorni ho prestato servizio in piazza Vittorio. Ho letto sul giornale di quel tale che in una Fo ha risposto, con una coltellata alla gola, alla manciata di coriandoli scagliata contro una sua compagna. Certo la reazione in questo caso è sproporzionata all'offesa, se così vogliamo chiamare un innocente scherzo.

«Io però non devuto intervenire alcune volte, dove le scherzo era insistente o addirittura audace. Questi episodi finiscono quasi sempre con uno scambio di pugni più o meno crudeli, qualche livido, qualche incisiva che va in gola: è, comunque, uno spettacolo disgustoso e incivile.

«Ci deve scappare il morto perché tali sconci vengano severamente proibiti?».

Ursula Costamezza.

Un lettore ci scrive:

«Come assiduo lettore de *La Stampa* e dello "Specchio dei tempi", ho notato che anche dai monti giunge a questa rubrica la voce dei contadini.

«Come tale, emigrato circa un anno fa a Torino dalla valle, provo quale differenza passa tra il tenore di vita dei montanari e quello cittadino. E' bene che si sappia, che in tanti e tanti borghi alpini la vita è dura, triste, quasi selvaggia.

«Nel mio paese l'acqua si va a prendere a circa un quarto d'ora dal paese, in una botte, su una slitta tirata a mano, oppure dei cani come nei paesi nordici. Gli inverni sono lunghi e le stagioni magre. Si lavora come forsati per strappare all'arida terra il misero vitto di tutto l'anno, e quel po' di foraggio per due mucche magre e qualche pecora. E poi ci chiamano "proprietari" con tutta la risonanza di questa bella parola.

«Si sono fossilizzati i nostri vecchi lassù, abbarbicati a quei campi, più aridi dei larici, e sono morti poveri e sfiniti, consumati dalle fatiche, morti quasi lavorando, senza la soddisfazione di un miglioramento economico e di una tranquilla vecchiaia. Ecco il motivo dell'esodo della gioventù verso le pianure. Fuggono le ragazze a servizio, e non vogliono ritornare. Noi, giovani, dovremmo restare scapoli?

«Ho la speranza che le pensioni ai contadini siano il preambolo anzi messe in vigore per venire incontro a tanta necessità che solo chi è nato e vissuto lassù può conoscere e capire».

Aldo Medoti.

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Leggo la polemichetta delle legnate elargite agli scolari in Germania di Bonn. C'è chi dice che è un residuo dei sistemi di Hitler. Non conosce la storia. Tale storia è vecchia, più ancora del 1939 quando a Lonsello mio nonno vedeva applicare la vergate ai soldati di Giulay per mancanze disciplinari e di servizio. *Nihil novi sub sole*: è storia vecchia. Come il "gatto di nove code" in uso ano a non molto tempo fa nella "Royal Marine" britannica. E lasciamo lo *haut* russo.

«Un altro mezzo approva invece il sistema, dicendo che in Germania i resti di sangue meno molto scarsi e auspica che tali sistemi, che altrove darebbero ottimi e probatori risultati, siano applicati anche da noi. Mussolini D'Asaglio nei "Miei Ricordi", scrive che in Piemonte si tumultuava e si chiedeva a gran voce "la Costituzione di Spagna". Perché, si chiede il D'Azeglio, proprio la Costituzione di Spagna? E' questa un abito che può andar bene agli italiani?

«Così i due argomentatori non hanno tenuto conto di un fattore di capitale importanza, e cioè del carattere dei vari popoli, delle loro abitudini, del loro modo di pensare. La punizione corporale a mezzo di mani, piedi, bastoni, ecc., nel Nord non è tenuta offensiva, come nel Sud. Uno schiaffo nel Nord, lì si piglia e magari ci si beve sù un bicchiere di birra. Non dà origine a reazioni. Nel Sud è di ritorno. Uno schiaffo da nel può far saltare fuori un coltello, una pistola, un duello, insomma una reazione tragica e omicida.

«Inutile quindi sofisticare su un sistema o un altro di educazione o di correzione. Ogni paese ha il suo. Buono per uno, può essere cattivo per un altro».

E. Ambrosiano.

Una lettrice ci scrive:

«Chiusa la polemica sulle 60 mila lire mensili, si potrebbe aprire quella dei pensionati della Previdenza Sociale a 5-12 mila lire al mese. Questi si che devono rinunciare a tutto e mangiare una sola volta al giorno per non morire di fame. Mio marito, ad esempio, a stato 18 mesi ammalato. Dopo 6, alla Mutua non avava più diritto, il sussidio di disoccupazione (327 lire al giorno) anche quello era finito, i nostri piccoli risparmi non esistevano più. Allora ho fatto domanda per la pensione d'invalidità, a 52 anni, dopo 35 di contributi: l'hanno riconosciuto incurabile e gli hanno assegnato 12 mila lire al mese. Non vi sembra poco? Ammettiamo pure che le ditte artigiane paghino pochi contributi ma il Governo che fa?

«Io sì che devo fare dei sacrifici per tirare avanti: lavorare con e persona di servizio, assistere mio marito, fargli coraggio, sperare nella speranza che una volta, e l'altra glie l'aumenteranno pure questa pensione. Ha già tentato tre volte di togliersi la vita. Si lamentano gli statali con 30-35 mila lire di pensione. A noi due ne basterebbero 25 mila. Non hanno lavorato come gli statali, e forse anche più questi poveri operai dell'artigianato? E allora perché questa differenza? Non so se potrò evitare la catastrofe che incombe sulla mia casa. Un giorno forse dovrete scrivere sul giornale che un pensionato si è tolto la vita».

Una donna disperata.

Per la cameriera madre

Elenco delle offerte ricevute ieri dai nostri lettori per soccorrere l'infelice cameriera Teresa Podio e la sua piccola Jeana.

In memoria di Luisa Wernigg 10.500; In memoria di Alberto 500; A. B. 1000; dino Bond 1000; Federico 2000; C. B. 1000; L. e R. 2000; I. M. 500; R. G. M. per grazia ricevuta 10.000; Dott. Famiglia Benigno 1000; Giulio e Camillo 1000; A. G. 1000; In memoria di Neta Quario 100); Sardo Giampaolo 1000; A. P. 500; N. N. 500; M. F. 500; A. I. 500; R. C. 500; J. M. 1000; A. G. 2000; Patrizia 1000; Per Teresa Podio 1000; N. N. 10.000; C. T. (Chivari) 1000.

Totale L. 34.000 - Totale precedente L. 171.456 - Totale generale L. 205.456.

Il nuovo listino dei prezzi per le automobili e i camion

In vigore da domani - Gli aumenti decisi dalle fabbriche per il rincaro delle materie prime - La "600" lire 640 mila e la "1100" un milione

Le fabbriche italiane di autoveicoli hanno comunicato che, a partire da domani 1° marzo, i prezzi di listino subiranno alcune maggiorazioni, che si sono rese necessarie in seguito all'aumento generale dei costi avvenuto negli ultimi tempi, specialmente nel campo delle materie prime. Certe leghe di alluminio hanno subito, nel giro di un anno, un aumento del 28,2 per cento, il nichel elettrolitico del 45%, l'olio combustibile del 29%, la ghisa da fonderia del 49%, i rottami ferrosi del 58%.

Vi è da augurarsi, aggiungono le industrie dell'auto, che la congiuntura politica ed economica registri entro breve tempo dei miglioramenti e che, come logica conseguenza, migliori anche l'attuale situazione dei costi. E' con questa fiducia — osservano le fabbriche produttrici — che, anziché cercare un reale equilibrio fra costi e ricavati (che avrebbe imposto aumenti non inferiori al 10%) si è mantenuta la maggiorazione ad un livello assai più basso. Essa è stata particolarmente limitata per i veicoli adibiti a trasporto merci ed al trasporto collettivo di persone, i cui costi hanno una più diretta ed immediata incidenza sull'economia generale.

I nuovi prezzi Fiat hanno subito un aumento che varia dal 2,63% (autotelaio per veicolo industriale 306/2), al 3,46 per cento (autocarro 615 N) fino al 7,47% (berlina «600»). Ecco il nuovo listino (fra parentesi il vecchio prezzo): «600» berlina Lire 640.000 (595.000); «600 multipla» 6 posti L. 795.000 (745.000); «1100-103» berlina N L. 1.000.000 (950.000); «1400» berlina Lusina L. 1.400.000 (1.350.000); «1900» berlina L. 1.800.000 (1.725.000); autocarro «615 N» L. 1.825.000 (1.764.000); autocarro «643 N 2» L. 3.900.000 (3.775.000); autotelaio «642 RN 2» L. 3.825.000 (3.525.000); autocarro «642 N 2» L. 5 milioni 800.000 (5.600.000); autotelaio «642 RN 2» L. 5.350.000 (5.200.000); autotelaio «306/2» L. 5.850.000 (5.700.000).

La Lancia ha così ritoccato i prezzi del suo listino: «Appia» 2ª serie, berlina L. 1 milione 345.000 (1.328.000); «Aurelia 2500 gran turismo» (berlina e spyder) L. 2.862.000 (2.822.000); autocarro «Beta», aumento di 12 mila lire; autocarro «Esatau» L. 6.120.000 (6.040.000).

Da Milano si comunicano che anche le altre fabbriche di autoveicoli hanno modificato il listino dei prezzi: Alfa Romeo «Giulietta» berlina Lire 1.495.000 (1.390.000); Alfa Romeo «Giulietta sprint» L. 1 milione 695.000 (1.600.000); Alfa Romeo «Giulietta spyder» L. 1.965.000 (1.835.000); Alfa Romeo «1900» super L. 2 milioni 425.000 (2.300.000); Alfa Romeo «1900 sprint» L. 2 milioni 120.000 (2.075.000); O. M. e Bianchi (umenti proporzionali a quelli della Fiat per veicoli di tipi simulari.

Oggi giovedì grasso trionfa il Carnevale

Gianduja e Giacometta saranno ricevuti dal Sindaco

Oggi entriamo nel cuore del Carnevale, la settimana grassa. La città si abbandona di voci e di colori festosi, stride di trombette, chiazze allegre di palloncini, pioggia di coriandoli, scia di stelle filanti. Ci sarà folla sulle piazze dei baracconi e in via Po che è il tradizionale percorso che porta alla chiassosa città del Carnevale. Le scuole chiuderanno a mezzogiorno. Anche molti uffici e ditte concederanno un permesso ristretto ai loro dipendenti.

Nel primo pomeriggio Gianduja e Giacometta arriveranno a Torino, reduci dal viaggio in Riviera. I torinesi li riceveranno a La Loggia dove si formerà il corteo che farà poi il suo ingresso solenne in città. Alle 17,30 le maschere saranno ricevute dal Sindaco, quindi visiteranno la «Fiera dei vini» da dove Gianduja rivolgerà il suo saluto ai cittadini.

Le cerimonie ufficiali continueranno in città e in provincia. Stasera, a Chieri, Gianduja e Giacometta parteciperanno alla investitura della Bela Tessitoira; domani visiteranno l'Università, gli istituti di beneficenza e gli ospedali per portare anche a chi soffre un soffio della loro allegria.

Domenica le strade del centro risuoneranno dei clamori dei cortei mascherati. Uno dei saloni laterali di Torino Esposizioni si è trasformato in un grande cantiere nel quale si apprestano i carri ufficiali. Una ventina di operai stanno realizzando con legno, cartapesta, carione, carta e molto colore i mostri e le astronavi che il prof. Munso della Famija Turinèisa ha disegnati. Saranno rappresentate le città di Savona e di Cuneaso, il Circolo degli Artisti di Torino, gli studenti universitari e quelli medi; Gianduja e Giacometta avranno un carro tutto per sé: su un altro carro sfileranno in maschere di tutta Italia. Elemento comune ai vari complessi saranno gli astri, dato che il Carnevale si svolge all'insegna «dla Luna 'd Mòncalé». Un altissimo spicchio di luna sarà posato tra le corna dal toro che trascinerà il carro di nuvole sul quale saranno assisi, fra stelle e astri, Giacometta e Gianduja. Catania avrà un'enorme caricatura dell'Etna; gli artisti torinesi presenteranno una mongolfiera e delle nuvole sulle quali un suonatore di chitarra e un cantante faranno una serenata alla Luna; gli studenti daranno il rogo i loro libri. Il dinosauro di gomma, lungo 14 metri e alto 5 che dovrà seguire il carro di Gianduja li-brandosi a mezz'aria, ha avuto un infortunio: mentre veniva gonfiato è esploso. Il «mostro» è stato inviato d'urgenza a Firenze per essere subito riparato.

Duecento ragazzi in corteo per la pace

Duecento ragazzi delle scuole medie hanno sfilato ieri mattina per le vie del centro per manifestare il loro desiderio di pace. Il corteo, partito da piazza Castello, ha percorso via Roma, via Pietro Micca, via Cernaia, via Nizza, via Sacchi, via Cavour, via Lagrange, via Garibaldi, via Milano, via Corte d'Appello, via Bertola, via Accademia Albertina, via Rossini, via Po, via Montebello, via Cernaia, via Pietro Micca, via Roma, piazza Castello.

Alla testa del corteo, che ha suscitato la curiosità dei passanti, un cartello con la scritta «Vogliamo la pace» e un altro con la scritta «Vogliamo vivere».

Intascava l'importo delle tesse pagate all'associazione cacciatori

Condannato a 6 mesi per un ammanco di un milione e 200 mila lire - Altre sentenze del Pretore: 4 mesi a una cantante e una multa a un commendatore non riconosciuto

Il Pretore ha condannato ieri a sei mesi di reclusione Giuseppe Alessandri, di 58 anni, residente in corso Orbassano 42, perché colpevole di essersi trattenuto un milione e 200 mila lire che aveva incassato per conto della Sezione torinese della Federazione italiana caccia. Egli prestava servizio come «lavoratore volontario» nella sede di via Della Rocca 21, e nel 1954 e nel 1955 si era occupato del disbrigo delle pratiche per il rinnovamento delle tessere dei 7 mila soci e del porto d'armi.

Per il 1953 si era accontentato delle regalie che ogni cacciatore gli versava, da duecento a cinquecento lire. L'altro seguente, invece, si trattenne l'importo di settecento tessere e non le volle versare affermando che quella somma gli spettava a titolo di compenso per il lavo

Una poesia inedita della giovinezza di Saba

La poesia di Umberto Saba, del cui «Canzoniere» uscirà in questi giorni una nuova ristampa, copre questo nostro mezzo secolo, con la sua altezza espressiva, legando, intatta nei suoi sviluppi, i tempi, che sembrano remoti, degli anni precedenti alla prima guerra e ai drammatici avvenimenti di poi, con quelli che viviamo ora: e questo, e con sempre maggiore chiarezza, ha recato la voce di una bontà, di una amicizia per le cose e per il mondo, che è lirica e stile. Questa bontà, questa comprensiva amicizia, questo esprimersi luminoso, senza raggiunti nell'opera, a costo dei dolori e delle angosce di una vita intera. Saba è vecchio, e stanco: la vecchia Lina, sua moglie, la Lina di gran parte della sua poesia, è morta da poco: Saba è solo, trasognando la vita in una clinica. Di là, per affetto, e per le nostre insistenze, ha consentito a mandarci una sua poesia, la sola forse ancora inedita di quelle del periodo del «Canzoniere». E' una poesia giovanile del 1904; e già in essa si trovano i primi segni del Saba di poi. Ma è Saba stesso a parlarci, in una lettera alla figlia che accompagna la sua lirica, di questa sua poesia di cinquant'anni fa, e a raccontarci di certi suoi incontri con D'Annunzio, in una pagina che ricorda le classiche prose del recentissimo suo volume: *Ricordi-Racconti*.

La poesia che pubblichiamo, a parte il suo valore, è dunque anche una rarità letteraria; e indurrà il lettore a riaprire ancora una volta i libri del poeta, che, solo forse tra i viventi, si rialiaccia, con pari potenza espressiva, alla grande tradizione della poesia italiana.

Mia cara Linuccia,

già più volte mi hai scritto che il giornale che, da tanto tempo, usi leggere: la *Stampa*, vorrebbe pubblicare una mia poesia; e — si capisce — inedita. Ora tu, che sei mia figlia, e conosci le mie condizioni fisiche e morali, sai che (come, del resto, a 74 anni, avrei, in ogni caso, diritto) non scrivo più da molto tempo, né prose, né poesie. Questa che ti mando — e vale, poeticamente, poco o nulla — è l'ultima delle non pubblicate, di cui conservi memoria. L'ho scritta — non dire la data — circa mezzo secolo fa. E' parecchio.

Ma queste cose tu già le conosci. Il lettore può, forse, provare un attimo di interesse sapendo dove, quando e con quale intenzione l'ho scritta. Fu a poco più di vent'anni, in casa del «bianco, immacolato signore»; vale a dire (vedi il primo dei «Tre ricordi del mondo meraviglioso», in Ricordi-Racconti) di Gabriele d'Annunzio. Credo anche che un vago riflesso, non solo paesaggistico, di quella mia visita sia rimasta nella poesia, riflesso che sarebbe più sensibile ancora se, tra il quarto e il quinto della terza strofa, non avessi tolti alcuni versi — quelli proprio che, almeno a suo dire, piacevano al mio ospite glorioso, — e dei quali, oggi, non riesco a ricordarne uno solo.

Come dissi in quel ricordo-racconto, era difficile vedere D'Annunzio fuori dei pasti, che egli, per suo conto, assaggiava appena, quasi più per cortesia verso gli ospiti che (almeno sembrava) per nutrire se stesso. Ma un caso volle che proprio il giorno nel quale io composi questa disgraziata poesia, egli entrasse nella stanza, sopra un tavolo della quale (e senza nessuna intenzione di leggerla, né darla da leggere poi a D'Annunzio) la riportavo dalla memoria sulla carta. «Vedo — mi disse il poeta — che lei sta scrivendo una poesia. Posso leggerla?». Ne trascrissi in fretta gli ultimi due versi, che mancavano ancora alla prima stesura, e gliela porsi. La lodò (lodava, per principio, tutto e tutti, «i seccatori — mi disse un giorno non, spero, alludendo a me — io li elimino con la cortesia»); poi, rimettendola sul tavolo, commentò: «I versi che più mi piacciono sono questi». E poggiò l'indice proprio su quelli dei quali già allora non ero persuaso, tanto che li eliminai in seguito perfino dalla memoria. Gli chiesi, con la dovuta deferenza (perché, a quei tempi, era, nei giovani, considerata una virtù il rispetto verso i più vecchi, anche se questi non erano Gabriele d'Annunzio al colmo della gloria) la ragione della sua preferenza. «In poesia — mi rispose — amo tutto quello che esprime un sentimento energico». Non ero... un eroe: e mi mancò il coraggio di dire all'autore delle Laudi, che proprio su quei versi si appuntavano i miei dubbi. Non erano infatti (questo almeno ricordo) dei versi dav'un energici: erano — come dire? — di un'energia simulata. Suggestionato dal mio ospite, dalla sua, vera o apparente, euforia, quale il suo sorriso esprimeva, avrei voluto diventare io stesso come lui: perennemente euforico. Ma, in queste cose, non basta — ahimè! — volere: la mia natura era (purtroppo) un'altra; e la poesia che ti mando — anche senza i versi falsi euforici — conserva (o m'illudo) tracce della mia tentazione: di quando, molto giovane ancora, pensai, per poco più di una settimana o di un mese, di fare poesia in un modo diverso da quello che sentivo, ben più profondamente e dolorosamente, mio.

Aggiungo che, circa 15 anni dopo, questo — chiamiamolo così — «incidente» ebbe, al campo di aviazione di Taliedo, un piccolo seguito. Un figlio del poeta era — come dissi altrove — il mio tenente. Quando suo padre venne a visitare il campo, egli m'invitò ad andarlo a salutare. Me la cavai con scuse che il mio superiore gerarchico non trovò buone: comprese cioè che esse nascondevano, o tentavano nascondere, un pensiero negativo. Mi ripeté allora — come un rimprovero rivolto a me — le stesse parole che, senza che egli fosse presente, mi erano state dette alla Versilia, da Gabriele d'Annunzio: «Mio padre ama nella poesia tutto (veramente disse soltanto) quello che esprime, ecc.». Presi allora un foglio di carta protocollo, vi disegnai sopra una vaga sagoma di *velivolo* (come allora si chiamavano gli aerei) e, sotto di quella, attaccata alla sagoma da una fune, una specie di navicella, sul bordo della quale avevo scritto: Porta 100.000 uomini. Fu affare di un attimo: poi porsi al tenente d'aviazione, ingegnere Marin d'Annunzio, il mio schizzo, dicendogli: «Le piace, signor Tenente, questo nuovo velivolo di mia invenzione?». Egli lo guardò un momento: poi mi disse: «Ma non è un velivolo». «Così — savio per rispondergli — è per ora, oggi, non l'azione, ma la poesia di suo padre: pare "energica" in realtà». Ma, per fortuna, il mio interlocutore fu, in quel momento, chiamato altrove (non so se da suo padre o da chi altro) e, quando ritornò, non ricordava più il mio disegno, che, del resto, avevo già stracciato, e andò a finire come, figlia mia, vanno, prima o poi, a finire tutte le cose, le vere come le false o presunte o divenute col tempo false. E chissà poi se avevo ragione io? E' così facile, per i poveri uomini, errare nei loro giudizi...

tuo Padre

VERSILIA
(1904)

Vive scintille che il sole
profuse nel mare,
si che ti pare
tremolo argento,
come quando lo increspa appena un vento
blando, in notte lunare;

si spegneranno, tra breve.
Altra il vespro trarrà
nuova da ogni cosa:
dal mare una spuma di rosa
lungo la sponda;
un liquido oro a fior d'onda
trascorrerà.

E' il vespero; è l'ora che fa
d'un tuo capello un'iride, che il bene
muta in estasi, e in spasimi le pene
del rimpianto; che vane
tristezze ne accogli nel cuore
un meno acceso fulgore
t'offre tra i boschi.

Boschi ove appena son tracce
d'uomini. Gli aghi d'un pino
chiudono il torto cammino;
in terra rosseggiano chiazze
di sole. Là il ragno
tesse nell'ombra i suoi fili.
Saltella per sé, per i nidi,
un merlo sugli aghi e le foglie.

Umberto Saba

— CONFRONTO SANITARIO TRA I DUE SESSI —

Il predominio dell'uomo è gravemente compromesso

La donna è più robusta e più sana, si ammala meno frequentemente e campa più a lungo - In quanto a intelligenza, fin da piccine le femmine sono più vivaci - Questo il parere di uno scienziato americano, il quale conclude: "La mano che veglia sulla culla è anche quella che dirige il mondo,, - Si portano esempi probanti, di donne che comandano tribù negre o berbere e si sono fatte degli harem di 200 e anche 400 sposi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 febbraio.

Che cosa è la donna? «E' un essere dai capelli lunghi e dal cervello corto», rispondeva l'amaro Schopenhauer. Prima di lui Socrate aveva detto: «La donna? E' la sorgente di tutti i mali; è più da temere l'amore di una donna che l'odio di un uomo». Nelle vite dei Santi spesso troviamo che l'asso nella manica del demonio è la donna. Da parte loro i buddisti dicono: «La donna è una creatura dall'aspetto di angelo, ma dentro al suo cuore c'è sempre il demonio». Nella Orma Dalgaku, *famoso libro giapponese di edificazione morale, si legge: «La donna è così fondamentalmente stupida che il suo primo dovere consiste nel diffidare del suo giudizio». Ma questo è solo un aspetto della medaglia, se ora ne vediamo l'altro, cioè che la donna da mille testimonianze ci viene presentata come un angelo di purezza, un vaso di conforto, come il profumo della vita.*

Nell'un caso e nell'altro, che si esalti o si denigri, il risultato non cambia: dai tempi più remoti e fino a poco fa, la donna veniva considerata non in se stessa, come una creatura indipendente dall'uomo o a lui eguale, ma quasi il trattasse di un'appendice, di un complemento dell'uomo, insomma una creatura destinata dalla natura ad accompagnare l'uomo nel suo viaggio su questa terra, servendolo nei suoi bisogni e procurandogli diletto. Il protagonista sulla scena era l'uomo, e la donna solo una comparsa.

Fu una cinquantina di anni fa che le donne cominciarono a organizzarsi per togliersi dal loro stato di inferiorità. Le «suffragette» inglesi della signora Pankhurst divennero famose in tutto il mondo per l'irriducibile spirito combattivo; si recavano ai loro clamorosi comizi armate di un ombrello robusto e lo usavano ora come fioretto ora come bastone tutte le volte che venivano alle mani con i poliziotti. La gente rideva. Si pensava che il movimento femminista fosse una stravaganza, un'eccentricità di poche zitelle esaltate. Era stata la stessa natura, si diceva, a mettere l'uomo su un piedistallo, facendolo più forte, più intelligente, psichicamente più equilibrato della donna. Se è vero che esiste un sesso debole e un sesso forte, per decreto immutabile della natura, il primo è destinato a servire il secondo.

Cinquant'anni dopo le ombrellate delle «suffragette», ossia ai nostri giorni, il predominio dell'uomo sembra gravemente compromesso. Lo scienziato americano Ashley Montegu, che ha passato la vita a studiare l'organismo umano, è arrivato alla conclusione che in realtà il sesso forte è quello femminile.

Anche se l'uomo è dotato di masse muscolari più voluminose da molte prove concrete appare evidente che la natura mette una cura, una attenzione tutta particolare nel modellare le creature di sesso femminile. Scrive Ashley Montegu: «La donna è per costituzione più robusta dell'uomo, ed è un bene che sia così: se il parto fosse stato affidato dalla natura all'uomo, da moltissimo tempo la razza umana sarebbe scomparsa dalla terra. Se per tutto s'intende l'attitudine a lottare contro microbi e malattie, le donne sono in genere più sane degli uomini: esse si ammalano meno frequentemente e superano meglio le malattie. Con la conseguenza che quasi dappertutto nel mondo la durata media della vita è maggiore per le donne».

Dopo aver passato in rassegna le malattie più comuni e aver dimostrato, statistiche alla mano, che tutte, compreso il cancro, uccidono più uomini che donne, lo scienziato americano così continua: «Allo stesso modo, le donne resistono ai traumi molto meglio degli uomini. Nel corso dell'ultima guerra si è potuto constatare che le donne sopportano meglio, molto meglio degli uomini le gravi prove dell'assedio, dell'occupazione straniera, della prigionia e dei campi di concentramento». Ed ecco ora alcune cifre statistiche sulla superiorità organica femminile: su un gruppo di cento balbuzienti, solo diciotto appartengono al sesso femminile; su cento daltonici, le donne sono appena sei; tra le persone che si tolgono la vita, la media è di tre uomini per ogni donna. E ancora: l'emofilia è una malattia quasi esclusivamente maschile: le malattie ereditarie incidono molto di più sulle salute dei maschi che non delle femmine.

Né il confronto diventa meno negativo per gli uomini quando la sua intelligenza viene paragonata a quella delle donne. «Fin dalla culla le bambine appaiono più vivaci. All'età di cinque anni cioè quando comincia la età scolastica, le bambine hanno uno sviluppo mentale superiore di almeno due anni ai bambini; questa superiorità si mantiene costante nel corso delle scuole primarie e secondarie». Se si attenua in seguito, all'università, questo dipende solo dalla diversa vocazione: le ragazze sanno che le attende il matrimonio e la vita di famiglia, e non mettono più nello studio l'impegno di prima. A chi volesse obiettare che minimo è il contributo delle donne nelle arti e nelle scienze, lo scienziato americano risponde che, specialmente nel passato, anche minimo era il numero delle donne che dedicavano la vita alle arti o alle scienze, e che sempre si trovarono in un ambiente ostile, fra pregiudizi e ostacoli d'ogni sorta. E questa è la conclusione di Ashley Montegu: «La mano che veglia sulla culla è anche quella che dirige il mondo».

Ma se il sesso che noi chiamiamo debole è effettivamente il più forte, come mai dal tempo dei tempi la donna è rimasta quasi sempre in un canto sulla scena del mondo? La risposta ci viene qui dagli studiosi di storia: nelle società primitive la donna fa una vita sedentaria per allevare i bambini, e l'uomo, che è provvisto di muscoli più forti, si allontana da casa per cacciare la selvaggina, questa divisione del lavoro fa sì che la donna abbia un mondo limitato e conservatore, mentre l'uomo allarga sempre di più il suo orizzonte, si familiarizza con animali e piante, inventa nuovi utensili, migliora la tecnica della caccia. Coi trascorrere dei millenni, la donna viene sempre più confinata ai lavori domestici, l'uomo diventa sempre più importante, si considera il protagonista della storia. Nella coscienza universale viene infine a fissarsi come una legge di natura la credenza della superiorità maschile.

Come tutte le credenze, anche questa sembra che abbia ormai fatto il suo tempo. Innanzi tutto si è stabilito che non è stato sempre così. Anche a non tener conto dei tempi preistorici, molti sono gli esempi di matriarcato nel passato e ancora oggi. Se si recate nella colonia belga degli Ruanda-Urundi troverete una tribù comandata da una donna, e i suoi poteri sono a tal punto dispotici che essa è riuscita a formarsi un harem di duecento sposi senza che nessuno dei protestasse. Duecento mariti sono molti, ma solo la metà di quelli che aveva Kahena, regina di una tribù berbera del Marocco. Nell'Asia e nell'Africa molti popoli considerano la donna come la vera continuatrice di una famiglia, e perciò gli uomini sposandosi prendono il cognome della moglie. Non meravigliamocene; anche qui realisti maestri del diritto che furono i romani dicevano che «Mater semper certa est, pater nunquam». Se il padre dunque non è mai certo, saggi sono quei popoli che affidano alle donne il perpetuarsi di un casato.

Ma in tutta questa faccenda l'aspetto più nuovo ci viene indicato dagli studiosi di sociologia: via via che nei tempi moderni le macchine sostituiscono i muscoli umani, di pari passo la donna perde l'unica sua inferiorità e afferma le sue molte superiorità. La dimostrazione più chiara ci viene dal paese dove maggiore è stato il progresso meccanico, gli Stati Uniti. Là esiste di fatto un matriarcato; sono le donne che spendono il 90 per cento del denaro guadagnato dagli uomini e a nomi femminili sono intestati i tre quarti della ricchezza nazionale. Sono già venti milioni le donne che lavorano fuori di casa, in tutti i campi, compreso quello militare. Che siano migliori lavoratrici degli uomini, lo ha detto il ministro americano del lavoro: «La mano d'opera femminile viene richiesta ora in un ritmo sempre maggiore. Nel prossimo futuro le donne occuperanno sempre di più posti di lavoro che sembravano riservati agli uomini».

In l'America è lontana, la Francia è nostra vicina di casa. Ebbene, queste sono le parole conclusive di un rapporto presentato dall'ufficio universitario di statistica al governo francese: «Se non muteranno le tendenze attuali, le donne presto confineranno gli uomini negli impieghi subalterni e nei lavori pesanti». Le donne che lavorano fuori di casa in Francia sono dieci milioni, e stanno scalzando gli uomini dalle più importanti posizioni. Tanto per dirne una, in un recente concorso per la magistratura si sono presentate 137 donne contro 107 uomini.

Nicola Adolfi

INGRID BERGMAN CANDIDATA AL PREMIO OSCAR

L'attrice fotografata in una sala parigina alla «prima» del film «Anastasia» di cui è l'interprete principale. Alla sua destra siede Marcelle Maurette, l'autrice del dramma dal quale è stato tratto il film. La riuscita interpretazione nelle vesti di principessa russa ha fruttato ad Ingrid Bergman la designazione per il premio Oscar 1957 (Telefoto)

La Francia investe 500 miliardi di lire nel suo piano atomico quinquennale

Entro il 1961 vuol essere in linea con i Paesi più progrediti - Dichiarazioni del Segretario di Stato che dirige i progetti: "L'industria privata deve inserirsi in questo campo,, Gli obiettivi: produzione d'uranio e d'energia elettrica, formazione di tecnici, costruzione di missili e della bomba A

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, febbraio.

Nel vecchio quieto palazzo di Rue de Varenne dove ha sede il *Commissariat à l'Energie Atomique*, c'è in questi giorni un'atmosfera insolita e ansiosa di attesa: gli scienziati, i tecnici, i politici che dal '45 dirigono lo sviluppo atomico francese, vi parlano subito di un'ormai imminente svolta decisiva. Dopo aver stanziato in tutto il dopoguerra un centinaio di miliardi di franchi, il Parlamento francese sta per approvare un secondo «piano quinquennale per l'energia atomica» che prevede una spesa pubblica di trecento miliardi di franchi, circa cinquecento miliardi di lire.

E' questa la cifra che il *Commissariat* ritiene appena sufficiente per continuare nell'opera intrapresa dodici anni addietro, per far sì che nel 1965 la Francia sia in linea con i Paesi più progrediti del mondo, all'avanguardia nella evoluzione imposta dalla seconda Rivoluzione Industriale.

Un cenno, necessariamente sommario, sull'attività francese nel settore nucleare ci sembra di particolare interesse oggi che anche in Italia la opinione pubblica comincia a rendersi conto dell'enorme importanza del problema mentre qualche iniziativa sta finalmente per attuarsi anche da noi. E' materia che sta sempre più uscendo dalla cerchia ristretta degli specialisti; e l'esempio dei francesi è forse il più semplice per illustrare la chiarezza e la logica con le quali essi hanno impostato e avviato a soluzione il problema.

La data d'inizio coincide — indice evidente di lungimiranza — con quella della fine della guerra. E' del 1945 la creazione da parte del governo De Gaulle, del *Commissariat à l'Energie Atomique*, «organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa e finanziaria con competenza in campo scientifico, tecnico e industriale». Dotazione finanziaria: mezzo miliardo di franchi.

Il Commissariato si ripropose come primo logico obiettivo la ricerca della materia prima dell'uranio. Risultati molto soddisfacenti. Nel territorio metropolitano, sono stati direttamente individuati con gallerie e sondaggi giacimenti per diecimila tonnellate d'uranio, mentre le riserve vengono calcolate sulle 50.000 - 100.000 tonnellate; al Madagascar è stata accertata la esistenza di minerale quantitativamente non rilevante ma ricchissimo qualitativamente (uranio e torio); sul Sahara, sono in corso vaste operazioni di prospezione aerea; ricerche son in atto ovunque, dall'Africa Equatoriale alla Guyana.

Oggi la Francia è già il primo produttore d'uranio dell'Europa Occidentale: si conta di arrivare all'estrazione di 500 tonnellate l'anno prossimo, 1000 nel '61, 2500 nel '70, fino al traguardo di 3000 nel '75. Per andare al di là di questi quantitativi — sufficienti a coprire il fabbisogno del Paese — il Commissariato, dopo aver sinora eseguito ogni operazione in proprio, ha chiesto il concorso dei privati invitandoli a cercare per conto loro (limitatamente per il momento alla Bretagna, Normandia, Sud del Massiccio Centrale) e garantendo l'acquisto di minerale con un tenore di almeno due millesimi, al prezzo base di 4000 franchi al Kg.

Contemporaneamente alla ricerca della materia prima, si provvedeva alla costruzione dell'officina di Bouchet per la trasformazione dell'uranio minerale in metallo. Già nel 1948 Bouchet era in grado di fornire il combustibile nucleare per il funzionamento a Châtillon della prima pila sperimentale francese: la «EL 1» (o più graziosamente «Zoé») di Joliot Curie.

Per la preparazione dei nuovi tecnici e dei nuovi mezzi, sorgeva a Saclay il Centro Studi Nucleari con i suoi perfetti laboratori, il grande sincrotrone, gli acceleratori, il reattore sperimentale «EL 2» e il terzo che entrerà in funzione a Pasqua, quest'anno. E dopo Saclay, un secondo Centro Studi è ora in preparazione a Grenoble.

Solo grazie a questo logico, armonico consatenarsi di iniziativa — ricerca della materia prima, preparazione degli uomini, elaborazione sperimentale — il Commissariato ha potuto in questi ultimi anni affrontare la costruzione dei grandi impianti di Marcoule, sulla sinistra del Rodano, fra Avignone e Orange. Tre reattori — «G 1», «G 2», «G 3» con la relativa officina d'estrazione — produrranno plutonio (si sa che la Francia ha puntato su questo combustibile nucleare pur senza rinunciare — e se ne parla in sede di Euratom — al più costoso uranio arricchito).

Marcoule produrrà energia elettrica alla rete sottoprodotto. «G 1», il primo dei tre reattori già entrato in funzione produce 5000 kw e ne assorbe 8000. Completati gli impianti («G 2» nel '57, «G 3» nel '58), si avrà una produzione complessiva di 60.000 kw. Ma sarà sempre un obbiettivo secondario per Marcoule che ha lo scopo preciso di garantire alla Francia il fabbisogno di combustibile nucleare ala per il funzionamento dei futuri reattori su per usi militari (la Francia intende realizzare entro il '61 la bomba A, e già costruisce missili).

L'elettricità, al contrario, costituisce il primo scopo della seconda città atomica che comincia a sorgere sulla Loira, a Chinon, dove verranno costruiti due grandi reattori, «EDF 1» e «EDF 2» con una potenza installata, rispettivamente, di 60.000 e 100.000 kw. Con questi impianti, entra oggi in campo la «Electricité de France» che intende arrivare nel 1975 a 3-6 milioni di kw di potenza installata. Il Commissariato continua a dare il suo contributo d'assistenza tecnica e soprattutto di rifornimento di combustibili nucleari, ma sarà sempre meno direttamente interessato.

«Noi entriamo solo ora — ha detto recentemente Georges Guille, il segretario di Stato al quale sono affidate le questioni nucleari — nel periodo in cui l'industria privata comincia ad impegnare capitali nella ricerca applicata. Occorre che essa si lanci, che le imprese si inseriscano in quasi tutti i piani: e questo dovrà essere uno dei grandi compiti nel nostro secondo piano quinquennale».

Quanto agli obbiettivi tecnici del piano, esso mira alla realizzazione del *breeder* (reattore che produce più combustibile nucleare di quello che consuma) e di vari motori atomici. Per quello sottomarino gli studi sono così avanzati che il successo sembra sicuro. Analogamente «stiamo facendo progressi — sono ancora parole del signor Guille — nel nuovo campo dei motori atomici per aeroplano: si procede ora alla costruzione di un insieme "molto caldo" dal quale il gas per azionare le turbine esca a 800 gradi; penso che riusciremo prima dello scadere del piano».

Così, nel 1961, la Francia si troverà con la lunga preziosa esperienza dei suoi centri di studio, con sufficienti quantitativi di uranio minerale e metallo, col combustibile nucleare prodotto a Marcoule, con l'energia elettrica che verrà dagli impianti della Loira e, infine, con motori atomici per sottomarini ed aerei. Così questo Paese, pur fra tante difficoltà e problemi, rivelando sempre nuove forze inaspettate capacità, si sta efficientemente preparando alle nuove esigenze dell'Era dell'Atomo. Il suo esempio, pensiamo, può fornire in Italia utile materia di riflessione.

Giovanni Giovannini

I titoli nobiliari falsi

Si vanno intensificando le offerte di sedicenti dignitari Ingenuità sfruttate con sensibili lucri - Gli abusi puniti dalla legge

Da un certo tempo a questa parte si sono intensificati gli annunci sui giornali che dei sedicenti grandi dignitari, ormai di mezzatoga qualifiche, si sono compiaciuti di concedere a degnissimi ma non titolati cittadini, delle attribuzioni di rebaudi casati, in virtù di diritti acquisiti da secoli. E si esibiscono diplomi e biglietti da visita e annunci mortuari ricchi di attributi nobiliari, tanto ricchi e altisonanti da apparire, il per il, come una elencazione di cartelloni da operetta.

La cosa potrebbe, a primo aspetto, far sorridere se si pensa alla ingenuità degli esibitori di simili titoli, che pensano, per ciò solo, di imporsi al rispetto e alla ammirazione del prossimo.

Ma poi si considera che l'ingenuità può essere stata sfruttata, con sensibili lucri patrimoniali, da venditori di fumo e che ciò non è bello, né desiderabile, anche se la cosa determina una gioia nel credulo insignito. Certe ingenuità non possono essere incoraggiate, pure se, per se stesse, inoffensive, quando ad esse siano interessati dei non affatto ingenui speculatori.

L'art. XIV delle norme di attuazione della Costituzione dichiara: «I titoli nobiliari non sono riconosciuti. I predicati di quelli esistenti prima del 28 ottobre 1922 valgono come parte del nome».

Perché possa il titolo nobiliare valere come predicato occorre dunque che esso esistesse prima della data suindicata. E la esistenza dovrebbe constare seriamente.

A questo effetto, gli Archivi della Consulta Araldica potrebbero e dovrebbero essere esaminati, anche se la Consulta si sia vista soppressa la sua funzione attiva.

E non potrebbero, neppure al limitato scopo della sagomizzazione, prendersi in considerazione le nuove concessioni di titoli fatte da affermantisi titolari di simili diritti, senza una accurata verifica di poteri. Per una simile indagine esistono i tecnici competenti che potrebbero e dovrebbero essere utilmente interpellati.

Ciò sia detto particolarmente di fronte alle istanze che vengono proposte, abbastanza spesso, ai magistrati per ottenere delle aggiunte, di evidente veste nobiliare, ai nomi, ben più limitati, di cui l'interessato si può fregiare.

Il magistrato non deve prestarsi a corroborare, col crisma della sua pronuncia, le illusioni dei troppo fiduciosi credenti nelle magnificazioni di coloro che, sotto il manto d'magnanimi discendenti da ceppi di vecchissima nobiltà — tanto vecchia da perderai abitualmente nelle notti dei tempi, con abbondante applicabilità della *praescriptio longissimi temporis* — celano non altro che uno spirito speculativo nei confronti con la dabbenaggine altrui, senza essere affatto in grado neppure di dimostrare la sussistenza di una sicura catena ereditaria in rapporto agli antichi titolari.

Legge e buona fede non possono consentire degli abusi

L'ultimo concerto a New York di Bruno Walter ottantunenne

New York, 27 febbraio.

Il maestro Bruno Walter ha dato ieri sera il suo ultimo concerto, dirigendo alla Carnegie Hall l'Orchestra Filarmonica di New York che ha eseguito musiche di Beethoven.

Bruno Walter, uno dei maggiori direttori d'orchestra del nostro tempo, è nato a Berlino 81 anni fa. Nella sua lunga carriera musicale ha diretto la maggior parte delle grandi orchestre d'Europa e degli Stati Uniti. Esordì come direttore d'orchestra a 17 anni, all'Opera di Colonia. Nel 1901, su invito del compositore Gustav Mahler, si recò a lavorare all'Opera di Vienna.

Nel 1922 si recò per la prima volta negli Stati Uniti. Dal 1929 al 1938 Walter è stato il principale direttore d'orchestra dell'Opera di Vienna. Egli è stato anche uno dei fondatori e animatori del festival musicali di Salisburgo. Nel 1938, quando la Germania invase l'Austria, Bruno Walter si stabilì all'estero, e più tardi si rifugiò in Francia, dove quel governo gli concesse la cittadinanza francese. Durante la seconda guerra mondiale, la attività di Walter si spostò principalmente negli Stati Uniti, e nel 1946 egli divenne cittadino americano. Dopo la guerra, fece ritorno in Europa, dirigendo nelle principali capitali europee.

Il buon cristiano non crede agli oroscopi

Città del Vaticano, 27 febbraio

Il settimanale «L'Osservatore della Domenica» risponde nel suo ultimo numero ad un quesito postogli da un lettore sulla possibilità o meno per un cristiano di «consultare gli oroscopi per saperai regolare in certe contingenze della vita privata, familiare e sociale».

Il settimanale risponde: «E' veramente vergognoso che in pieno secolo ventesimo si ricorra agli oroscopi come facevano gli antichi egiziani cinquemila anni prima di Cristo. Il cristiano degno di tale nome si ricorda che ogni contingenza è governata dalla Provvidenza di Dio e perciò, quando si trova in situazioni imbarazzanti, prega il Signore, domanda a lui aiuto e forza, oltre che lume per sapere scegliere quei mezzi che l'intelligenza gli mette a disposizione e la prudenza gli mostra come adatti. La nostra stessa dignità di figli di Dio ci impedisce di degradarci a chiedere aiuto a creature irragionevoli e che perciò, quanto al futuro, ne sanno meno di noi».

Denunciato in base alle testimonianze di due collaboratrici

Un mago imponeva ai clienti l'acquisto di macabri feticci

Li convinceva a comperare candele che, a suo dire, erano composte di sego estratto da ossa umane e avrebbero dovuto "piacere Satana,,

Firenze, 27 febbraio.

Al termine di una lunga indagine è stato denunciato all'autorità giudiziaria per truffa, ed esercizio abusivo della professione medica, certo Nello Monti, di 57 anni, residente a Sant'Ellero, nei pressi di Reggello. Costui spacciandosi per «mago» e affermando di essere in grado di guarire qualsiasi malattia fisica e morale, sorprendeva la buona fede dell'ingenui e riusciva a farsi versare lauti compensi.

Questo moderno ciarlatano, dopo aver raccomandato il massimo silenzio ai clienti che si recavano a consultarlo — in quanto la minima indiscrezione avrebbe reso nulli i suoi esorcismi — affermava invariabilmente che i guai e le malattie dipendevano unicamente da Satana. Per combattere Satana era necessario accendere candele composte di sego estratto da ossa umane, oppure da tubi riempiti di polvere di ossa di scheletro. Il cliente, novantanove volte su cento, rispondeva di non essere in grado di procurarsi quanto richiesto e allora il «mago» dichiarava di poter fornire lui stesso il sacrilego ordigno anti-Satana; ma il cliente doveva sborsare mille lire per ogni candela. A questo punto entrava in scena una delle due bellissime medium-aiutanti del «mago», la quale, caduta in *trance*, veniva interrogata circa il numero delle candele occorrenti. A seconda dei casi e delle possibilità finanziarie del cliente — facilmente valutabili — costei dichiarava che ce ne volevano 20 oppure 30. La cifra richiesta, nella massima parte dei casi, veniva sborsata e i soldi finivano così nelle tasche del Monti. Non è stato possibile stabilire con esattezza quante migliaia di lire il «mago» abbia messo insieme con questo comodo mestiere.

Interrogato, egli ha affermato che la sua attività si limitava soltanto a «imporre» la mano sinistra sul capo del paziente, in preda a torture morali o fisiche, e questi si calmava come per incanto. Egli ha recisamente negato di avere fatto ricorso ad opere di negromanzia, ma i pazienti e le stesse «medium» lo hanno smentito. Perciò il mago è stato denunciato a piede libero.

Una legge che disciplina i mercati delle carni

Roma, 27 febbraio.

E' stata distribuita la relazione ministeriale al disegno di legge concernente la disciplina dei mercati all'ingrosso delle carni e del bestiame.

Nella relazione si mette in evidenza che la creazione di grandi mercati, dotati delle necessarie attrezzature tecniche sia per la macellazione che la conservazione, permetterà, similmente a quanto è accaduto in altri Paesi, di ridurre i costi di distribuzione che, attualmente, incidono in maniera non indifferente sul prezzo della merce. Infatti il commercio all'ingrosso presenterebbe non è regolato da alcuna disposizione e si svolge quindi secondo schemi, non solo superati, ma anche anti-economici, i quali permettono l'esistenza sia di situazioni di monopolio, che di una fitta rete di intermediari che separano l'allevatore, e quindi il produttore, dal consumatore.

Il disegno di legge si propone, grosso modo, l'obbligatorietà di costituire, nei grandi centri di consumo, mercati all'ingrosso di carni macellate e no. I vari articoli contengono le garanzie perché a ciò si giunga sia attraverso consorzi, o interventi tanto di privati, come di enti e organi dei comuni, ed elencano le norme che in ogni circostanza garantiscano un funzionamento altamente economico e razionale dei mercati.

Nella relazione sono anche indicati i risultati tangibili cui si potrà giungere attraverso la nuova regolamentazione del commercio all'ingrosso. Premesso che ogni località consuma diverse qualità di carne, i tagli anteriori per esempio i centri più poveri, quelli posteriori i centri sopravviluppati, si potranno immettere al consumo, secondo le esigenze locali, le qualità più richieste ai prezzi più bassi. Inoltre ogni centro di una certa importanza (la legge lo riserebbe con popolazione superiore alle 75 mila unità) sarà fornito di un mercato dotato di tutte le apparecchiature tecniche che invoglierebbe e renderebbe possibile all'allevatore o ai vari mattatoi di far affluire le carni secondo le immediate necessità superando le strettoie che attualmente imbrigliano la circolazione di questo tipo di merce.

L'istituzione di tali mercati è stata affidata ai comuni, i quali, però, avranno tutta la libertà, come si è detto, di affidarne la gestione e la costruzione ad operatori indipendenti o a consorzi. Il provvedimento entrerà in vigore in pieno solo dopo un anno dall'approvazione della legge.

Operaio torinese aggredito e rapinato per strada a Roma

Roma, 27 febbraio.

Una brutta avventura è capitata ieri sera ad un operaio torinese venuto nella nostra città per salutare una parente in procinto di partire per l'America. Si tratta del ventottenne Antonio Feola, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi 106, occupato presso gli stabilimenti della Fiat come decoratore edile.

Ieri sera, poco dopo le 21, questi stava transitando per via del Viminale allorquando, giunto vicino alla «Casa del passeggero» avvicinava quattro individui per chiedere loro una indicazione. Nonostante l'ora non fosse molto tarda, la centralissima strada era pressoché deserta in quel punto. Ad un tratto i quattro malviventi spingevano bruscamente l'operaio dentro un portone e, mentre lo tenevano saldamente fermo per impedirgli qualsiasi reazione, lo alleggerivano del portafogli in cui erano contenute 4500 lire. Compiuto il furto il Feola veniva stordito con un violento pugno sulla testa e quando riprendeva, dopo qualche attimo, i sensi, gli aggressori erano ormai scomparsi. Non gli restava perciò che recarsi in Questura a denunciare la rapina di cui era stata vittima.

Immediatamente una macchina con a bordo un funzionario, alcuni agenti e lo stesso Feola lasciava la Questura per battere minuziosamente la zona della Stazione Termini, ove sperava di aggirano individui sospetti. L'operazione dava presto i suoi frutti. Mentre l'auto della polizia percorreva lentamente una strada, il Feola riconosceva in una persona ferma ad un angolo uno dei suoi aggressori. Tradotto a San Vitale costui veniva identificato per il dienne Tommaso Benati, un uomo che in passato aveva più volte avuto a che fare con la polizia. Il Benati, nonostante la sua vittima si abbia perfettamente riconosciuto, ha cercato disperatamente di negare la sua partecipazione alla rapina. Sono in corso ora le indagini per identificare gli altri tre responsabili del grave atto di banditismo.

La navigazione estiva chiesta per il Lago d'Orta

Roma, 27 febbraio.

La Commissione trasporti della Camera, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge riguardante la sistemazione dei servizi pubblici di linea di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como.

Sono stati approvati anche vari ordini del giorno tra cui uno con il quale si chiede di istituire un servizio estivo di navigazione sul lago d'Orta, quale servizio dipendente dalla gestione del lago Maggiore.

Acrobata gravemente ferito al Luna Park di Milano

Girando nel "pozzo della morte,, sbanda con la moto e precipita

Milano, 27 febbraio.

Un acrobata torinese, che si esibiva da qualche giorno al Luna Park della zona Sempione, è rimasto gravemente ferito questa sera mentre stava eseguendo un difficile numero davanti a numerosi spettatori. Il poveretto raccolto sanguinante da alcuni compagni ha dovuto essere ricoverato all'ospedale Maggiore dove i medici lo hanno trattenuto riservandosi la prognosi.

Non appena cominciata la serie degli spettacoli che animano la cittadella dei girovaghi nel parco Sempione, un gruppo di motociclisti del «Pozzo della morte» si esibiva richiamando per la spericolatezza degli atleti numerosa folla.

Quando veniva il turno dell'acrobata Piero Pennacchio di 36 anni, abitante a Torino in corso Regina Margherita 13, nel pozzo stava ultimando il suo numero un altro motociclista. Il giovane piemontese aveva appena cominciato a girare vorticosamente quando per cause non ancora accertate sbandava. La ruota della sua motocicletta, staccatasi dalla parete cilindrica, faceva precipitare il poveretto sull'arena.

Nella caduta il Pennacchio si impigliava con la tuta nella sua macchina che lo travolgeva. Raccolto esanime l'acrobata veniva avviato all'ospedale Maggiore mentre lo spettacolo veniva sospeso. Dalle prime indagini è emerso che il motociclista inclinatosi in po' troppo sul fianco aveva sfiorato col tacco della scarpa la parete perdendo così l'equilibrio. La forte velocità gli faceva perdere il controllo della macchina.

Fra tre o quattro mesi le monete da 20 lire

Roma, 27 febbraio.

La coniazione delle monete metalliche da 20 lire procede a ritmo intenso. E' intendimento delle competenti autorità di mettere in circolazione tali monete non per piccoli quantitativi, ma per un contingente di due miliardi in modo che esse possano essere distribuite contemporaneamente in tutto il Paese e non soltanto nella capitale o in alcuni gruppi di provincie. Si ritiene, quindi, che occorreranno ancora tre o quattro mesi perché la monetazione possa essere completata e perché le nuove monete possano circolare.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: *Mezzogiorno di... fifa*, **di N. Taurog;**

Come i biglietti delle lotterie, i film con Dean Martin e Jerry Lewis sono sempre «l'ultimo». L'ultimo del fortunato consorzio. In questo *Mezzogiorno di... fifa* («Pardners»), vistavision a colori, sotto la guida del loro fidato regista Norman Taurog, i due [illegible] ancora insieme, danno vita a una blanda e facile parodia del genere western, senza discostarsi dalla nota formula dei loro precedenti lavori. Era inevitabile che vi dovessero entrare i tradizionali motivi del film della prateria, cominciando dalla «vendetta» per finire con lo sterminio dei «malvagi». Figli di due coloni, uccisi per voler difendere la loro terra, i cresciuti Wade e Slim, dopo aver ricevuto opposte educazioni si votano a purgare una città del West di una banda di malfattori; e la parte più difficile tocca naturalmente al più goffo dei due, che armato del coraggio della paura, nonostante sacrifici per burla, riuscirà, con l'aiuto dell'amico, nel glorioso intento.

Il pubblico piccino e in genere le anime semplici apprezzeranno il film che è fatto per loro e fra molti riempitivi spettacolari, compresa le canzoni di Sammy Cann e James Van Heusen, ha pure qualche gustoso episodio, come il buffonesco rodeo, l'elezione dello sceriffo e la rissa nel saloon con relativa strage di bottiglie. E il Lewis, col suo bel costume azzurro di gaucho e le fide pistole ai fianchi, non manca neppur questa volta di destrezza istrionica e di efficacia caricaturale. Nella cornice, ricca al solito, sono la vispa Lori Nelson, abile così alla pistola come al lazo, Jeff Morrow, Jackie Loughery e altri ben trovati caratteristi.

l. p.

«Paese senza rumori» nelle opere di un artista

Non con impasto di colori, ma con colori puri quali li dà lo spettro solare, si presentano le opere che il pittore Americo Tomaselli espone alla Galleria «La Bussola». Lo sfolgorio delle luci fa pensare alle grandi vetrate delle cattedrali. Vi è in quei dipinti una armonia decorativa ed un solido disegno rivelano le figure che affiorano e si intersecano fra il susseguirsi dei colori, i titoli delle opere, alcune delle quali sono state eseguite a Parigi e a Londra, sono a volte originali quanto i dipinti. Uno di essi porta questa scritta: «*Il paese senza rumori*», ciò che oggi desidera tutta l'umanità. Un tal paese il Tomaselli l'ha costruito sovrapponendo le case l'una a l'altra fino a formare un blocco che può anche raffigurare la torre di Babele. Torre che poggia su d'uno scoglio circondato dal mare. Agli abitanti viene così garantito il tanto desiderato silenzio.

«La venere con i baffi» al teatro Alfieri

I fratelli Rosalia, Benjamino ed Enzo Maggio, rinforzati da Peppino De Martino, si sono presentati ieri sera al teatro Alfieri ne «La Venere con i baffi» di Amendola e Mac, musiche di D'Anzi. I fratelli Maggio hanno una comicità di toni molto facili, che mira sicuramente al [illegible] effetto: la loro colorita vena popolaresca può essere sfruttata in modo positivo solo se inserita in un certo tipo di spettacolo, magari plebeo, magari eccessivo, ma ricco di brio e di improvvisazioni. Non si riesce a capire perché i Maggio, seguendo una moda che ha dato ormai inequivocabili segni di stanchezza, abbiano voluto scegliere una commedia musicale e imprigionarsi così nei temi obbligati. In più, sono caduti su di un testo lento e sciatto, dove lo spirito è prodigato con estrema avarizia e dove situazioni, macchiette, battute sono, d'antica marca. Peccato, perché Rosalia Maggio ha una rilevante autorità mimica e Benjamino felici spunti d'umorismo. Ci auguriamo di rivederli in qualcosa di meno noioso. Modesti i costumi, modesti gli scenari, volonterose le ballerine Buona, come sempre, la musica di D'Anzi. Il non foltissimo pubblico ha accolto lo spettacolo dapprima con perplessità: poi ha applaudito con sempre maggiore e cordiale benevolenza. Si replica.

a. bo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Fabbro tel. 53-113

Alfieri: ore 21.15, Fratelli Maggio nella Rivista «La Venere coi baffi».

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 13. Direttore: Mario Rossi; pianista: Lia De Barberis.

Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, ore 16 prezzi familiari: «Il fidanzato di tutte» di Shulman e Smith.

Metropolitana: 16.30: Marionette Gianduia «Pinocchio» Circo Torino

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 17 unico spettacolo prezzi famil.: «Liolà» di Pirandello; ore 21 lettura da «Re Candaule» di Gide. Prenot. vendita biglietti botteghino del teatro.

Ist. Gobetti (via Verdi 25): ore 18.30 letture dantesche. G. Negri dirà il Canto XII dell'Inferno.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: ore 15-18 gran balli dei bambini con orchestra e regali.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mo Di Nunzio, c. L. Mariorano e Joe di Nara.

Apollo Danze: 21 orch. Garzena.

Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.

Bruna Valentino danze ore 21.

Castellino: 17 21 Orch. Rosaciet Scuola ballo dir. Mo G. Sampaoli.

Club Danzante: Magenta 11 ore 21 successo Compl. Clair de Lune.

Danze via Argentero 4: ore 21.

Eden Danze: 16,30-21 Saracino.

Gaudia Danze: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.

Gran Mago: Ristorante danze 21.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla: ore 21 Mo Nini Rosso.

La Serenella: Miguel Vasquez. Televisione nel bar. Sabato veglione.

Lattarie: 21 Orch. Mo Anselmo.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Sorgiene.

Parigi Danze: 21 giovedì dei [illegible]

Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Galli

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Taverneria (via Amendola 16, tel. 47-633): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oklahoma!» Gordon Mac Rae, Shirley Jones, Gloria Grahame, G. Nelson, CineScope. Orario: 14,10 - 16,40 - 19,20 - 22.

Ariston: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare» tecn.

Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams, regia Kazan

Carso: «Berlin-Tokio operazione spionaggio» Kristina Soderbaum e Paul Müller.

Doria: «La figlia dell'ambasciatore» CinemaScope tecnico. Olivia De Havilland, A. Menjou, M. Loy

Lux: «Padri e figli...» SineScope De Sica, M. Mastroianni, Marina Merlini, M. Carotenuto, A. Lualdi.

Metro-Cristallo: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Matt. 10,30. Vietato ai 16 anni

Nepoti: «Gervaise», Maria Schell, Françoise Perrier e Rosy Delair.

Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» VistaVis. tecn., Martin e Lewis.

Augustus: «Fantasia di Charlot» con Charlie Chaplin.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «La montagna» tecn. VistaVision, S. Tracy, R. Wagner.

Torino: «Come le foglie al vento» tecn., R. Hudson, L. Bacall. Ap. 10

Alessandra: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, Borgnine.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Ribelle in città» con John Payne, R. Romeo, C. Natale.

Capitol: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ciak: «Vento di terre lontane» Scope col., G. Ford, E. Borgnine.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiamma: «Non siamo angeli» tec. VistaV. Humphrey Bogart, A. Ray

Giandaja: «Giullare del re» tech. con Danny Kaye e Glynis Johns.

Hollywood: «Giullare del re» Danny Kaye, G. Johns, VistaV. col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «I girovaghi» Scope col., P. Ustinov, A. Lane, C. Del Poggio e Gran Varietà 15,15 e 21,15.

Maffei: «Attente ai marinai», Riv.

Buldrini-Ceccherini 15,15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massimo: «Trapezio» tech. Scope. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Principe: «Giullare del re» tech. VistaV., Danny Kaye e G. Johns.

Statuto: «Trapezio» tech. Scope. Lollobrigida, Lancaster, Curtis.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Shaitan diavolo deserto» Scope tech., Armendariz, Sandri.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Non scherzare con le donne» R. Podestà, Riv. Batacian Ferrero-Nava ore 16,15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «La voce che uccide» tech. Tajoli, Edy Campagnoli, Ia via. Tec.

La Perla: «Montecarlo» Sc. technirama tecn., V. De Sica, Dietrich.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «I diabolici» con Simone Signoret, Vera Clouzot e C. Vanel.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astl: «I giurati più belli» E. Gramatica, V. De Sica, Billi e Riva.

Milano: «Disperata ricerca» e «Martin Toccaferro», Ap. ore 10.

Olimpia: Mezzogiorno finesc., col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Lare (v. Orfane 3): «Animali pazzi» Totò.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Po: «Pionieri California» tecn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «L'ultima avventura», 10.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: «Sogno d'amore», Tognazzi e Grande Rivista 16,15-21,15.

S. Felice: «Oltre il Sahara» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Il drago verde».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Pescatore Haiti» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Appassionatamente».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Uccari del Bengala» in techn., Richard Egan, D. Addams.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: Ho sposato una strega.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Lilì» L. Caron, techn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vinaglio: «L'arciere di fuoco» techn., Burt Lancaster, V. Mayo.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aralda: Eredità uomo tranquillo.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eliseo: Ap. 14: «Il re ed io» tech. Scope 55 mm., D. Kerr, Brynner.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Camicie rosse», Anna Magnani, Raf Vallone, M. Auclair.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Fantasia animata MGM» technicolor Metroscopo.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Il bigamo» Vittorio De Sica, G. Ralli e M. Mastroianni.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Scialuppe a mare» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cerallo: «Parata dell'impossibile» tech., Mc Murray, J. Haver, A. 19.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: Sandolero sfianco, Rancel

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: Rob Roy bandito scozz.

Orpea: «Annibale e vestale», col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Il falco d'oro» Scope, tech. F. Latimore, A. M. Ferrero.

Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Rossini: «Italia K 2» in technic.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Totò all'Inferno» Totò e Maria Frau.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Dietro lo specchio» Scope tech. James Mason, B. Rush.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bernini: «Ore dei Caraibi» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellbario: Sabbia rosse. Douglas.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellos: Favorito grande regina, col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Montecarlo» Scope technirama, I.B. Sica, M. Dietrich.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massimi: Totò lascia o raddoppia.

Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Nazarena: «L'ultima resistenza».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Contessa di Castiglione» Yvonne De Carlo, Marshall, techn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Sangue misto» technicolor Scope, A. Gardner, Granger, A. 19

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Tokio Joe» H. Bogart.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Aurora: «L'ultima volta che vidi Parigi» a colori con Van Johnson.

Baron: Banda degli onesti. Totò.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Brescia: «Ispettore generale» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Chatillon, v. Chatillon: Ap. 18,30: «Cavalieri Tavola Rotonda» Scope

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Kol-Dan: «Timberjacks» technic.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Falchero: «Palude tragica».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortino: Michele Strogoff. Scopa.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maior: «Incantesimo» Scope tech. con Kim Novak e Tyrone Power.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nord: «Canzone d'amore» Claudio Villa e Maria Fiore.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo Resistenza eroica Hayden

Sociale: «Sangue misto» Scope tech. Ava Gardner, S. Granger.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: Seconde nozze. T. Curtis.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Maria Antonietta. Power.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Io piacelo» W. Chiari.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Narciso» in Scope technirama tech. De Sica, Dietrich.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «La grande prateria» col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «Fatta per amare» e «I 3 corsari» due programmi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Minas: «Messaggero del re».

Piemonte Tesoro di Rommel, Scope

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: «L'eroe della Vandea».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Speola: «Una donna prega».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Vendetta corsara» Vitale.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Difendo il mio amore».

Martina Carol, Vittorio Gassman.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Diana: «I pappagalli» A. Sordi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Dora: «Tradita».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Impero del sole» tecn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «Fratelli musicanti» tec.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: «A sud niente di nuovo» Abbe Lane, Billi, Riva. Dapporto.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massola: «Campanile d'oro».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Murialdo: «Barone dell'Arizona».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Febbre bionda».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Spada di Damasco» in techn. Rock Hudson, P. Laurie.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Umbria: Ap. 19,30: Morti di paura.

Spumante con la crocchetta al Veglione dei giornalisti

Quasi tutto è pronto per il Veglione dei giornalisti, che si terrà domani sera al Teatro Carignano. Le orchestre Angelini con i cantanti Carla Boni, Gino Latilla e il duo Fasano e Gimelli con la cantante Lucy D'Albo guideranno le danze; i presentatori della RAI-tv Fulvia Colombo e Enzo Tortora commenteranno dal microfono l'allegra [illegible].

Le attrici Dawn Addams e Rossana Schiaffino saranno le ospiti d'onore. Tutta una serie di trovate e di concorsi a premio terranno desto l'interesse del pubblico. Una grande roulette distribuirà spumante Cinzano ai fortunati giocatori che riusciranno a fare «l'en plein». La roulette della Ditta Cinzano verrà installata nel Teatro e tutti potranno tentare di vincere una bottiglia di spumante. Domani daremo il programma dettagliato del Veglione.

Sono giunti altri premi, tra cui un soggiorno di una settimana all'Hôtel Miramonti di Sportinia-Sestriere, offerto dall'ing. Caretta; un quadro del pittore Carlo Tersole; un contributo della Ditta Zegna di Trivero.

I biglietti sono in vendita presso gli uffici della «Gazzetta del Popolo», de «La Stampa» e presso l'Associazione della Stampa Subalpina, Galleria San Federico 16.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Manzoni e Milano: Piccolo Teatro e Galleria Metropolitana; Marionette Lupi (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri (biglietti all'E.N.A.L.).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Migliorati i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Qualche cedenza al listino sui titoli azionari. Dopoborsa nullo.

Centrale 3230; Stet 7390; FF. Merid. 1630; Finelder 651; Cenerali 22.000; Italcari 5490; Teti A 2435; Teti B 3480; Viscosa 1505; Siele 7800; Amiata 5880; Montecatini 2733; Ilva 847; Terni 518,80; Fiat 1384; Unes 661; Romana Elettric. 2747; Sip 1880; Adriatica 1400; Edison 2635; Pantanella 251; Eridania 4790; Zuccheri 690; Anic 3900; Rumianca 1515; Bonif. Ferr. 900; Risanamento 6220; Immobiliari 800; Pirellone 3410; Marcia 1430; Italgas 1807; Pozzi 500.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 620,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 147,25; corona danese 88,60; corona norvegese 84,25; corona svedese 119; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,37, franco francese 155,205; lira sterlina 1680,50; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 22; peso argentino 16,50; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana (190-1050; dinaro jugoslavo 0,50; dracma greca 18,50; lira turca 80; sterlina australiana 1282,50.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina ora 1650-1660; sterlina unitaria 1700-1710, sterlina egiziana 1300-1360; marengo 4950-5050; dollaro 634-636, franco francese 157-158; franco svizzero 148-148,50; oro fino 716-718; argento per 20.300-20.500. Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Obbligazioni 51.300.000; azionari 13.000.

MILANO. — Irregolarità ed incertezza hanno costituito le caratteristiche più salienti della riunione. In alcuni casi, come ad esempio per la Cucirini, Cantoni, Distillati, Eridania e Burgo si avevano dei consistenti recuperi di prezzo. Per altri valori, invece, come Centrale, Bastogi, Cantoni, Vizzola e le due Pirelli si avevano ancora arretramenti di una certa importanza. Mancavano o almeno non erano apparenti, le ragioni atte a giustificare tale differente andamento della seduta. Nell'immediato dopoborsa si aveva un leggero riavvio di interesse che veniva confermato anche nelle ore pomeridiane coi seguenti prezzi: Fiat 1335; Cotini 2742; Edison 3640; Finelder 650.

Titoli trattati: valori di Stato 8.300.000; Buoni del Tesoro 32 milioni; obbligazioni 21.600.000; azioni n. 303.625, di cui Nebiolo 50 mila; Rinascente 38.500; Fiat 22.700; Liquigas 18.700; Terni 18.000; Finelder 16.000; Cotini 14.650; Edison 11.700; Ilva 8000; Viscosa 7700; Immob. Roma 7500; Sade 6100; Bastogi 6000; Pirelli 4500; Snc 3000; Sip 3700.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. 11 5% 90,95; R. 3,50% 52,80; Red. 3,50% 79,55; Red. 5% 86,85; Ric. 3,50% 71,80; Ric. 5% 87,80; Rif. 5% 82; Trieste 80,70.

Buoni del Tesoro '56 5% 98,70; '60 5% 96,30; '61 5% 94,05; '62 5% 93,87; '63 5% 93,10; '64 5% 92,90; '65 5% 92,85.

Mediobanca 14.125; Gen 5365; La Centrale 8295; Invest 3614; Bastogi 1612; Sviluppo 1685; Finelettrica 478; Finsider 643; Finelettrica 1290; Ass. Gener. 21.900; Ras 6690; Nord Milano [illegible].

Cantoni 11.375; Val. Ticino 49,50; Stampati 1775; Cucirini 6780; Linificio 456; Gavardo 2360; Lanerossi 4600; Cascami 5230; Châtillon 2360; Snia Viscosa 1516; Pecchetti 709.

Ilva 550; Magona 492; Met. Brosc. 1998; Metalli 5170; Amiata 3830; Montecatini 2730; Delsinne 1647; Siele 7750; Bianchi 605; Fiat 1336; Nebiolo 20.

Sede 1402; Cieli 3945; Dinamo 3435; Edison 3635; Broccione 3006; Campania 1425; Caffaro 268; Vadarno 2780; Sarda 3460; Emiliana 3908; Esso 3852; Pugliese 1405; Subalpina 3305; Sip 1503; Viscola 3330; Meridionelettr. 1463; Orobia 2380; Romana El. 2756; Terni 319; Unes 680; E. Marelli 641; Magneti 998; Tecnomasio 2220; Calabria 1415; Teti A 2435; Teti B 3440; Stet 3610.

Distillati 5130; Eridania [illegible]; Molini Cert. 1420; Sicil. Esech. 675.

Anic 2560; Saffa 1982; Isigas 1506; Liquigas 295; Pibigas 209; Mira Lanza 6650; Caniguna 1220; Petroli 104; Rumianca 1600; Napol. Gas 1185.

Beni Stabili 4500; Gen. Imm. 551,50; Milano Centr. 8175; Cart. Binda 19.800; Cart. Burgo 13.600; Ciga 3510; Eternit 5340; Italcementi 14.600; Linoleum 2300; Pirelli S.p.A. 3395; Pirelli & C. 3140; Riunascente 163,50.

Ora a mercato (prossi informativi): sterlina ore 6560-6750; marengo svizzero 4960-5150; oro 715-719; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato sempre povero di affari e con prezzi limitati e generalmente in perdita. Chiudono resistenti Fiat, Edison, Cieli ed i telefonici. Migliorate le OEG, Esso, Eridania, Nai. Nei titoli locali chiudono in perdita Industrie, Agricola, Volano, Acquedotti, Silos, Monterotondo, Mirabiana ed Eternit. Titoli di Stato e obbligazioni resistenti, ma con pochi affari. Titoli trattati: di Stato 7.500.000; Azionari [illegible]; Obbligazioni 7.300.000.

FIRENZE — Mercato tendenzialmente migliore, ma sempre irregolare con pochissimi scambi. Soltanto nel dopoborsa c'è stato un accenno a recuperare particolarmente sui valori di largo mercato. Si è fatto al listino: Centrale 3320; Cotini 2726; Ilva 849; Terni 330; Carta 1620. Per la Cotini si era fatto durante la seduta 2730-33, per le Fiat 1382-87, per le Sade 1400, le Bastogi 1630-32. Dopolistino una corrente notevole di acquisti ha spostato le Fiat fino a 1390 e le Cotini a 2735-38; tutto il resto in relazione. Titoli trattati: di Stato 700.000; Azioni fine mese 1600; Azioni contanti 12.300.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato indeciso con rialzo di alcuni titoli, specialmente di petrolio, e debolezza degli esteri. Scarsa attività sul mercato dell'oro.

LONDRA — Continua la vivissima ripresa fra i titoli di Stato e immobiliari. Calma assoluta fra i titoli industriali.

NEW YORK — A conclusione di una riunione fiacca ed irregolare la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con guadagni fino ad un dollaro e perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 620.000 azioni. Il mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 221,375 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 40 cents di perdita a 20 cents di guadagno per balla: marzo 35,10; maggio 35,36; luglio 34,80; disponibile 35,26.

FALLIMENTI. - TORINO — Berrino Olga in Magnetti, titolare ditta «Terc», commercio apparecchi radioelettrici, via Valeggio 13, sentenza 27 febbraio; giudice dott. Cascia; curatore Rissa rag. Carmelo; verifica 10 aprile. - Gilbert Da Winckels Giannetti Clara esercente attività editoriale (via Cibrario 2); sentenza 27 febbraio, giudice dott. Romagnoli; curatore Lucchetti dott. Giulio; verifica 15 aprile.

A proposito del dissesto del negozio di giocattoli «Il Nido dei bambini» di via Cibrario si precisa che il titolare dichiarato fallito si chiama Giovanni Allemanno.

A TORINO

	26	27
VALORI DI STATO		
Redim. 3½%	83 60	83 60
» 5%	83 30	83 30
Ricostr. 1947	57 75	57 75
Redim. 5%	91 40	91 50
» 1956	91 50	91 40
Redimibile 3½%	80 20	79 90
»	80 10	79 80
»	95 80	95 80
Ricostruz. 5%	93 90	93 90
»	73 90	73 20
»	73 80	73 10
Risparmio 5%	89 30	89 30
»	89 20	89 20
Ed. Scol. 5%	91 50	91 50
Beni Stabili 5%	80 75	80 85
Fiat 5% 1955	96 90	96 80
»	94 25	94 25
»	93 75	93 25
»	93 10	93 —
»	93 05	92 95
»	93

Stamane si presenta ai giudici di Venezia la spietata accusatrice di Montagna e Piccioni

Un foglio di appunti spedito dal generale Pompei ha anticipato l'odierna deposizione della Caglio

La ragazza consegnò lo scritto all'ufficiale dei carabinieri nel novembre '53 - Si parla di Montagna e Mussolini rivali nell'amore per Claretta Petacci, di stupefacenti e di orge - Confronto in aula fra la detenuta Griminelli e la moglie di Anastasio Lilli - Un medico dentista riferisce lo strano colloquio fra Silvano Muto e Anna Maria Caglio - Interrogati altri familiari dei Montesi - Si riparla dello "zio Giuseppe„: dov'era la sera in cui Wilma scomparve?

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 febbraio.

Nelle intenzioni di tutti, la udienza di oggi doveva essere un quieto prologo all'apparizione della prima donna, fissata per domani, ma come accade sovente nella vita e nelle sue finzioni, una figura secondaria ha invaso il campo, s'è imposta con veemenza e se non ha stupito, certo ha commosso. Ossuta e tutta spigoli, Bruna Griminelli non ha speranza di poter contendere, nemmeno per un attimo, la solida supremazia che Anna Maria Caglio si è accaparrata in questo processo.

Ed trentotto anni vissuti dacché è venuta al mondo, una buona metà li ha trascorsi in prigione condannata otto volte per furto, una volta per infrazione al foglio di via obbligatorio. Per infilarsi nella vicenda Montesi non aveva la possibilità di aggrapparsi ad un personaggio di forte spicco, e si è dovuta contentare di figure generiche. Alla Caglio, l'allucinante duetto con il marchese di S. Bartolomeo, a lei, detenuta cronica, l'opaco confronto con la moglie di un guardiano di Capocotta.

Ma dalla sua posizione quasi di comparsa anonima, Bruna Griminelli ha saputo trovare un tono così accoratamente umano e dolente da far convergere su di lei gli sguardi paternamente pietosi dei giudici che, una volta tanto, la ascoltavano come testimone. E' bastata una frase, un «son chi sono» pronunciato con voce incolore e densa di inconfessato pudore, per attirarle l'impietosita simpatia del pubblico.

«Son chi sono» cioè un essere da nulla a cui, ad un certo momento, si possono chiedere anche pesanti compiacenze. Come avvenne la presunta confidenza che Palmira Ottaviani, moglie di Terzo Guerrini, guardiano di Capocotta, considerato il «fedelissimo» di Ugo Montagna, avrebbe fatto nel luogo e nelle condizioni meno idonee alla detenuta Bruna Griminelli? Potrebbero dirlo le suore custodi del carcere delle Mantellate, in cui le due donne erano rinchiuse, Ma tanto loquaci apparvero le suore al momento in cui il dott. Sepe indagava, quanto immemori si rivelano ora, trepide e sollecite a chiudersi in vuoti silenzi, o in cauti «non ricordo».

La confidenza fatta dalla Ottaviani alla Griminelli parve al Giudice Istruttore di gravità estrema. Parlando attraverso uno spioncino della cella, Palmira Ottaviani, poche ore dopo esser entrata in carcere avrebbe detto a Bruna Griminelli, mai veduta prima: «Mi hanno arrestata perché quella notte ho veduto una macchina uscire da Capocotta con sopra una donna svenuta, forse morta».

Sono bastate due osservazioni del presidente Tiberi per mettere l'episodio nelle sue giuste proporzioni. Secondo la detenuta, la macchina sarebbe uscita dalla riserva di caccia, tra le 10,30 e le 11 di sera, un'ora non certo favorevole per vedere se dentro c'era una donna svenuta. La casa di Palmira Ottaviani era sulla strada che porta verso Roma, cioè nella direzione opposta a quella che l'automobile avrebbe dovuto percorrere per arrivare alla spiaggia, dove si presume che Wilma Montesi sia stata abbandonata. Si potrebbe arguire che Bruna Griminelli abbia inventato la confidenza, ma sarebbe esagerazione. Fu, molto probabilmente, ampliata ed aggiustata, almeno a giudicare da ciò che si è sentito oggi. La Ottaviani non stata arrestata perché sosteneva di non aver veduto la macchina del principe d'Assia transitare a Capocotta, e la conversazione fra le due detenute deve essersi svolta su questo argomento. Ficcarsi dentro una donna svenuta, se non morta, non era impresa difficile. Le ragioni per cui Bruna Griminelli abbia fatto tale ampliazione si comprenderanno dalla sua breve deposizione. Come tale confidenza sia giunta fino ai dott. Sepe, lo avrebbe potuto dire suor Vincenza del Buon Pastore, custode del carcere, ma la suocina, con il suo smozzicato dialetto abruzzese si è preoccupata di allontanare da sé ogni sospetto di men che lecita ingerenza nelle faccende delle detenute.

Presidente — Lei è stata interrogata dal dott. Sepe sulle confidenze che Bruna Griminelli avrebbe ricevuto da una altra detenuta?

Suora — La Griminelli e la Ottaviani erano nel mio reparto. Un giorno la Griminelli disse che la Ottaviani voleva scrivere una lettera ed io domandai il permesso al direttore. Egli non voleva; la Griminelli disse, è troppo scaltra, finisce che smalizia anche l'altra. Gli risposi che la Ottaviani aveva già fatto delle confidenze.

Presidente — Ma la Griminelli le ha riferito la confidenza della Ottaviani?

Suora — A me no, le detenute non parlano con noi suore, hanno paura.

Presidente — Nella deposizione che lei ha fatto al dottor Sepe ha invece dichiarato che la Ottaviani aveva raccontato del passaggio di un'automobile con dentro una donna, che la macchina è uscita da Capocotta la sera del 10 aprile 1953, verso le 23.

Suora — Io non ho detto questo a Sepe.

Presidente — Ma lei ha parlato di questo con la Griminelli dopo il confronto sostenuto in carcere con la Ottaviani?

Suora — Non ho domandato niente, queste cose a noi non interessano.

Da una circostanza, l'avvocato Piazzola ha dedotto che la Ottaviani avrebbe ammesso davanti alle suore la confidenza fatta alla Griminelli, ma la avrebbe ritrattata davanti al Giudice Istruttore. Ciò gli ha consentito di domandare alla teste se le suore avolgevano interrogatori e indagini fra le detenute, ma suor Vincenza, facendo spallucce, ha risposto negativamente.

Liberatasi, con sua evidente soddisfazione, dall'interrogatorio, suor Vincenza ha ceduto il posto a Rosa Mateucci, una altra detenuta che condivise la cella con Palmira Ottaviani. Doveva scontare tre anni e quattro mesi per contrabbando di sigarette; durante gli anni in carcere, sognava di potenti che le venissero in aiuto pagando per lei la multa di 700 mila lire. Di mezza età, ciarliera e schietta, con dei grigi cernecchi girati sulla nuca, la donna ha raccontato con disinvolta sicurezza i suoi rapporti carcerari con Palmira Ottaviani.

«Ero la sua piantona, ha detto, non ha mai parlato con lei della vicenda Montesi, né lei me ne ha parlato. Se qualcuna delle compagne la interrogava su questa faccenda, rispondeva che avrebbe detto a Sepe ciò che sapeva. Non ho mai sentito che la Griminelli abbia deposto contro la Ottaviani perché indotta dalle suore del carcere. Non ho mai detto alla Ottaviani di farmi dare 500 mila lire da Montagna per pagare la multa, e che altrimenti l'avrei accusata».

Presidente — Mentre eravate insieme in cella, ha sentito l'Ottaviani parlare nel sonno?

Mateucci — Fu una mattina, verso le cinque. Tra il sonno e la veglia ha detto: «Passa la macchina, andiamo incontro alla macchina».

Presidente — Ha riferito alle suore la frase della Ottaviani?

Mateucci — Io alle suore ho detto di non farla arrabbiare.

Presidente — Le risulta che la Griminelli doveva esser trasferita al carcere di Perugia?

Mateucci — Questo è vero, ma non so se la Griminelli fosse contenta o no del trasferimento.

Ed ecco, occhialuta e adunca, Bruna Griminelli entrare finalmente nell'emiciclo. Il soprabito di lanetta cammello, quasi le aveniolava sul corpo magrissimo, la sciarpa bianca che le avvolgeva il capo le incorniciava il viso conferendole un'assurda rassomiglianza con Marie Besnard, la sinistra vedova all'arsenico d'oltr'Alpe. La lunga consuetudine con le carceri, lo star sempre in vigile sospetto, le hanno dato un'aria mansueta e volpina, la sua voce ha i toni bassi e gli echi di chi è abituato a parlare per sussurri. Il suo aspetto sgradevole ha generato disagio nell'aula, ma sono bastate poche parole per disgelare l'atmosfera, far piegare su questa donna squallida, disadorna, sguardi più attenti e pietosi, disposti a dimenticare le illecite destrezze delle sue mani rapaci.

Il suo interrogatorio non è stato lungo e nemmeno vivace. Con voce monotona ha ripetuto la circostanza ormai nota: «Il giorno successivo al mio ingresso in carcere, Palmira Ottaviani mi ha detto di aver veduto, verso le 23, passare una macchina con dentro una donna morta o svenuta. Le domandai perché si fosse trasferita da Capocotta a Fiano e mi rispose che erano affari di suo marito».

Presidente — Le ha parlato delle orge e dei festini a Capocotta?

Griminelli — Mi disse che suo marito sapeva tutto, ma lei era all'oscuro.

Presidente — Le ha fatto altre domande?

Griminelli — Le ho domandato chi era l'uomo al volante della macchina, ma la Ottaviani non rispose. Il giorno dopo, quando arrivò il mandato di cattura, piangendo disse: «Vogliono che dica che nella macchina c'era il principe d'Assia, ma io non so nulla, mio marito lo sa».

Presidente — La Ottaviani nega tutto questo.

Ida Montesi, zia di Wilma, esce dal Tribunale col marito, dopo la deposizione (Telefoto)

Si pubblicano nuove memorie

Griminelli — Allora ma lo sono inventato io.

P. M. — Come le ha detto con esattezza?

Griminelli — Ha detto: «Che colpa ne ho io se ho visto una macchina con dentro una donna morta o svenuta?».

P. M. — Non ha precisato se morta o svenuta?

Griminelli — Ha detto che la ragazza era un po' sdraiata.

Presidente — Come si può, verso le 11 di sera, vedere nell'interno di una macchina una donna morta o svenuta? Non trovava strano che la Ottaviani le facesse quelle confidenze senza averla mai veduta prima?

Griminelli — Dentro di me le ho dato della stupida.

Presidente — E' vero che doveva essere trasferita a Perugia?

Griminelli — C'era già l'ordine, ma a me non importava nulla. Non ho nessuno a Roma, neppure a Perugia, nessuno a Venezia.

Presidente — Quando ha riferito a suor Vincenza le confidenze della Ottaviani?

Griminelli — Non ricordo se il giorno stesso o il giorno dopo.

Per tentar di chiarire la circostanza, il Presidente ha chiamato nell'emiciclo Palmira Ottaviani per un ennesimo confronto. Solida, ben pasciuta, vestita con la semplice proprietà della contadina, Palmira Ottaviani si è discostata dalla sua non scelta e non gradita ex-compagna di carcere. Gli occhi spenti, da miope, rimpiccioliti dalle spesse lenti, di Bruna Griminelli squadravano la donna così diversa da lei, avevano attimi di implorazione, quasi volesse scusarsi per ciò che aveva detto e stava per dire. Durante il confronto non ha assunto atteggiamenti protervi, è rimasta umile, a difendersi da un'eventuale incriminazione per falsa testimonianza che a lei, pregiudicata, costerebbe un'altra non indifferente permanenza in carcere.

Griminelli — Perché dice che mento? Che interesse potevo avere io ad inventare questa storia? Non avevo bisogno di nulla, e nemmeno cercavo notorietà. Lei mi ha fatto quella confidenza.

Ottaviani — Lei è completamente pazza. Lo ha detto perché lì, in carcere, lei serve a queste cose.

Griminelli — No, io non chiedo, ma nessuno mi ha mai costretto a fare qualcosa contro la mia volontà.

Ottaviani — Perché non l'ha detto subito al dott. Sepe, ma ha atteso tanti giorni?

Griminelli — Mica l'ho chiamato io il dott. Sepe.

Presidente — E' stata suor Vincenza?

Griminelli — No, è stato il direttore. Io non volevo accusarla, non pensavo nemmeno di riferire ad un giudice quel che lei mi aveva confidato in un momento di disperazione.

P. M. — Che cosa ha detto la Mateucci?

Ottaviani — Mi disse ch'era stato imposto alla Griminelli di riferire queste bugie. L'avevo sentita piangere tutta la notte a ripetere: «No, queste non lo faccio, proprio non lo faccio». Era venuto l'ordine dal suo trasferimento al reclusorio di Perugia.

Griminelli — Ma no, che cosa vuole che m'importi di stare a Perugia, o a Roma. Non c'è nessuno che mi mandi nemmeno una cartolina.

Presidente — Non ha più i genitori?

Griminelli — Vivono a Torino, ma mi hanno rinnegata.

Scuotendo il capo, commiserevole, il Presidente ha licenziato le due donne. Uscendo con passo disarmonico, con quel soprabito che le sventolava sul corpo magro come un drappo di bandiera intorno all'asta, Griminelli Bruna, detenuta, è tornata all'opaca quiete del carcere. La sua comparsa era terminata, lasciava libera la scena alla prima donna. Ma prima che si accennasse ad Anna Maria Caglio, quasi a preparare l'atmosfera, il Tribunale ha indugiato per qualche minuto su una testimonianza estranea in apparenza a questa vicenda. Ida Montesi, zia di Wilma. Prima di introdurla in aula, il Presidente ha rivolto alcune domande al padre di Wilma per sapere chi, dei suoi familiari, accorse in casa sua la sera del 9 aprile 1953, quand'egli giravа Roma alla ricerca della figlia scomparsa.

A poco a poco incominciava a prendere rilievo una figura che non mancherà di suscitare commenti ed emozioni quando apparirà nell'aula. Si tratta di «zio Giuseppe» intorno a cui si continua ad indagare per scoprire eventuali sue responsabilità nella morte della nipote. A che ora giunse a casa sua, in via Alessandria, la sera del 9 aprile? La sorella Ida, una solida popolana romanesca, ha affermato senza esitazione che Giuseppe rientrò, come tutte le sere, verso le ore 20, cenò con tutti loro e con la fidanzata ch'era venuta a trovarlo, e poco dopo uscì.

In questa vicenda, la successione non delle ore, ma dei minuti, ha una importanza decisiva. La madre di Wilma afferma di aver telefonato in casa dei suoceri e di aver parlato con la cognata, verso le 21, e la stessa ora è stata confermata dalla portinaia ch'era presente alla telefonata. Ida Montesi, invece, afferma che la telefonata avvenne verso le 22. «Da che deduce tanta sicurezza?», le dice la ragazza, Anna Maria, quindi, scende a Palova e lì si perdono le sue tracce. Proseguirà in macchina fino a Venezia, o da piazzale Roma, alla chetichella, giungerà all'albergo con un normale mezzo di trasporto, non riconosciuta se non da pochi viaggiatori.

All'arrivo del direttissimo, sotto la pensilina di Venezia, c'è un nugolo di fotografi, estenuati dalla vana attesa di lei. E' dal primo pomeriggio che aspettano; e sono ora le 21,50. «E' scesa a Padova», annunciano capotreno, fuochisti, bigliettari, viaggiatori. I quali si vedono attorniati dalla trepida folla dei fotoreporters. E sorridono divertiti per la delusione che si legge sui loro volti.

Gigi Ghirotti

(tagna) e non fece niente. Il 10 giugno 1940, allo scoppio della guerra, Ugo fece una festa in via Rabirio con diciotto ragazze e sei uomini con Bruno e Vittorio Mussolini e altri. Se volete la prova datemi una chiave aprituro e del sonnifero. Io sola son capace di farlo parlare». Dopo una lunga descrizione a base di stupefacenti, follie erotiche e altri meno confessabili peccati, Anna Maria Caglio si dedica all'alta cucina politica. «Pavone, dice l'appunto, abitava in via Caroncini perché non aveva molti mezzi».

Si è continuato a parlare di Anna Maria Caglio durante la deposizione del 3rd. Brunetto Pescarmona, un dentista romano che nel 1953 era buon amico di Silvano Muto al punto che il direttore di *Attualità* si fece cedere il salotto del medico per un colloquio di due ore con la ragazza che stava per diventare «la figlia del secolo».

Il dott. Pescarmona non ne nosce l'argomento trattato durante il lungo colloquio, se però che Muto e la Caglio, quando si recarono da lui, già si conoscevano. Chi li aveva presentati? Il P. M. ha domandato al testimone se egli conosce il padre gesuita Alessandro Dall'Olio, che in questa vicenda ha un po' la funzione del *deus ex machina*, ma il dottor Pescarmona ha risposto negativamente. Il P. M. andava alla ricerca del tramite che unisce, ad un certo momento, Muto e la Caglio, i due personaggi più importanti e non si sa quanto autonomi, di tutto questo affare. Qualcuno afferma che la Caglio e Muto si conoscevano fin dal tempo in cui frequentavano una scuola romana di giornalismo, ma è una circostanza non provata. Ad un certo momento della deposizione, non una domanda improvvisa, il P. M. ha messo in imbarazzo il dott. Pescarmona, sino a farlo arrossire.

P. M. — Pur non avendo assistito al colloquio, non ha sentito qualche frase?

Pescarmona — La porta del salotto si affacciava sul corridoio e passando di lì ho sentito, come potrei dire, delle grida represse, grida di dolorosa sorpresa.

P. M. — Come era il suo eloquio?

Pescarmona — Semplice, senza divani né poltrone.

Ultimi a deporre sono i giornalisti Antonio Perria de *l'Unità* e Paolo Pardo del *Paese Sera*, foglio quest'ultimo di ispirazione comunista.

Paolo Pardo fece un'inchiesta per conto non a Latina dove si era trasferito Venanzio Di Felice, l'ex-guardiano di Capocotta. Interrogato se il 10 aprile 1953 era entrata nella riserva di caccia una macchina il Di Felice avrebbe risposto: «L'animo mio non lo svelo a nessuno». Dicendo ciò ebbe un movimento nervoso e una gamba cominciò a tremargli. Poi quasi per calmarsi tornò ai bagni promiscui, senza costume, fatti sulla spiaggia di Capocotta, ma poteva trattarsi anche di eccentrici turisti stranieri.

Antonio Perria invece ha dichiarato che un suo giovane collega, il cronista Renato Magni, fu licenziato da *l'Unità* perché oltre a varie divergenze col giornale aveva inventato un'intervista con Piero Piccioni nel bar «Bolle Pigalle».

Doveva deporre anche Annunziata Cionni, cameriera ad ore dei Montesi, ma la donna non si è mossa, perché ammalata, dai suoi monti abruzzesi. Il P. M. ha chiesto al Presidente di compiere un accertamento fiscale sanitario sulle condizioni di salute dell'ex-cameriera.

Esaurito la testimonianze, il Presidente ha rinviato l'udienza a domani, giorno dedicato interamente ad Anna Maria Caglio. Nei corridoi del Tribunale si sussurrava che una parte dell'udienza di domani si svolgerà a porte chiuse. Faccia a faccia col suo ex-amante, l'inquietante figlia del notaio milanese, pare abbia intenzione di svelare faccende intime non adatte per orecchie di educande.

Quanto ci sia di vero in queste supposizioni non è possibile dire, certo è che l'animosa fanciulla è abituata a provocare grosse sorprese. Proprio alla vigilia della sua comparsa in Tribunale, ha affidato a un giornale di sinistra romano il *Paese Sera*, una primizia, un capitolo del suo secondo libro che sta per comparire nelle vetrine. Nel capitolo apparso stasera Anna Maria Caglio racconta del suo incontro con Ugo Montagna nell'anticamera di un non precisato ministero. Appena lo vide nel riquadro di una porta si disse: «Ecco l'uomo del destino». Forse avrebbe avuto maggior ragione Montagna di formulare un simile pensiero; colei che fra poco, con dubbio gusto umoristico, egli avrebbe chiamato «Genoveffa la racchia» era per lui davvero la donna del «destino avverso».

Sempre nello stesso capitolo la Caglio racconta che per fare colpo su di lei in quel momento Ugo Montagna diede mille lire di mancia ad un usciere, altre mille a chi gli aprì l'ascensore, mille a chi gliele chiese, mille a chi gli aprì lo sportello della macchina. Ciò la sollecitò forse ad un viaggio immediato alla villa di Fiano con l'uomo del destino, il quale trentatré ore dopo averla conosciuta le avrebbe chiesto di sposarla. Racconta inoltre della cena a quattro in casa di Tomaso Pavone, prefetto di Milano, con il suo marchese non ancora amato. Era il periodo in cui il cuore di Anna Maria era attratto da un amore svizzero e non valevano ancora gli assegni mensili da mezzo milione a piegarla verso un uomo che oltre a tutto era già sposato.

Francesco Rosso

Anna Maria Caglio fotografata mentre partiva per Venezia

La testa Bruna Griminelli, detenuta, cerca di nascondersi

Testo integrale degli appunti trasmessi ieri al Tribunale

Venezia, 27 febbraio.

Il generale Pompei, interrogato come testimone la settimana scorsa, ha inviato la copia fotostatica di un appunto lasciatogli da Anna Maria Caglio nel novembre 1953. Eccone il testo integrale:

Potrei dire un mio dubbio? Mussolini... La Petacci era amica di Ugo e mi parlava di feste nere che avvenivano in casa di lei. Mussolini li scoprì se tutti e due una volta ma ebbe paura di lui e non fece niente... Giorgio Nelli il 10 giugno, scoppio della guerra, la festeggiò con... uno, Vittorio e altri tre (14 ragazze e sei uomini in via Rabirio).

Se volete le prove, datemi una chiave apritutto e del sonnifero; non ho paura di nulla. Una volta disse ad Attilio di andare ad avvisare Terzo di lasciare aperto il cancello per le due di notte; Terzo però avvertì Anastasio che doveva andare con colui e un altro alla posta del cinghiale.

L'affare di Mastrocinque, fratello di lei, e la ragazza, il Mastrocinque li ha istruiti rapporti con la scuola.

La cocker che si chiamava Tuscu, e poi fu sotterrata a Maccarese. Tutto sarebbe andato liscio se i giornalisti non avessero fatto quel chiasso. Io sono capace di farlo parlare, potrei farlo venire in qualche posto e farlo cantare. Con Piero andò due anni fa a Londra; ho una foto di lui con Piero e il Pignatelli a Londra. E' un'amicizia molto strana la loro col Pignatelli.

«Ai primi tempi dopo la guerra Ugo e Mastrobuono facevano il commercio dello zucchero (almeno così lui mi disse): Poiano scorso andarono a Torino e lui partì da solo con Rivella. Poi mi fece entrare». E' anche amico di Palma. Insieme venivano spesso, tipo quella sera alla Giustiniana con Agnesina, la signora e il signor Pavone. Palma è sempre invitato alle sue feste coi grandi. L'anno scorso a quest'ora era a Genova con Spataro; Pavone è suo grande amico e l'ha presentato ai caporioni. Non si capisce come ultimamente un figlio di lavandaia abbia fatto tanti soldi con lo zucchero; andava in Svizzera con Mastrobuono con la macchina del segretario dell'Afganistan, macchina consolare; non so se può interessare.

«Polito è un suo amico e un giorno andò a colazione con Ugo e un altro paio grosso, ma non ricordo chi era. Polito raccontò che aveva fatto chiudere una specie di... perché era un covo di pervertiti e stupefacenti. Aveva in mano la lista dei nomi in cui erano pezzi grossi.

«Ugo mi fece capire che Polito per non farli pubblici, voleva un impiego decoroso. Oppure fu Ugo che avendo saputo che Polito aveva in mano questi nomi lo ha cercato? Io per me ai primi di maggio fui a disposizione o ormai potrei lavorare intanto, ma sono gli altri che vogliono farmi partire. Ci sarebbe la possibilità della Televisione (sempre Televisione, vero?) via Acherusio (tel. 28-77-45) o Rabirio (tel. 29-29-74), Colasanti, via Paisiello 45 (tel. 86-47-93), De Martino, via Balbo 8-B. Dicembre 1956 a Genova per l'arrivo di suo cugino Bruno Vallatta dall'America. Pavone in via Caroncini perché, lo diceva Ugo, non aveva molti mezzi. Pensò di fare un Governo con Nenni. Ci sono molte ragazze che potrebbero parlare se solo si assicurasse loro salva la reputazione e la prigione: Guarnero, Peruti, Pinna».

Vittorio Mussolini precisa come conobbe Montagna

Buenos Aires, 27 febbraio.

Vittorio Mussolini richiesto di dire se rispondano a verità le affermazioni contenute nel memoriale della Caglio, di cui si è parlato nell'udienza odierna del processo di Venezia, ha dichiarato di aver casualmente conosciuto Ugo Montagna negli anni precedenti la guerra all'ippodromo di Villa Glori ma che in seguito ad un rapporto di polizia che definiva il Montagna «persona non frequentabile» sia lui che il fratello Bruno cessarono di avere con lui qualsiasi rapporto.

Vittorio Mussolini esclude perciò di aver festeggiato l'inizio della guerra nell'appartamento del Montagna a via Rabirio, tanto più che a quell'epoca egli si trovava già alle armi a Centocelle.

La "figlia del secolo„ giunge a Venezia di sera senza farsi vedere da nessuno

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 27 febbraio.

Anna Maria Caglio è giunta stasera a Venezia; è scesa, in stretto incognito, in un grande albergo, l'Hôtel Bauer, dove, combinazione, alloggiano alcuni tra i più noti avvocati della difesa di Piccioni e di Montagna. La ragazza ha preso tutte le precauzioni per far perdere il sentore di sue tracce. Alla stazione ferroviaria l'hanno attesa vanamente per tutta la giornata. La ragazza è salita a Milano, nel tardo pomeriggio, su un direttissimo in partenza per Venezia.

Viaggiava sola; impeccabile, elegante, tranquillissima. Ha cenato nel vagone-ristorante, amabilmente intrattenendo, con lunghi monologhi, i compagni di viaggio che sedevano al suo tavolo. Nei volti degli astanti, nei loro discorsi, si coglieva — ci è stato riferito — qualche perplessità: la «figlia del secolo» riuscirà a superare indenne anche questa prova veneziana? Le sue accuse, che misero un giorno a soqquadro l'Italia, son davvero fondate? A Venezia qualcuno dei patroni della difesa — per esempio l'avv. Alberini — ha già incominciato a commissariare: «La carattteristica fondamentale dell'isterismo — ha detto il giovane penalista accennando alla Caglio — sono la menzogna e la simulazione». C'è da temere che domattina l'assalto dei difensori alla giovane figliola del notaio milanese sarà duro, senza risparmio di colpi.

Malgrado queste tetre previsioni, davanti agli increduli compagni di viaggio, stasera la Caglio si mostrava divertita, estremamente eccitata, come stesse per arrivare ad un luogo di villeggiatura. Uno sconosciuto voleva offrirle una spremuta d'arancia. «No, grazie, vitamine ne ho già abbastanza», ha riso la giovane donna, scrollandosi nelle spalle. E ha continuato a parlare della nonna materna, buonanima, e di altre quisquilie: per esempio, dei rapporti tra Ugo Montagna e Benito Mussolini, che si sarebbero contesi l'amore di Claretta Petacci. Quest'inattesa rivelazione, mezza sapeta, è trapelata anche da un foglietto di appunti di pugno della Caglio, che stamane è giunto al Tribunale di Venezia, mittente il generale Umberto Pompei.

«Ma è la Provvidenza che lo ha mandato», commentava scherzosamente il difensore Carnelutti, rimirando le straordinario documento. I difensori si propongono di lasciar parlare la Caglio il più a lungo possibile, di tutto ciò che vorrà. Il loro proposito è abbastanza evidente. Essi sperano che, come già accadde per Natalino Del Duca, il teste finisca per cadere da solo nel grottesco, salvo poi confutare le sue affermazioni sulle circostanze fondamentali.

Ma continuiamo a seguire la Caglio nel suo spensierato viaggio verso la laguna. Giunta a Padova, saldato il conto della cena, la ragazza si affaccia al finestrino e vi scorge una giovane in attesa, ferma sul marciapiede, che le fa grandi cenni di saluto e di intesa. Le due si scambiano qualche parola. «C'è una macchina qui fuori, scendi», le dice la ragazza. Anna Maria, quindi, scende a Padova e lì si perdono le sue tracce. Proseguirà in macchina fino a Venezia, o da piazzale Roma, alla chetichella, giungerà all'albergo con un normale mezzo di trasporto, non riconosciuta se non da pochi viaggiatori.

All'arrivo del direttissimo, sotto la pensilina di Venezia, c'è un nugolo di fotografi, estenuati dalla vana attesa di lei. E' dal primo pomeriggio che aspettano; e sono ora le 21,50. «E' scesa a Padova», annunciano capotreno, fuochisti, bigliettari, viaggiatori. I quali si vedono attorniati dalla trepida folla dei fotoreporters. E sorridono divertiti per la delusione che si legge sui loro volti.

LA PIU' VECCHIA FABBRICA DEL MONDO IDEATRICE E PRODUTTRICE DI SEDIE E POLTRONE MOLLEGGIATE GIREVOLI IN LEGNO E METALLICHE GARANTITE 5 ANNI. Esposizione e vendita presso l'esclusivista per l'Italia: Ditta ANELLI, F. Bonaparte 35 (Ang. P. Cadorna). Tel. 872.745

VOIELLO
«LA MIGLIORE PASTA DI NAPOLI»
la più economica per il suo alto rendimento.
Esigetela negli involucri originali.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi l'arrivo al Sestriere dopo le gare di Monza e Torino

Sconvolta la classifica del Rallye dalla prova di ieri a Castelfusano

In testa alla graduatoria è balzata la coppia Cabianca-Oreffice

(Nostro servizio particolare)

Castelfusano, 27 febbraio.

La prova di regolarità veloce sul circuito di Castelfusano — terza delle sei che spetta il ruolo di dare un volto alla classifica — ha dato uno scossone alla graduatoria generale del Rallye del Sestriere. Stamattina era al comando la coppia Fiorani-Munaron su Maserati con nessuno su punto di penalizzazione sul carnet di marcia: dopo la gara odierna l'equipaggio del «Racing Club 85» è invece stato scavalcato da Cabianca-Oreffice su Alfa Romeo Giulietta S.V., da Borghesio-Bianchi sulla Dyna Panhard 750 e da Turri-Cocchetti su Alfa R. Giulietta. Inoltre sono scomparsi dall'elenco dei primi i fratelli Leto di Priolo su Alfa Romeo, e i francesi Cotton-Alain (Mercedes), mentre alle spalle dei primi quattro troviamo questa sera Stardero-«Mark» (Alfa R. Giulietta), R. Canapparo-Milano (Fiat 8 V), Capelli-Gerli (Fiat 600) e Abate-Mottura (Alfa R. Giulietta-Zagato). Questi otto sono tutti compresi nel breve spazio di 5,5 punti.

Comunque sia, l'incertezza sul risultato finale del Rallye è adesso più viva che mai, e le tre prove che ancor rimangono da disputare (Monza: velocità pura; Torino: accelerazione e frenata; Sestriere: regolarità veloce) possono procurare altre grosse sorprese. Dal che si deve concludere che il congegno del regolamento della manifestazione è pienamente indovinato.

Stamattina di buon'ora avevano lasciato Rimini 119 concorrenti: mancava il solo equipaggio Anceschi-Peretti su Renault, presentatori al traguardo fuori tempo massimo.

Durante la marcia verso Roma si ritirava, nei pressi di Fano, la Borgward di Hacquin-Buenuyt. Al controllo orario volante di Foligno venivano penalizzati per ritardo Honciu-Dufaure (Mercedes 300 SL), Rottbol-Stenfeldt (Fiat-Abarth 750) e Burgess-Garnier (Ford Zephir). A Roma transitavano tra le 14,30 e le 17 i superstiti 118 concorrenti, che poco dopo raggiungevano il circuito di Castelfusano per compiere la unica prova speciale di classifica prevista in questa seconda giornata di gara.

Ottimamente si comportavano le coppie Lena-Palanga (Ferrari), F. Canapparo-Milano (Fiat 8 V-Vignale), Cabianca-Oreffice (Alfa Romeo Giulietta S.V.), Brandaglia - Caggiola (Fiat-Abarth 750), «Pegaso»-Friulio (Alfa Romeo 1900); Turri-Cocchetti (Alfa Romeo Giulietta) e Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard). Questi ultimi due equipaggi risultavano gli unici con zero penalità.

Durante la prova abbandonavano Bersani-Sestini e «Saragat»-De Tessieres, entrambi su Alfa R. Giulietta S.V., e Skarring - Murray su Fiat-Abarth 750.

Poi in lunga fila puntava verso nord, su Grosseto, Livorno, Genova, Piacenza, Monza, Torino. La prova sull'autodromo monzese si disputerà tra le 9,40 e mezzogiorno, quella al controllo di Torino tra le 13 e le 13,30. Gli arrivi al Sestriere cominceranno verso le 15.

b. e.

Classifica della prova di Castelfusano. - **Gruppo Turismo Speciale e Gran Turismo.** — Classe oltre 2000: 1. Lena-Palanga (Ferrari), p. 1,5; 2. Pagnis-Crivellari (id.) p. 3,9. Classe 2000: 1. R. Canapparo-Milano (Fiat 8-V), p. 4,5; 2. Süschem-Aurisch (Porsche). Classe 1300: 1. Cabianca-Oreffice (Alfa Romeo Giulietta S.V.), p. 5,5; 2. Abate-Mottura (id.), p. 5,9. Classe 750: 1. Brandaglia-Coggiola (Fiat Abarth-Vignale), p. 1,5; 2. Gonella-Varese (Fiat Abarth-Zagato), p. 9,1.

Gruppo Turismo di serie. — Classe oltre 1600: 1. «Pegaso»-Friulio (Alfa Romeo 1900), p. 1; 2. Castelli Gudi G. e M. (id.), p. 7,2. Classe 1600: 1. Turri-Cocchetti (Alfa Romeo Giulietta), p. 0; 2. Stardero-«Mark» (id.), p. 5,6. Classe 750: 1. Borghesio-Bianchi (Dyna Panhard), p. 0; 2. Corona-Jenari (Fiat 600), p. 0,3.

Classifica generale: 1. Cabianca-Oreffice, pen. 7; 2. Borghesio-Bianchi, p. 7,4; 3 Turri-Cocchetti, p. 8,5; 4. Fiorani-Munaron, p. 8,7; 5. Stardero-«Mark», p. 11,1; 6. R. Canapparo-Milano, p. 11,3; 7. Capelli-Gerli, p. 12,2; 8. Abate-Mottura, p. 13,4.

Cortina è campione d'Italia dopo la vittoria sull'Hockey Fiat: 6-3

Entusiasmo dei tifosi ampezzani al Palazzo del Ghiaccio torinese

Il Cortina, dopo 25 anni, ha riconquistato il titolo italiano di campione di hockey. Dopo il successo ottenuto martedì contro il Milaninter, mancava agli ampezzani un solo punto per essere sicuri della scudetto. Ieri sera, nell'ultima gara al «Palazzo» torinese del Ghiaccio, ne hanno conquistato addirittura due, di punti, ed il successo ha sancito una superiorità manifestatasi evidente in particolare nella fase finale del torneo.

I «gialli» hanno piegato il Fiat per 6 a 3 e la partita non è stata ricca di eccessive emozioni. Perché già nel primo tempo, pur equilibrato in un succedersi di azioni velocissime, il Cortina è riuscito ad andare in vantaggio, grazie a due reti, segnate da Oberhammer al 2° minuto e da Gian Franco Da Rin al 13°.

Nell'intervallo, qualche discussione non priva di una certa energia tra il foltissimo pubblico, poi, alla ripresa del gioco, i veneti, subito in apertura, prima con l'efficacissimo Da Rin, quindi con l'inafferrabile Threser raddoppiavano il bottino. Segnava anche il Fiat (Alberton, al 5°), ma la controffensiva torinese si spegneva sull'espulsione dello stesso Alberton, decretata per un fallo.

Nel terzo tempo, il match viveva il periodo più acceso. Lo animava al 2° Gerli, portando il match sul 4 a 2, ed il Cortina era costretto, mentre si scatenava un tifo d'inferno a serrare le file. La vena di Tucci, sul quale ruotava l'intero impianto difensivo riusciva però a far superare il difficile momento e, al 5°, Macchietto si incaricava di ristabilire le distanze. Una fiammata d'entusiasmo al 13° (nuova rete di Alberton), qualche fase un po' rude, con il portiere cortinese Alverà, giovane e in gamba, intontito per un colpo, ed infine Oberhammer saldava il conto con un guizzo che ingannava Bollani. Sei a tre per gli ampezzani.

Gran trionfo dei molti tifosi che se n'erano venuti da Cortina, controbilanciato da un certo dispetto dipinto sul volto degli appassionati del Milaninter, accorsi discretamente numerosi, nella speranza di una vittoria del Fiat, che avrebbe riaperto la lotta per il titolo. Resta ora da disputare l'ultima gara del campionato tra il Milaninter ed il Fiat. Se il Milaninter si afferma, giunge a quota 16; il Cortina, con il trionfo di ieri sera è ormai a quota 18.

Fitto programma di partite amichevoli nel prossimo futuro. Sabato il Fiat, rinforzato da Bob Kelly dell'Amri Piotta, ospita l'*équipe* svedese del Grums J. K., domenica il Milaninter scende in pista a Cortina per una platonica rivincita.

Un attacco cortinese bloccato dal portiere del Fiat, Bollani

Tre pugili piemontesi semifinalisti a Bologna

Bologna, 27 febbraio.

I pugili piemontesi Locatelli, Linsalone e Musso sono entrati in semifinale.

Il mosca Locatelli ha forzato una brillante prestazione contro il toscano Campani battendolo nettamente ai punti dopo avergli anche fatto toccare il tavolato: il gallo Linsalone s'è sbarazzato in due minuti del suo giovane rivale, il marchigiano Federici, al quale l'allenatore ha voluto risparmiare una più dura punizione; il piuma Musso, con una bella dimostrazione di tecnica, ha superato facilmente il coriaceo Micichè dopo averlo spedito al tappeto. Una constatazione favorevole: tutti e tre i giovani pugili hanno toccato duramente i loro avversari, aggiudicandosi con sicurezza gli incontri.

Invece il mediomassimo Bonetti, il massimo Pieropan e il welter leggero Ferranti sono stati eliminati.

Grosso centravanti nell'allenamento del Torino

Allenamento in partita ieri al Torino, con la partecipazione di tutti i giocatori disponibili. Marianovic per questa circostanza ha orientato la squadra verso una tattica particolare, che si potrebbe definire «all'ungherese»: Grosso con la maglia n. 9 e con compiti di centroavanti arretrato, Jeppson mezz'ala destra e Bertolini mezz'ala sinistra. Invariato il rimanente. Ecco dunque la formazione dei titolari: Pendibene; Grava, Brancaleone; Rimbaldo, Ganzer, Fogli; Arnano (Orlando), Jeppson, Grosso, Bertolini, Tacchi. Ai bordi del campo in tuta Cuscela, Arce e Bacci; in riposo per motivi precauzionali Rigamonti.

Contro la squadra ragazzi la prima linea del Torino, schierata secondo i nuovi cancelli, ha potuto fare del bel gioco, segnando anche molti goals: quattro Jeppson, due Grosso, e due Orlando; per gli allenatori ha realizzato Ferrini. Risultato finale quindi 8 a 1, con molti applausi del numeroso pubblico presente.

Nella ripresa Marjanovic ha voluto provare Orlando come ala destra al posto di Armano; il ragazzo granata è riuscito a segnare due bellissimi goals. Al termine della prova il tecnico jugoslavo non ha voluto comunicare le sue intenzioni circa la formazione della squadra per la trasferta di Vicenza. Interrogato sull'argomento, ha eluso la domanda dicendo che soltanto venerdì potrà controllare le condizioni fisiche di alcuni elementi attualmente a riposo (Bacci e Arce). Marjanovic ha voluto parole di singio per Orlando, limitandosi a dire che non è da escludere il suo impiego nella partita con il Lanerossi. La squadra granata partirà per Vicenza sabato mattina.

Torneo cadetti di calcio: Pavia-Alessandria 4-1; Genoa-Novara 2-0; Marzotto-Mestrina 4-1; Brescia-Venezia 4-1.

Mister Neu ha dato le dimissioni da allenatore dell'Asti.

Il ricupero calcistico di ieri

Facile vittoria del Milan sulla Triestina per 3 a 1

Trieste, 27 febbraio.

Il Milan ha ottenuto lo stesso risultato cui era pervenuto nella partita giocata la domenica del 3 febbraio, sospesa prima della fine causa la nebbia. Va subito detto, che a noi è sembrato che la Triestina abbia sbagliato la tattica di gioco: se invece di chiudersi in difesa per tutto il primo tempo e per parte della ripresa si fosse spinta all'attacco, giocando aperto come ha fatto nell'ultima mezz'ora della partita, forse — ma quasi certamente — il risultato sarebbe stato ben differente.

Per poco meno di mezz'ora la rete triestina è rimasta inviolata; poi è arrivato il primo gol del Milan: Mariani, avuta la palla, la passava al centro verso Bean che continuando la corsa si avvicinava alla porta difesa da Bandini e mandava il pallone nella rete, nell'angolo destro. La difesa triestina reagiva poi a contenere gli attacchi [illegible] per tutto il primo tempo; ma già all'8' della ripresa i rossoneri raddoppiavano ancora con Bean che segnava calciando dal limite dell'area di rigore dopo una lunga galoppata vanamente tallonato e ostacolato da Ferrario. La palla colpiva in diagonale e schizzava in rete senza che Bandini potesse nemmeno accennare la parata. Palla al centro e altri attacchi del Milan che al 10' ottenevano il terzo gol con Bredesen dopo che il pallone era rimbalzato più volte davanti alla rete, da un giocatore all'altro.

Iniziava quindi in tardiva reazione del rossoneramburati che obbligava il Milan — che accusava forse anche una certa stanchezza — ad arretrare nella propria area. Ma i frutti degli attacchi triestini erano stati minimi: un solo gol, segnato da Clemente. Poi la difesa del Milan, meglio organizzata, ha sostenuto brillantemente l'attacco avversario e Buffon ha avuto modo di esibirsi in difficili ma sicure parate.

MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen.

TRIESTINA: Bandini; Bellani, Brunazzi; Stolfa, Ferrario, Tullio; Natteri, Sacko, Clemente, Petria, Brighenti.

RETI: primo [illegible]: Bean al 28; secondo tempo: Bean all'8', Bredesen al 10', Clemente al 30'.

ARBITRO: Grill (Austria).

La classifica

Milan punti 32; Inter 26; Fiorentina e Lazio 25; Sampdoria 24; Roma e Napoli 22; Juventus 21; Bologna, Udinese e Spal 20; Padova 19; Triestina, Genoa e Atalanta 18; Lanerossi 17; Torino 16; Palermo 15.

La Fiorentina a Zurigo pareggia col Grasshoppers 2-2

Zurigo, 27 febbraio.

Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni svoltosi questa sera a Zurigo, alla presenza di 18.000 spettatori, la Fiorentina ha pareggiato con il Grasshoppers di Zurigo per 2-2. Primo tempo era terminato con il risultato di 1-1.

La Fiorentina che aveva vinto l'incontro di andata per 3 a 2, si è così qualificata per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa.

Ecco le formazioni: GRASSHOPPERS: Elsener; Bouvard, Koch; Winterboden, Frosio, Maglieric; Ballaman, Hazen, Vuko, Huesly I, Duret.

FIORENTINA: Toros; Cesan, Cervato; Scaramucci, Rosella, Segato; Julinho, Gratton, Taccola, Montuori, Parodi.

L'Inter arriva oggi nel «ritiro» di Pinerolo

Milano, 27 febbraio.

L'allenatore Ferrero ha provato Skoglund, Nesti, Rebizzi e Rovati nella partita del torneo cadetti, disputata oggi all'Arena contro il Como. Gli schieramenti sono stati questi:

INTER: Matteucci; Vincenzi, Valade, Galbiati, Tagliavini, Nesti, Rebizzi, Rovati, Castoldi, Skoglund, Poluzzi.

COMO: Lonardi; Infonia, Valpreda; Marra (Carminati), Micheletti, Baccherotti; Panattoni, Poggio, Santoni, Ciani (Villa), Pastorino (Ciani).

I lariani hanno vinto per 3 a 2 (reti segnate da Pastorino (C.) al 14' e al 18' e da Rebizzi (I.) al 41' del primo tempo; da Skoglund (I.) all'1' e da Panattoni (C.) al 42' della ripresa.

Dopo l'incontro Ferrero ha dichiarato che porterà domani a Pinerolo, con partenza alle 15 in torpedone, anche Dorigo, Tagnani, Lorenzi, Nesti e Matteucci, ma soltanto per tenerli allenati perché con ogni probabilità - nerazzurri affronteranno la Juventus a Torino con la seguente formazione: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Invernizzi; Rebizzi, Pandolfini, Vonlanthen, Skoglund, Savioni.

Le concorrente del telequiz scomparsa da Torino dopo le recenti rivelazioni

Il padre della cameriera Elda Novani risponde alle critiche mosse alla figlia

"Se ha nascosto la verità lo ha fatto senza malizia„ - Intanto non è ancora accertato se la giovane ha dichiarato alla tv di essere nubile oppure coniugata - "E' forse un delitto essere separati?„ - L'infanzia e gli anni di scuola della domestica nelle parole della mamma

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 27 febbraio.

Elda Novani, la cameriera che sta per portare a termine l'esperienza di «Lascia o raddoppia», sarebbe rea — secondo le rivelazioni di alcuni giornali — di aver alterato il proprio stato civile fingendosi signorina, mentre in realtà è sposata e madre di una bimba di 4 anni. Le critiche contro la simpatica giovane, che in queste ultime settimane è riuscita con la sua schietta naturalezza e la sua ottima preparazione a tenere vivo l'interesse della rubrica televisiva del giovedì sera, sono state anche più cattive e alcuni giornali hanno addirittura ripreso «voci»

La cameriera Elda Novani

secondo cui la Novani sarebbe stata cacciata di casa.

Per ristabilire la verità e darè al penoso episodio il suo giusto valore, ci siamo recati a Pietrasanta dove, in via Sarzanese 10, abitano i genitori della domestica, Nello Novani e Marina Pelletti.

«Non sappiamo dove si trovi in questo momento — ci ha detto il padre con voce preoccupata— da due giorni non telefona: forse è già a Milano, dove noi la raggiungeremo domattina». Circa le notizie diffuse in questi giorni sulla vita privata della giovane, il signor Novani ha commentato: «Sono rimasto profondamente amareggiato per quanto di cattivo e ingiusto è stato scritto. Non so se mia figlia abbia detto alla RAI-tv di essere nubile oppure sposata: è certo però che se ha nascosto la verità lo ha fatto senza malizia. La mia Elda si è sposata quando appena aveva 18 anni con Gastone Bono, ma si separarono dopo poco tempo perché non andavano d'accordo; da allora la mia ragazza è rimasta a Torino come cameriera. E' forse un delitto essere separati? — ha detto a questo punto il signor Novani — Noi siamo gente povera, alla buona; io faccio il fornaio e lavoro di notte. Si vive per i nostri figli, non è vero?».

Per quanto riguarda le accuse di aver cacciato di casa la figlia, il signor Novani è stato ancor più esplicito. «Tutto ciò è falso — ha precisato; — di quanto è stato scritto da alcuni la sola cosa vera è che mia figlia si è sposata quattro anni fa e che ora è divisa dal marito. Ma di ciò non dobbiamo vergognarci».

Poi i genitori ci hanno parlato dell'infanzia di Elda, quando frequentava l'Avviamento professionale e, cercando fra i vecchi libri del bisnonno, morto a 93 anni or non è molto, s'interessava di botanica e di mitologia, tanto che era divenuta una specie di fenomeno per i compagni di scuola: «Sapeva disegnare e leggeva continuamente, così ha imparato tante cose», spiega la mamma. «E' sempre stata una brava figlia — conclude il padre; — noi speriamo soltanto che l'amarezza, che certamente sta provando, non pregiudichi l'esito della sua prova: più per una questione di dignità che per il premio, mi creda».

A Pietrasanta tutti naturalmente sono solidali con Elda Novani: il presidente del Cral-Versilia ha consegnato al padre una lettera commovente: «Siamo tutti con te — dicono i pietrasantini — e t'invitiamo con Mike Bongiorno al nostro Carnevale». Sì, è una questione di campanile, va bene, ma anche una forma di solidarietà che Elda Novani non mancherà di apprezzare.

u. a.

Voleva vincere i milioni per vivere con la sua bimba

Elda Novani è partita ieri mattina da Torino, senza rivelare la sua mèta e i suoi progetti. E' probabile si sia recata a Milano per consultarsi con i dirigenti della Rai-tv sull'opportunità e meno di presentarsi stasera davanti ai teleschermi, dopo la rivelazione — fatta ieri da alcuni giornali — della sua penosa, per quanto non mortificante, situazione familiare.

Elda Novari non è nubile, come Mike Bongiorno lascia supporre nei dialoghi con la «cameriera mitologa». E' sposata, ma divisa dal marito e madre di una bimba di 4 anni, Barbara. Queste le più o meno sensazionali «rivelazioni» sul suo conto. La famiglia torinese che ospita la Novani, assicura che quest'ultima non ha ingannato nessuno: né la Rai-tv (alla quale avrebbe detto la verità sul modulo che ogni partecipante a «Lascia o raddoppia» deve compilare) né ai giornalisti, fin dalla prima volta che l'hanno intervistata. Le ragioni che hanno spinto Elda Novani a non abbandonare la sua delicata posizione, e a cercare di non lasciarla trasparire, sono del resto comprensibili: le faccende private non dovrebbero interferire col gioco del telequiz; chi affronta «Lascia o raddoppia» deve rispondere sulla mitologia o sul ciclismo, non sul proprio albero genealogico e sui casi personali, specie se sono dolorosi.

C'è da augurarsi che la piccola bufera che ha sconvolto Elda Novani — traverse analoghe avevano subito altri protagonisti di «Lascia o raddoppia», come la Bolognani e il Cambi — sia una tempesta in un bicchier d'acqua. La simpatica cameriera lentava la sorte non per smania di pubblicità o per altre ambizioni deteriori: il suo sogno era di vincere i cinque milioni per metter su una pensione a Pietrasanta e vivere accanto alla bambina, che il Tribunale le ha affidato. Con la sua indubbia preparazione nella materia prescelta, il sogno è realizzabile questa sera. I telespettatori si augurano di vederla comparire, disinvolta come sempre, per raddoppiare.

Gioielliere arrestato a S. Margherita Ligure

Avrebbe simulato un furto per riscuotere l'assicurazione

S. Margherita Lig., 27 febbraio.

Un colpo di scena si è avuto nel corso delle indagini circa il furto compiuto il 21 febbraio scorso ai danni della gioielleria del signor Enrico Garassini. Il proprietario del negozio, sottoposto a lunghi interrogatori, ha finito col confessare di avere simulato il furto.

Come si ricorderà, il 21 scorso i carabinieri venivano avvisati che ignoti ladri, penetrati con chiavi false nell'abitazione del Garassini, si erano calati attraverso un buco fatto nel pavimento nel sottostante negozio di gioielli. Qui essi avevano asportato preziosi per sei milioni e mezzo.

Le indagini, condotte dal sottotenente Schettino, hanno portato alla conclusione che s'è detta. Il Garassini, per simulazione di reato di furto, è stato arrestato e chiuso nel carcere di Chiavari. I gioielli, che erano stati nascosti nell'Alessandrino, sono stati recuperati. Pare accertato che il gioielliere abbia simulato il furto per incassare il premio di assicurazione.

Un operaio si uccide cadendo da una scala alta 30 metri

Milano, 27 febbraio.

Un giovane operaio, mentre stava ripulendo una insegna al neon nella galleria di testa della stazione centrale, si è abbattuto al suolo con la scala aerea sulla quale era salito, rimanendo ucciso sul colpo.

Poco dopo le 10,30, una squadra di specialisti aveva issato nella galleria di testa, una scala aerea, raggiungendo l'altezza di 30 metri. L'operaio Pietro Maleroni, di 27 anni, abitante in via Raffaello Sanzio 16, raggiunto l'ultimo piolo vi si legava con una cinghia per mettersi a pulire con uno straccio una gigantesca scritta pubblicitaria: improvvisamente il poveretto dava un grido e i compagni, sollevato il capo, lo vedevano precipitare sempre più insistentemente, finché con uno scricchiolio la scala si abbattava in tutta la sua lunghezza. Il Maleroni si sfracellava orribilmente al suolo.

Dalla inchiesta ordinata dall'autorità, è stato possibile stabilire che la vittima aveva fatto cenno agli operai rimasti a terra di spostare la scala: immediatamente due giovani si erano avvicinati al carrello iniziando l'opera di spostamento; è probabile quindi che il Maleroni abbia perso l'equilibrio in seguito ad un brusco movimento della scala.

Due fratelli condannati per aver ferito un cane

Biella, 27 febbraio.

Si è conclusa oggi in pretura un'insolita vicenda giudiziaria, in cui si sono trovati implicati tre giovani, per aver sparato con una carabina ad aria compressa contro un cane.

Sul banco degli accusati sedevano i fratelli Franco e Romolo Delpiano, rispettivamente di 21 e 26 anni, e Giovanni Bertolino, di 19 anni, tutti residenti alla frazione Vaglio, e imputati di aver portato fuori di casa la carabina senza la prescritta licenza, di aver esercitato la caccia senza l'autorizzazione e, infine, di aver causato lesioni al cane.

La bestiola, un piccolo fox-terrier, di proprietà del signor Franco Neggia, pure abitante a Vaglio, nel novembre del 1955 era tornato a casa zoppicando e il padrone aveva notato che esso era rimasto ferito a una coscia da un pallino di piombo. Venuto a conoscenza che i tre giovani avevano sparato contro il fox-terrier, egli segnalava l'episodio alla polizia, per far dar loro una semplice lavata di capo, senza immaginare che ne sarebbe derivato un lungo strascico.

Il pretore ha concesso il perdono giudiziale ai Bertolino, mentre i fratelli Delpiano sono stati condannati a 6 giorni di arresto ciascuno (Franco dovrà pagare anche 2000 lire di ammenda). I danni arrecati al proprietario del cane sono stati fissati in seimila lire.

I concorrenti di stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 27 febbraio.

La giovane cameriera Elda Novani, esperta in mitologia, sarà la vera protagonista della trasmissione di «Lascia o raddoppia» di domani sera: è infatti l'unica partecipante al gioco che dovrebbe presentarsi per il massimo premio di 5.120.000 lire. Sino a stasera la simpatica concorrente non si è ancora fatta viva a Milano, ma è probabile che non diserti l'ultima prova e che entri in cabina da sola, rinunciando all'aiuto di un esperto.

Alla Direzione della R.A.I.-tv sono giunte per lei moltissime lettere di ammiratori, parecchi dei quali le hanno scritto dalla Grecia, forse per invitarla nel loro Paese.

Una coppia di concorrenti si presenterà per superare la prova del 2.560.000 lire: si tratta del ceramista Gino Lena e del falegname Giorgio Floridia: il primo per la letteratura italiana e il secondo per l'architettura italiana del '400 e del '500. Gino Lena non ha più fatto saper nulla da Livorno, sua città natale, ma è certo che non mancherà all'appuntamento; Giorgio Floridia, invece, ha telegrafato da Nicosemi (Caltanissetta) per fissare la sua stanza nel piccolo albergo nei pressi della Fiera Campionaria.

La signorina torinese Sandra Ploda, appassionata di storia napoleonica, e il ferroviere di Alassio, Piero Tassone, esperto di sci, affronteranno la domanda da 1.280.000 lire; per la prima volta invece entrerà in cabina il valletto Francesco Cipolla, da Taormina, che si presenta per la scultura greca.

Tre sono gli esordienti convocati dalla tv per domani sera al Teatro della Fiera; oltre all'attrice di prosa Marina Lando, che già nella precedente trasmissione attendeva di essere interrogata sul cinema italiano, farà la sua apparizione l'impiegato ventunenne Mario Festosi, residente a Cusano Milanino, che si presenta per una materia assolutamente inedita, la «storia della macchere», e sarà forse seguito, ma molto difficilmente, dall'ultimo sconosciuto, la studentessa in filosofia Lilli Mariani, di 25 anni, da Roma, con un altro argomento pure nuovo, la Polinesia.

Marina Lando, originaria della Sicilia, si è trasferita giovanissima a Roma, dove ha sposato il pittore milanese Bruno Lando.

Operaio travolto e ucciso da un blocco di marmo

Saint Vincent, 27 febbraio.

Oggi alle 14 circa, nella cava di marmo di proprietà del rag. Soffredini, in località Ravese a 3 km. da Châtillon sulla strada per Cervinia, gli operai Pio Cappelli, di anni 25, da Camaiore di Lucca, e Adriano Pardini, di anni 30, pure da Lucca e colà residente, preparavano una piazzola per appoggiarvi un enorme masso di marmo del peso di ben 8500 quintali.

Il capo-cantiere Esuliante Eolini ad un tratto si accorgeva che il terreno stava cedendo e dava subito l'allarme: i due operai, lanciandosi in precipitosa fuga malauguratamente si scontravano ed il Cappelli cadeva in avanti. Lo sventurato restava completamente maciullato dal grosso masso di marmo trascinato nella frana, mentre il Pardini veniva solo preso alla gamba sinistra. I poveretti potevano essere estratti dopo oltre un'ora: il Cappelli era cadavere, mentre il Pardini, ferito alla gamba rimasta prigioniera, veniva trasportato all'ospedale di Aosta.

I due operai erano da soli dodici giorni nella Valle ed avrebbero dovuto lavorare a Cervinia per una galleria.

Gravemente ferito all'occhio da un compagno con la fionda

Cuneo, 27 febbraio.

Un ragazzo di 14 anni è stato ricoverato al nostro ospedale oftalmico per essere sottoposto a un delicato intervento.

Egli è lo scolaro Domenico Delfino, residente nella frazione Tetti Canale. Stamane, mentre stava giocando con un coetaneo, è stato colpito all'occhio da un pallino di piombo partito dalla fionda di quest'ultimo.

Il pullman cingolato dei ghiacciai è salito ad oltre tremila metri di quota

Dovrà congiungere il Plateau Rosa alla funivia svizzera dello Schwarzsee

Cervinia, 27 febbraio.

Lo SNOW-CAT, il «pullman dei ghiacciai», dopo avere ageVolmente risalito stamane le piste del Plan Maison e delle Cime Bianche, non è riuscito a raggiungere il Plateau Rosa ed è rimasto bloccato a meno di cento metri dal Passo di Ventina, proprio all'ultimo ripido baluardo che lo separava dal previsto punto di arrivo. L'eccezionale altezza della neve farinosa in quella zona non ha consentito ai pur larghi cingoli di questo apparecchio di superare l'ultimo pendio che raggiunge, a quota 3400, i 45 gradi di pendenza.

Tuttavia lo SNOW-CAT, che per la prima volta viene sperimentato a così alta quota sulle Alpi, ha dimostrato eccezionali doti che aprono senza dubbio nuove possibilità di trasporto di persone e cose attraverso la montagna sulla neve e sui ghiacciai.

Partito poco dopo le ore 7 di stamane da Cervinia, ha risalito la pista sciistica di discesa del Plan Maison, e in 35 minuti ne ha superato i quattro chilometri di lunghezza e i 600 metri di dislivello. Alle ore 9 era già nei pressi della stazione delle Cime Bianche; un'ora dopo superava i tremila metri di altitudine del ghiacciaio di Ventina, ove a causa della neve troppo farinosa incontrava le prime difficoltà. In condizioni normali di neve avrebbe raggiunto in meno di tre ore il Plateau Rosa.

Aveva a bordo sette persone, fra cui Leo Gasperi, che fungeva da guida al conduttore.

Domani mattina, con un miglior assestamento della neve fresca e farinosa, si ritiene che lo SNOW-CAT possa raggiungere il Plateau Rosa e iniziare le prove sul percorso di assai minore difficoltà che in un prossimo futuro dovrà seguire per collegare la stazione della funivia di Plateau Rosa con quella svizzera dello Schwarzsee. Verrà così realizzato il primo collegamento auto-funiviario internazionale attraverso le Alpi.

Lo sposo scopre in *extremis* ch'è registrato come donna

Ovada, 27 febbraio.

Per un errore dello stato civile del comune di Cassinelle un giovane agricoltore del luogo non potrà sposarsi, o quanto meno dovrà rinviare le nozze, risultando di sesso femminile. Si tratta di Celestino Icardi, fu Giovanni Battista, nato alla frazione Bandita di Cassinelle nel 1917. Al momento della nascita, l'Icardi per errore era stato iscritto con il nome femminile di Celestina nei registri di Bandita, che fino a circa vent'anni fa faceva comune a sé.

Il giovane non si è mai curato finora di richiedere documenti, non avendone avuto bisogno. In questi ultimi giorni, avendo deciso di sposarsi con la genovese Lucia Vercellino, di 27 anni, casalinga, con la quale era fidanzato da circa cinque anni, si era rivolto al comune di Cassinelle per ottenere i documenti necessari. Con suo grande stupore scopriva allora che allo stato civile risultava di sesso femminile. Sono in corso le pratiche per correggere l'errore.

Diecimila pini distrutti in un violento incendio

Trento, 27 febbraio.

Un furioso incendio scoppiato sul monti di Ala ha distrutto circa diecimila pini.

Il fuoco, che s'era esteso fino alla località di Pozzo, è stato circoscritto e domato dopo lungo e difficile lavoro

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro '59

Roma, 27 febbraio.

Al Ministero del Tesoro, presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, quattro di L. 5 milioni e 20 di L. 1.000.000 a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro Novennali 5 %, di scadenza 1° aprile 1959. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 32 serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 634.441; i quattro premi di L. 5.000.000 rispettivamente ai Buoni n. 189.100; 804.780; 1.373.409 e [illegible]; i venti premi di L. 1.000.000 ai Buoni num. 7.921; 18.243; 180.866; 503.576; 851.477; 538.415; 737.311 778.854; 1.085.864; 1.335.569; 1.440.324; 1.472.104; 1.481.889; 1.535.847; 1.550.507; 1.658.258; 1.783.196; 1.784.837; 1.916.800; e 1.967.483.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino - Corso G. Marconi 10
Capitale Sociale versato L. 76 miliardi
C. C. I. A. - Torino [illegible]

CAMBIO CERTIFICATI AZIONARI PROVVISORI

La Società ricorda nuovamente ai Signori Azionisti che è in corso il cambio in certificati azionari definitivi dei certificati azionari provvisori emessi in occasione dell'aumento del capitale sociale a L. 76 miliardi.

I possessori dei predetti certificati provvisori sono invitati ad inviarli per il cambio agli Uffici della Società in Torino, corso G. Marconi 20, direttamente o tramite le Case che hanno emesso i certificati stessi.

Torino, 28 febbraio 1957.

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.444-7-8-9
Nei SALONI DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

FIERA INTERNAZIONALE DI FRANCOFORTE
PRIMAVERA 1957
10-14 marzo
CAMPIONARIA GENERALE
BENI DI CONSUMO
PRODOTTI TESSILI
Tessere e informazioni presso la
CAMERA DI COMMERCIO ITALO-GERMANICA
Piazza del Duomo 31, MILANO - Tel. 890-618, 892-952
Via Vittorio Veneto, n. 89, ROMA - Telefono 461-378

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-02
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specialmente nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7281 14-3-57)

ISO
NUOVI MERAVIGLIOSI MODELLI 1957
2 e 4 TEMPI
ISO 125 - 150 - 175 cc. Consumo litri 1:50 Km.ca
AUTOCARRO ISO port. 6 q. cons. l. 1:22 Km.ca
Concessionario esclusivo SONTILLI Corso Galileo Ferraris 74 - TORINO - Telefono 50.936

Stamane a Parigi la cerimonia della firma

Si potrà andare in Francia senza passaporto per tre mesi

L'accordo in vigore dal 21 marzo - Basteranno la carta d'identità e un permesso della questura - Nessun rinvio al traforo del Monte Bianco

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 febbraio.

Domani mattina al Ministero degli Affari esteri sarà firmato dal sottosegretario di Stato Badini Confalonieri — che arriverà a Parigi alle 9 per ripartire in giornata — e dal collega francese Maurice Faure, un accordo per rinnovare quello dell'anno scorso, relativo alla soppressione dei passaporti fra i due Paesi per brevi viaggi turistici. Il nuovo accordo, che entrerà in vigore il 21 marzo, sarà assai più favorevole del primo, il quale limitava a quindici giorni la possibilità di un viaggio senza passaporto, mentre esso viene prolungato ora fino a tre mesi.

Per chiarezza va precisato che con il 21 marzo prossimo non sarà più necessario il passaporto né il «lasciapassare» istituito l'anno scorso per i viaggi e soggiorni inferiori a tre mesi. Basterà avere la carta d'identità in regola, o un passaporto non scaduto da più di cinque anni, più un documento aggiuntivo che sarà rilasciato gratuitamente dalla Questura su semplice richiesta dell'interessato.

Per usufruire di tale autorizzazione sarà necessario che il cittadino italiano che si reca in Francia e il cittadino francese che si reca in Italia non per ragioni di lavoro, siano muniti di carta di identità e si facciano rilasciare dalla Questura del Paese di provenienza un foglio in carta semplice da interporre nella carta d'identità, col timbro della Questura. Tale foglio avrà la durata di un anno dal giorno della sua emissione e potrà essere utilizzato in qualsiasi momento.

Negli ambienti francesi si sottolinea l'importanza di questo nuovo accordo, osservando che esso contribuirà ad aumentare il turismo tra la Francia e l'Italia e a rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia fra i due Paesi.

Del pari viene registrata con compiacimento la dichiarazione del ministro dei lavori pubblici, Auguste Pinton, secondo cui nessun rinvio è stato deciso circa l'inizio dei lavori per il traforo del Monte Bianco. L'eventualità che ciò avvenisse, data la necessità del bilancio francese di fare molte economie, aveva suscitato vive preoccupazioni, inducendo la commissione degli Affari esteri della Camera a protestare contro l'idea, presa in considerazione da alcuni tecnici, di bloccare momentaneamente i crediti previsti per la costruzione della galleria. Il ministro delle Finanze ha ora dato assicurazione che i crediti già stanziati saranno mantenuti. Va tuttavia tenuto conto che si tratta per quest'anno di una somma relativamente bassa, 100 milioni di franchi, da spendere nel 1957, su un totale di 6 miliardi, circa 10 miliardi di lire, stabiliti quale contributo francese.

Soltanto fra un mese, del resto, e precisamente il 26 marzo, il traforo del Monte Bianco, approvato dalla Camera in genuaio, sarà discusso dal Senato e senza dubbio votato definitivamente. Il ministro dei Lavori Pubblici ha ricordato alla competente commissione senatoriale che se il progetto venisse abbandonato, la Francia si troverebbe esclusa dalla grande corrente turistica tra Nord e Sud, la quale passerebbe soprattutto dalla galleria del Gran San Bernardo, la cui realizzazione è allo studio. L'argomento ha avuto presa sui senatori, come l'ebbe sui deputati, e il progetto è stato approvato dalla commissione.

Per quanto riguarda la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, il ministro dei lavori pubblici ha affermato che la Francia non può sostenere attualmente la spesa di due miliardi di franchi prevista dai suoi tecnici, ma può invece prendere in considerazione la possibilità di costruire una strada, oppure di concedere all'Italia il tratto ferroviario Cuneo-Breil purchè ne assuma totalmente l'onere.

E' in tal senso che verrà risposto all'on. Badini Confalonieri, il quale sollevò di nuovo il problema la settimana scorsa durante il viaggio del presidente del Consiglio Segni a Parigi.

l. m.

Discussione al Senato sugli Enti di riforma

Roma, 27 febbraio.

Il Senato, che ha dovuto sospendere l'esame della legge per l'ulteriore finanziamento degli Enti di riforma, si è occupato oggi di interpellanze e di leggi minori. Ad una interpellanza del comunista Asaro che denunciava il cattivo trattamento fatto ai Comuni siciliani dalla Cassa depositi e prestiti, con saldi, mutui e con lente procedure, ha risposto il sottosegretario al Tesoro sen. Mott dimostrando come la Sicilia, rispetto agli altri Comuni italiani, sia stata, invece, avvantaggiata.

Su 52 miliardi di mutui concessi dalla Cassa nel 1953-54, 13 sono andati alla Sicilia; su 32 miliardi concessi nel 1955, più di quattro e mezzo sono andati ai Comuni siciliani (cifra alta se si considera che di questi 32 miliardi, 19 sono stati erogati per i Comuni di Roma e di Napoli); per il 1956, infine, sui tre miliardi e mezzo deliberati fino a questo momento, 1500 milioni sono andati a beneficio degli Enti locali siciliani. Il Sottosegretario ha riaffermato la decisione del Governo di affrontare presto in sede parlamentare il problema dei Comuni deficitari, ma con giustizia per tutti.

I senatori hanno tra l'altro approvato il finanziamento della ferrovia Trento-Malè: 1200 milioni per completare il tronco, per il quale sono già stati spesi 2700 milioni di lire. Al senatore altoatesino Braintenberg che lamentava un abbandono della provincia di Bolzano a favore di quella trentina: («Abbiamo rinunciato — ha detto — ai proventi che lo Stato ci deve per la produzione di energia elettrica nella regione e voi ricompensate solo il Trentino»), il ministro dei Trasporti, Angelini, ha dichiarato che la politica del suo dicastero è uguale per tutte le regioni di Italia. Una serie di provvedimenti è stata decisa anche per la provincia di Bolzano.

Ripartizione dei fondi per le ricerche scientifiche

Roma, 27 febbraio.

Il consiglio di presidenza e la Giunta amministrativa del Consiglio nazionale delle ricerche hanno proceduto alla ripartizione dei fondi per l'esercizio finanziario 1956-'57. Sul totale delle entrate del C.N.R. di L. 2.135.000.000, circa il 33 per cento, pari a 713 milioni, è assorbito dalle spese amministrative, gestione, biblioteca, borse di studio, congressi e spese generali, mentre il rimanente 67 per cento è interamente devoluto alla ricerca scientifica vera e propria.

Il criterio informativo è stato quello di far rientrare nel responsabile esame dei singoli Comitati nazionali di consulenza l'erogazione delle somme ammontanti, complessivamente, a circa 1 miliardo e 421 milioni di lire. Nella ripartizione verticale sono state preventivate le seguenti spese: Istituti del C.N.R. a carattere nazionale 353 milioni e 500.000; centri di studio del C.N.R. 183 milioni 800 mila; personale di ricerca di detti istituti e centri 119 milioni 838.000; contributi per studi, ricerche e missioni scientifiche 1.000.000.

Nella ripartizione verticale, per i settori di discipline scientifiche, il fondo è stato suddiviso fra i vari Comitati di consulenza nelle seguenti proporzioni: matematica 60 milioni; fisica 165 milioni; chimica 185 milioni; ingegneria e architettura 200 milioni; biologia e medicina 245 milioni; agricoltura e zootecnica 180 milioni; geografia, geologia e mineralogia 150 milioni. Il fondo residuo di L. 236 milioni circa è stato accantonato a disposizione del Consiglio di presidenza in considerazione di impegni generali o eccezionali da soddisfare, fra cui il contributo per la partecipazione italiana all'anno geofisico internazionale 1957-'58.

Nella riunione del Consiglio di presidenza e della Giunta amministrativa del Consiglio nazionale delle ricerche è stato deliberato, inoltre, un congruo aumento delle dotazioni annuali di alcuni istituti e centri (fra cui quello di ultracustica di Roma, chemioterapia di Padova, per l'enzimologia di Roma, per la genetica di Pavia, per la citofisiologia di Palermo, e per l'elettrofisica di Torino), mentre è stata deliberata l'istituzione, a datare dal primo luglio 1957, del Centro di studio per l'istochimica a Pavia e del Centro di studio per le ossido-riduzioni nei vegetali a Milano.

Traversata dell'Atlantico con un piccolo aereo

Il giovane industriale irlandese Dave Morgan e il pilota americano Max Conrad (col) lasciai accolti dalle rispettive mogli all'aeroporto di Dublino dopo aver traversato l'Atlantico con un piccolo aereo da turismo, munito di serbatoi supplementari di benzina (Tel.)

Bloccati nella *Tana del diavolo* da un fiume sotterraneo

Inutili tentativi per liberare i cinque speleologi svizzeri

Due disperati progetti: scavare una galleria nella roccia o attraversare in canoa la "caverna degli alligatori„ - Sono ancor vivi gli esploratori prigionieri da 3 giorni del tenebroso labirinto?

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 27 febbraio.

Per tutta la giornata odierna si è invano sperato di trarre in salvo i cinque speleologi che da tre giorni sono prigionieri della «tana del diavolo», uno dei più complessi labirinti sotterranei della Svizzera Centrale. Purtroppo le colonne di soccorso non hanno potuto avventurarsi che per pochi metri nell'interno dell'«Hoelloch», poichè la «caverna degli alligatori», che si trova subito dopo l'imbocco è tuttora sommersa dall'acqua. Comunque, il livello dell'acqua, essendo cessate le precipitazioni, decresce, sia pure lentamente — esattamente di 40 centimetri all'ora — per cui è probabile che al più tardi nel pomeriggio di domani si possa penetrare all'interno delle grotte.

Qualora l'acqua non fosse del tutto scomparsa dalla «caverna degli alligatori» (è in questa grotta che fanno capo tutte le gallerie che conducono nelle varie tane) i soccorritori, tutti membri del Club Alpino elvetico, tenteranno di attraversarla con una canoa pneumatica. In un primo tempo si era ventilata la possibilità di scavare nella roccia una breve galleria artificiale, grazie alla quale i soccorritori avrebbero potuto penetrare nell'interno delle grotte evitando il passaggio attraverso la «caverna degli alligatori». Ma dopo un attento esame, si è rinunciato ad un simile progetto, anche perchè non si conosce il punto in cui si sono rifugiati i cinque speleologi.

La polizia del Cantone di Svitto ha intanto predisposto un ampio servizio di ordine pubblico intorno all'imbocco dell'«Hoelloch»: soprattutto allo scopo di impedire che qualcuno dei curiosi, il cui numero aumenta di ora in ora, tenti di penetrare per proprio conto all'interno delle grotte.

Per quanto concerne i cinque speleologi bloccati, i loro colleghi accorsi ieri ed oggi a Muotathal, continuano ad affermare che per il momento non sono per nulla in pericolo di vita, a condizione, naturalmente, che abbiano fatto in tempo a rifugiarsi in una caverna situata in alto. Si spera soprattutto nell'esperienza del capo degli esploratori, lo speleologo Alfred Steffen, il quale ha una vasta dimestichezza con la «tana del diavolo» avendo già preso parte a diverse spedizioni in quel labirinto di caverne sotterranee.

I suoi compagni si chiamano Heinz Kuhn, che è pure uno speleologo assai noto in Svizzera, Walter Gut, Giuseppe Ernst ed Heinz Huwyler. Risulta inoltre che all'interno dell'«Hoelloch» precedenti spedizioni hanno lasciato notevoli quantità di viveri, sufficienti per parecchie settimane. Qualche fastidio potrebbe però causare ai cinque prigionieri nella «tana del diavolo» l'umidità, anche perchè essi sarebbero privi di impermeabili.

I cinque speleologi penetrarono nell'«Hoelloch» sabato scorso in compagnia di altri due gruppi di esploratori. Questi ultimi — accortisi in tempo dell'improvviso affluso di acqua sotterranea nelle gallerie basse — ritornarono alla superficie domenica sera.

Diversi giornali rivolgono stamane aspre critiche ai cinque speleologi sceneggiando di imprudenza. Un giornale di Zurigo in un breve articolo si domanda se non sarebbe meglio impedire l'esplorazione delle grotte sotterranee almeno d'inverno, quando il pericolo di afflusso di acqua sotterranea è particolarmente grave.

l. f.

Continua l'aspra polemica tra la Jugoslavia e Mosca

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 27 febbraio.

L'impressione suscitata dal discorso tenuto ieri dal ministro degli Esteri jugoslavo Kocha Popovic contro la Russia si è concretata oggi in interessanti commenti dei giornali e dei circoli politici belgradesi. Sia il *Borba* che *Politika* mantengono un tono quanto mai cauto, evitando di accentuare il tono polemico che nel discorso del Ministro degli Esteri ha avuto accenti di insolita violenza nei confronti dell'Unione Sovietica e delle responsabilità moscovite nel peggioramento dei rapporti tra i due Paesi.

I principali giornali belgradesi non mancano comunque di sottolineare che alla base dei dissidi manifestatisi negli ultimi tempi in modo clamoroso, esiste la costituzionale incapacità dei propagandisti sovietici di discutere i problemi ideologici e politici, come pure le divergenze di opinione, su una base di eguaglianza nel rispetto delle idee e della personalità altrui. Chi non condivide in pieno le tesi di Mosca viene costantemente indicato come «traditore», strumento di divisione del movimento operaio internazionale e alleato dei nemici di classe.

Quello però che più ha colpito l'opinione pubblica ed i circoli belgradesi è quella parte del discorso di Popovic nella quale il ministro degli Esteri ha denunciato la inadempienza sovietica all'accordo economico che si impegnava a finanziare la costruzione d'una fabbrica di alluminio in Jugoslavia. Mancando così alla propria parola, il governo di Mosca ha fatto capire in modo inequivocabile che esso è portato a trasferire la polemica dal terreno delle idee a quello di impegni che nulla hanno a che fare con le differenze ideologiche. Si tratta di un vero e proprio ricatto.

Ad ogni modo, il giudizio dei circoli politici di Belgrado è che, dopo il discorso di Popovic, la vicenda fin qui alquanto drammatica dei rapporti tra Unione Sovietica e Jugoslavia sia all'inizio di un nuovo capitolo, durante il quale Belgrado accentuerà il suo orientamento verso i Paesi occidentali.

Un primo sintomo di questo indirizzo si avrà tra pochi giorni, in occasione del viaggio che lo stesso Popovic farà in Belgio il 6 e 7 marzo e dei colloqui che avrà a Bruxelles con il Primo Ministro Van Ackar e con il ministro degli Esteri Paul Henri Spaak. In occasione del suo viaggio, Popovic sarà ricevuto anche dal sovrano Baldovino ed avrà modo così di stringere i rapporti di amicizia già buoni che regnano tra i due Paesi.

Va notato che Spaak è un autorevole esponente dei socialismo; Belgrado sta forse per tentare di avvicinarsi ai partiti socialisti europei, staccandosi gradualmente dalle posizioni comuniste.

a. f. p.

Gli S. U. hanno richiamato il loro ministro a Budapest

Washington, 27 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno richiamato in patria il ministro in Ungheria Edward Thomas Wailes, trasmettendo contemporaneamente al governo Kadar una nota in cui si respingono, definendole «incompatibili con le prassi internazionale», le accuse formulate dal governo magiaro contro il diplomatico.

Wailes giunse a Budapest il 2 novembre dello scorso anno, quando era Primo ministro Imre Nagy. Due giorni dopo, avvenne nella capitale la brutale repressione sovietica della rivolta e Kadar andò al potere. Il diplomatico, che avrebbe dovuto presentare le credenziali al Presidente Dobi, non assolse alla formalità che rende effettivo l'accreditamento di un ministro e rimase per quattro mesi in attesa.

Il 22 febbraio il governo Kadar, in una nota diretta a Washington chiedeva il ritiro di Wailes che non aveva presentato le credenziali, né aveva fatto visita al ministro degli Esteri. La nota formulava l'ipotesi che il diplomatico avesse ricevuto istruzioni di rinviare deliberatamente l'assolvimento delle due formalità e definiva «inammissibile», dal punto di vista del diritto internazionale, la sua azione temporeggiatrice in quanto — era detto testualmente — «nessun mutamento strutturale era intervenuto nella repubblica popolare ungherese».

Si apprende intanto da Vienna che Wailes, si trova in quella capitale dopo aver lasciato segretamente l'Ungheria. Il diplomatico ha dichiarato che la sua partenza da Budapest non pregiudicherà la posizione del cardinale Mindszenty, tuttora ospite della legazione americana.

Scoperti due agenti magiari che si qualificavano profughi

Vienna, 27 febbraio.

La polizia austriaca ha arrestato due agenti segreti di Kadar, i quali, muniti di passaporto e visti falsificati, si erano spacciati per profughi e si accingevano a salire sull'aereo che li avrebbe trasportati negli Stati Uniti. I due, interrogati, hanno reso parziale confessione. Le autorità austriache ritengono che fra i rifugiati ungheresi già emigrati negli Stati Uniti, in Canada e in Australia si nascondano numerosi agenti comunisti.

Da Budapest si apprende intanto che è annunciato il progetto di legge sulla costituzione di una guardia armata dei lavoratori che verrà presentato in Parlamento a marzo. Le organizzazioni della nuova milizia è però già in corso. Cellule vengono fondate da componenti dell'Associazione partigiani in tutte le aziende industriali, imprese statali, stazioni di trattori, fattorie agricole statali. E' già incominciata anche la distribuzione di porti d'arme, di armi e munizioni. Il Ministero degli Interni intende armare entro il primo marzo circa diecimila comunisti fidati, che possano collaborare con la polizia.

L'Associazione giovanile del regime comunista ungherese ha pubblicato un opuscolo che porta il titolo: *Appunti in Ungheria* e col quale si cerca di dimostrare, come già con i due *Libri bianchi* del Governo di Kadar, che gli avvenimenti dello scorso ottobre vennero provocati da circoli controrivoluzionari su sobillazione e istigazione dell'Occidente.

Invece con un film proiettato lunedì sera a Vienna (*Ungheria in fiamme*) davanti alla stampa austriaca ed estera, gli ungheresi in esilio fanno vedere che la rivoluzione d'ottobre fu una incontenibile ribellione popolare contro la dittatura bolscevica e l'aggressione armata dell'U.R.S.S.

Scioperano i postelegrafonici da domani per quarantott'ore

Non sarà distribuita la corrispondenza venerdì 1 e sabato 2 marzo - CISL, CGIL, UIL, d'accordo nell'azione - E' richiesta una riforma della carriera

Roma, 27 febbraio.

Alle ore 0 di venerdì 1° marzo avrebbero inizio le 48 ore di sciopero dei postelegrafonici i quali riprenderanno il lavoro alla mezzanotte di sabato 2. Questa seconda azione sindacale — che, come è noto, fa seguito al primo sciopero di 24 ore effettuato da determinate categorie il 18 febbraio su proclamazione della Federazione postelegrafonici della CGIL, — è unitariamente diretta dalla CISL, dalla CGIL e dalla UIL.

In un comunicato diramato oggi dalla Federazione di categoria della CGIL vengono ribadite le cause che hanno portato allo sciopero.

I postelegrafonici, è detto nel comunicato, richiedono una riforma delle carriere che, in ragione delle particolarità della specializzazione e della responsabilità del loro lavoro, rivaluti le funzioni di tutte le categorie, in particolare quella della terza categoria, degli impiegati di gruppo C e B; le 7 ore di lavoro per la terza categoria; l'equiparazione dei 50.000 ex-ricevitoriali al trattamento del personale di ruolo. Richiedono inoltre una definitiva sistemazione in ruolo di tutti i fuori ruolo, dei dipendenti dai circoli e dagli autocentri P.T.T. e l'abolizione dei contratti a termine; l'istituzione di un «quadro di specializzazione» per i movimentisti; la risoluzione di tutti i problemi di gruppo e di categoria fino ad oggi insoluti.

Lo sciopero interessa i servizi di accettazione, smistamento, recapito, i servizi telegrafici e quelli del movimento a danaro, vaglia, risparmi e conti correnti. Per ragioni evidenti, le organizzazioni sindacali hanno invece di comune accordo stabilito di assicurare il servizio di ascolto alle stazioni radiomarittime e dei minimi servizi indispensabili telegrafici di Stato.

Si informano gli abbonati de LA STAMPA che a causa dello sciopero dei postelegrafonici nei giorni 1° e 2 marzo il giornale non potrà essere inviato con la posta. Il recapito verrà effettuato con le modalità stabilite per i giorni festivi.

Due aviogetti americani precipitano presso Trapani

Palermo, 27 febbraio.

Poco dopo le ore 17 di oggi, due aerei a reazione dell'Aviazione militare americana provenienti dall'aeroporto di Marsiglia e diretti all'aeroporto di Ciampino, a causa di una forte tempesta scatenatasi improvvisamente su Mediterraneo Occidentale, hanno perduto la rotta e sono finiti sulle coste della Sicilia. Uno degli aerei è precipitato in mare, inabissandosi, e l'altro è caduto, incendiandosi, in località Calatufo di Alcamo Marina (Trapani).

L'incidente sarebbe avvenuto a causa dell'esaurimento del carburante. I piloti dei due aviogetti, sottotenente Robert Platenberg, nato a Los Angeles il 7 giugno 1930, e sottotenente John Colckoc Hutson, nato a Fort Benning (Georgia) il 19 febbraio 1929, si sono salvati lanciandosi col paracadute ed hanno toccato terra incolumi.

Cade un aereo militare

Il pilota salvo col paracadute

Cavour, 27 febbraio.

Un aereo a reazione è esploso quest'oggi alle 12,15 nel cielo di Cavour. Il pilota, comandante Riccardo Bignamini, è riuscito a lanciarsi qualche attimo prima dell'incidente ed ha preso terra in frazione San Giacomo Prima di giungere al suolo, ad una trentina di metri, un colpo di vento ha fatto capovolgere il paracadute.

Il comandante Bignamini ha subito leggere ferite ed è svenuto. Trasportato prima all'ospedale di Cavour e poi alla clinica Fornaca di Torino, è stato sottoposto ad esami radiografici dai quali risulta che ha riportato soltanto lievi contusioni.

Zellerbach è ottimista sulla economia italiana

La prima conferenza stampa del nuovo ambasciatore americano "Il Mercato comune farà aumentare la vostra prosperità„

Roma, 27 febbraio.

(a. s.) Nella sua prima conferenza-stampa a Villa Taverna, l'ambasciatore americano Zellerbach ha dichiarato che vi sono ottime possibilità d'investimenti stranieri in Italia, come gli è stato detto, prima della sua partenza da New York, dai direttori della International Bank e della Import-Export Bank, i quali hanno confermato che il credito di cui l'Italia gode all'estero è andato notevolmente aumentando gli ultimi anni.

«Ma occorre che gli italiani compiano ancora qualche passo per attirare i capitalisti stranieri», ha aggiunto l'ambasciatore, senza voler specificare a quali misure, politiche o economiche, volesse alludere. E non ha voluto neanche prendere posizione sulla nuova legge italiana per gli idrocarburi che ha spinto le grandi società petrolifere americane e inglesi ad abbandonare l'attività nell'Italia continentale, proseguendola in Sicilia dove vige una legge più favorevole alla iniziativa privata.

«Io credo — ha detto l'ambasciatore — che le compagnie americane abbiano già esposto con molta chiarezza il loro punto di vista». Non si rivela un mistero scrivendo che il governo di Washington non soltanto condivide questo punto di vista, ma compì a suo tempo i passi ufficiali a Roma per tentare di ottenere una soluzione che consentisse alle società petrolifere di non interrompere la ricerche.

Zellerbach si è detto ottimista sulle possibilità di esportazioni italiane negli Stati Uniti, che sono già notevolmente aumentate, e ha detto che le ditte italiane dovranno creare altri prodotti originali ben accetti al mercato americano e inoltre dovranno svolgere un'ampia penetrazione commerciale, come già stanno facendo alcune grandi industrie settentrionali. E in precedenza egli aveva dichiarato che negli Stati Uniti i prodotti italiani sono di moda, soprattutto nei settori dell'abbigliamento e degli accessori.

Sempre sui problemi economici, Zellerbach ha dichiarato che, più ancora dalla statistiche sull'aumento della produzione industriale e del livello di vita, egli è rimasto favorevolmente impressionato dallo spirito di fiducia nell'avvenire che anima gli italiani i quali varano un progetto dopo l'altro, dimostrando di non temere — e con ragione — una crisi di produzione.

«Girando per le città italiane si prova la stessa impressione di prosperità e di fiducia che dà la Germania occidentale», ha detto Zellerbach, aggiungendo che l'attuazione del Mercato comune dovrebbe fare aumentare, anche se non immediatamente, questa prosperità. Dal Mercato comune non bisognerà attendersi una rivoluzione economica da un giorno all'altro, e anzi alcune industrie potranno anche aver re difficoltà iniziali di riadattamento, ma a lunga scadenza si faranno sentire per tutti i benefici economici dei nuovi trattati.

Nuove norme sulle licenze per il commercio con l'estero

Roma, 27 febbraio.

La Commissione industria della Camera avrebbe dovuto continuare stamane in sede referente l'esame della proposta di legge Tonetti concernente norme riguardanti il rilascio delle licenze per il commercio con l'estero, ma il parlamentare l'ha ritirata. Il ministro Mattarella ha dichiarato che il suo Dicastero ispirerà tra l'altro la propria azione ai seguenti criteri: Operare preferibilmente con il mezzo della importazione «a dogana» anzichè «a licenza», quando ciò sia possibile e compatibile con il normale andamento e gli interessi del mercato interno; subordinare il rilascio delle licenze alla presentazione del certificato fiscale che attesti l'imponibile definitivamente concordato a carico della ditta richiedente, nonchè alla presentazione di copia della denuncia dei redditi.

Uno scolaro dodicenne muore dopo una zuffa con un coetaneo

La vittima soffriva di cuore - Il pianto disperato dell'involontario uccisore, arrestato a scuola

Parigi, 27 febbraio.

(l. m.) Un ragazzino di 12 anni, Alain Reverbel, è morto per le busse di un compagno di scuola Jean-Pierre R., della stessa età, che è stato arrestato per omicidio preterintenzionale. L'involontario uccisore è scoppiato in lacrime quando ha saputo il tragico risultato della zuffa che li oppose ieri all'uscita dalla scuola.

Fu un litigio come ne avvengono tutti i giorni tra scolari. Alain frequentava la sesta al collegio Charlemagne e Jean-Pierre la quinta, equivalenti rispettivamente alla prima e seconda ginnasio. All'uscita dalla scuola, alle cinque del pomeriggio, i due giovinetti incominciarono a battersi per ragioni che non sono note. Jean-Pierre, più alto e più robusto, ebbe presto il sopravvento e, poichè picchiava con troppa violenza a pugni e a pedate, una commerciante uscì dalla bottega e lo redargui: «Perchè lo picchi?». «Mi ha insultato e si merita una lezione», rispose il giovanetto. Alain, piangendo, disse a sua volta: «Mi picchia sempre quando ci incontriamo».

I ragazzi si allontanarono in direzione opposta, ma Alain Reverbel si accasciò dopo aver fatto alcuni passi e venne raccolto svenuto da un bottegaio, che chiamava subito un farmacista vicino. Ogni tentativo per rianimare il giovinetto risultò vano. Un medico giunto poco dopo constatava il decesso. Il corpo non recava tracce di ferite o fratture e l'autopsia stabilirà le cause della morte. I genitori della vittima hanno già dichiarato tuttavia che il loro figlio soffriva di disturbi al cuore.

Stamane, arrivando a scuola, Jean-Pierre ignorava che il suo compagno era morto. A meggiorno due agenti si sono recati alla scuola e lo hanno arrestato. Successivamente quando il commissario di polizia gli ha detto che Alain era deceduto in seguito ai colpi ricevuti, Jean-Pierre è stato preso da una crisi nervosa e ha pianto.

Domani il giudice competente del Tribunale dei minorenni prenderà una decisione, ma è probabile che il giovinetto verrà restituito ai genitori data la sua età.

Sospesa la navigazione

La Senna ha straripato in alcuni punti a Parigi

Parigi, 27 febbraio.

Gonfia per le recenti piogge, la Senna ha straripato in alcuni punti di Parigi. Le acque sono giunte a lambire le antiche pietre delle mura che proteggono monumenti storici come la Cattedrale di Notre Dame de Paris.

La strada che corre a livello del fiume da Place de la Concorde al ponte Alma, lungo la riva sinistra della Senna, è stata chiusa al traffico. Nell'antica «Ile de la cité» la famosa piazza del Vert galant è inondata. La navigazione sulla Senna è stata sospesa.

In altre località della Francia le acque delle inondazioni si stanno ritirando. Il Reno è stato riaperto al traffico da Strasburgo a Basilea. Il livello dei fiumi alpini e di quelli della Provenza sta diminuendo.

Benedetti Michelangeli deve rinviare un concerto

Londra, 27 febbraio.

Arturo Benedetti Michelangeli è stato costretto a rinunciare al concerto in programma domani sera alla «Royal Festival Hall» di Londra a causa di un leggero strappo ad un tendine della mano destra, prodottosi ieri sera mentre eseguiva il quarto concerto di Rackaminoff.

Un ortopedico di Londra ha ordinato al pianista un riposo di due giorni. Il concerto sarà tenuto lunedì sera.

Il giudizio dei veri intenditori

इस चाय को खुशबू में बहुत पसन्द करता है

«Ha proprio tutta la fragranza del nuovo raccolto»...

...ha dichiarato il Signor Chandra Purnam, uomo d'affari indiano da qualche anno in Italia.

«Nella raffinata bontà del tè della mia terra c'è un segreto antico, che finalmente ho ritrovato nel sublime aroma del *Tè Ati*: è il segreto del "nuovo raccolto". Ciò significa che il *Tè Ati* viene colto sempre e solo in quel fuggevole periodo dell'anno in cui le piante garantiscono un prodotto ricco di ogni virtù... Se volete gustare anche voi una bevanda veramente squisita, se volete "distinguervi" di fronte agli ospiti più esigenti, preferite anche voi il *Tè Ati*. Al mattino, al pomeriggio, alla sera, il *Tè Ati* è insostituibile, per il suo equilibrato potere corroborante, per le sue virtù salutari, per la sua aristocratica fragranza.

Esigetelo nei caratteristici pacchetti rossi

TÈ ATI

NUOVO RACCOLTO

Concessionaria: E. PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

E. N. I.

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

SEDE IN ROMA

AVVISO

A norma dell'art. 8 del Regolamento per la emissione delle Obbligazioni ENI-Petrolio 5 % 1956, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 12 maggio 1958 n. 325624/40, e pubblicato sulla G. U., parte 2ª del 13 luglio 1956, n. 173, mercoledì 6 marzo 1957 presso la sede dell'Ente in Roma, via Tevere n. 50, si procederà, con l'intervento del Notaio ed alla presenza di un Delegato del Ministero del Tesoro, alla estrazione a sorte delle Obbligazioni da rimborsare secondo il piano di ammortamento allegato al citato Regolamento.

Nello stesso giorno verrà effettuato, a mente dell'art. 7 del Regolamento, con l'intervento del Notaio ed alla presenza di un Delegato del Ministero delle Finanze, il primo sorteggio dei n. 100 premi «BENZINA PER UN ANNO» e n. 1000 premi «BENZINA PER LE VACANZE» destinati ai possessori delle Obbligazioni anzidette.

1° Marzo
Veglione dei giornalisti
PREMI PER OLTRE 1 MILIONE
di lire estratti tra gli acquirenti dei biglietti d'ingresso

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICA

cerca per proprio servizio vendite in Italia e all'estero laureati di età non superiore a trent'anni, con esperienza nel campo commerciale e con assoluta padronanza di almeno due lingue straniere. Possibilità destinazione in paesi europei ed extraeuropei dopo un adeguato periodo di tirocinio. Inviare curriculum a Casella 34 N - SPI - MILANO

La «N. LEUMANN s.p.az.»
(BORGATA LEUMANN)
cerca elementi non oltre 30 anni, possibilmente laureati economia-commercio, da avviare carriera vendite. Esigonsi spiccate particolari attitudini. Indirizzare offerte manoscritte alla cassetta 5112 - SPI - TORINO

SORDITA'

MAICO invita i deboli di udito a vedere e provare il più piccolo apparecchio acustico

MAICO Y a 4 transistors (lungh. mm. 39 - larghezza mm. 27 - spessore mm. 5) potenta selettive ed il

MEMBRANETTE si nasconde dietro il padiglione dell'orecchio, lasciando il collo completamente libero.

NOR-PEN grande novità nel campo elettro-acustico, a forma di penna stilografica.

Oltre 50 tipi di apparecchi a valvole ed a transistore, fra cui 8 modelli di OCCHIALI ACUSTICI. con prezzi a partire da L. 10.000

Esami e prove gratuite senza impegno, ogni giorno (compreso il sabato pomeriggio e la domenica mattina) presso

ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
VIA MAGENTA, 29 - TORINO - Telefono 41-767

ULTIME NOTIZIE

Dopo le discussioni alla conferenza dell'UEO

Macmillan esamina con i ministri la revisione dei piani militari

Martino illustra ai giornalisti gli argomenti trattati dai rappresentanti dei sette Paesi - L'iniziativa italiana per la riunificazione tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 febbraio.

Il Primo Ministro britannico Macmillan ha riunito stamane al n. 10 di Downing Street il piccolo gruppo dei Ministri direttamente interessati alla revisione dei piani di difesa: erano perciò presenti alla riunione il ministro Duncan Sandys, il Cancelliere dello Scacchiere, il Ministro degli Esteri, i tre Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, nonchè i comandanti militari.

La revisione dei piani britannici è ora entrata nella sua fase culminante e, a quanto si assicura dal n. 10 di Downing Street, anche « la revisione del problema dell'impiego degli uomini che si accompagna alla revisione dei piani di armamento alla luce dello sviluppo delle armi atomiche procede alla massima velocità, in modo da permettere la pubblicazione di un libro bianco che spieghi il dislocamento delle nuove forze prima della fine di marzo ».

L'informazione ha un lieve sapore polemico, soprattutto dopo le discussioni che si sono svolte ieri in sede dell'UEO, dove tutti i Ministri europei hanno espresso in varia misura una certa preoccupazione per la riduzione progettata dalla Gran Bretagna. Del resto la resistenza britannica alle obiezioni continentali si è fatta sentire oggi molto vivace anche alla Camera dei Comuni. Dai banchi laburisti è stata espressa soltanto una preoccupazione: che il governo britannico possa lasciarsi « intimidire » dalla opposizione continentale.

Il Ministro Duncan Sandys si è chiuso in un silenzio discreto, facendo presente ai deputati di non essere in grado di rivelare quali siano le riduzioni proposte prima che siano state completate le trattative diplomatiche con gli alleati.

Egli ha però assicurato il Parlamento che « chiunque abbia partecipato alla conferenza dell'UEO ieri non può avere avuto l'impressione che il Governo di Sua Maestà britannica fosse oggetto di intimidazioni ».

L'ex-Ministro della difesa Shinwell, deputato laburista, ha fatto osservare che « pur senza voler indebolire in alcun modo l'alleanza atlantica, sarebbe assurdo permettere che il Governo britannico si lasci intimidire nel corso di questi negoziati da Governi che hanno apportato alla NATO un contributo meno sostanziale del nostro ».

Al momento il problema è di inquadrare tanto la decisione britannica quanto le obiezioni continentali nello schema generale della cooperazione britannica e degli accordi europei. La Gran Bretagna è tanto decisa a non indebolire il Patto Atlantico nel suo complesso quanto lo è a realizzare al più presto economie nel suo bilancio di Stato. Allo stesso modo i Paesi europei non intendono impegnare la Gran Bretagna a un livello di spesa che essa non può evidentemente sopportare e che certo essi non si sono accollati nella stessa misura, ma contemporaneamente sono ansiosi non soltanto che il Patto atlantico non ne risulti indebolito militarmente, ma anche che il fronte psicologico che sostiene questa grande alleanza non ne risulti incriminato da un senso di delusione e di abbandono.

Queste formule di compromesso verranno elaborate prima durante la prossima riunione a Parigi del Consiglio atlantico e poi nella futura riunione plenaria dei Ministri dell'Unione occidentale.

Stamane il ministro degli Esteri Martino ha tenuto una conferenza-stampa per illustrare gli argomenti discussi durante la riunione dell'UEO. Secondo Martino, l'incontro dei sette ministri a Londra per una libera discussione sulla riduzione del contingente inglese in Germania ha ridato nuova vita a questo importante organismo europeo che si propone d'ora in poi di tenere le sue riunioni trimestralmente.

Oltre a questo argomento, ha proseguito il ministro Martino, è stato trattato il problema del disarmo e quindi, su iniziativa italiana, quello della unificazione tedesca. Il Consiglio ha preso atto, cioè, della costituzione del « gruppo di lavoro » di Washington formata dai rappresentanti inglesi, francesi, americani e tedeschi e su questo argomento sono state presentate proposte costruttive da parte della delegazione italiana.

Il ministro Martino ha espresso l'opinione che si sia voluto da qualche parte sopravalutare, per varie ragioni, la importanza di questa iniziativa. Si tratta di un gruppo che si riunisce al livello di funzionari ed ha il compito di elaborare e approfondire proposte di soluzione per uscire dall'attuale punto morto in cui si trova la unificazione tedesca e riferirne poi alla NATO. E' evidente — ha detto Martino — che i 4 Paesi che fanno parte del gruppo di lavoro siano proprio quelli più direttamente interessati: uno, per ovvie ragioni, e gli altri perchè potenze vincitrici della guerra. Ma le decisioni e successive elaborazioni in merito non spetteranno certamente al gruppo che non è altro, in sostanza, che lo stesso organismo che fu creato all'indomani della conferenza di Ginevra.

Riccardo Aragno

La mamma delle sorelle Gabor si sposa

Jolie Gabor, madre delle tre note attrici di Hollywood, si sposerà per la terza volta domenica prossima. Eccola mentre prova l'abito nuziale davanti allo sposo, il conte ungherese De Szigethy. Il matrimonio è il quattordicesimo che si celebra in casa Gabor. Zsa Zsa e Magda, infatti, hanno avuto quattro mariti. Eva soltanto tre (Radiofoto)

E' ancora in corso una vasta operazione di polizia

Arresti a Parigi e ad Algeri per il complotto dei «colonialisti»

Sequestrati documenti sul piano politico dei ribelli - Sanguinosi incidenti nella casbah: si parla di otto morti - Ordinata un'inchiesta per stabilire la responsabilità della sparatoria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 febbraio.

François Mitterand, che ha l'interim della Presidenza del Consiglio durante il viaggio di Guy Mollet negli Stati Uniti, ha ricevuto stamane Robert Lacoste, Ministro residente ad Algeri, col quale ha discusso a lungo gli ultimi sviluppi della situazione in quel territorio. Il colloquio si è svolto intorno a tre argomenti: 1) una grande operazione di polizia che ha portato nelle ultime 24 ore all'arresto di alcuni esponenti del fronte di liberazione nazionale tanto ad Algeri quanto a Parigi; 2) l'inchiesta in corso per il complotto organizzato dai colonialisti; 3) i gravi incidenti della notte scorsa nella casbah di Algeri.

A Parigi, l'operazione di polizia in grande stile ha avuto inizio la notte scorsa ed è ancora in corso. Mentre ad Algeri cinquanta milioni di franchi venivano sequestrati ai capi della ribellione, altri tredici milioni sono stati sequestrati a Parigi, in possesso di un musulmano che abita presso un medico francese. I tredici milioni erano nascosti dentro una scarpa in un armadio.

Altri dieci milioni sono stati sequestrati a un intermediario parigino. Le perquisizioni della notte scorsa si sono poi svolte al domicilio di altri agenti della ribellione, i quali si rifugiano in una profumeria del centro di Parigi, e la conclusione è stata l'arresto di dodici musulmani e due europei, tra cui sembra che si trovino alcuni dirigenti del fronte di liberazione nazionale algerino. Gli arrestati erano in possesso di passaporti esteri intestati a nomi falsi.

Il risultato più importante delle perquisizioni è però il sequestro di documenti relativi al piano politico dei ribelli, alla loro organizzazione e ai mezzi d'azione di cui dispongono, soprattutto per ciò che si riferisce all'importazione di materiale da guerra. Questi documenti sono ora sottoposti all'esame dei servizi di controspionaggio, perchè molte liste d'indirizzi sono redatte in codice cifrato.

In quanto al complotto dei colonialisti, scoperto in seguito all'attentato contro il generale Salan, durante il quale venne assassinato l'aiutante di campo, maggiore Rodier, l'istruttoria in corso ha stabilito che le sue ramificazioni sono molto più vaste di quanto si potesse supporre in un primo tempo. In seguito all'interrogatorio del campione di nuoto Kovacs, che è uno dei principali imputati, sono stati fatti i nomi di molte personalità militari e politiche, tra le quali cinque deputati e un senatore di destra. Non sembra però che nuovi arresti siano stati eseguiti a Parigi, dopo quelli di François Knecht e di Jacques Sauvage, avvenuti la settimana scorsa. Ad Algeri, invece, sono stati arrestati altri tre esponenti dell'estremismo colonialista.

Gli incidenti avvenuti la notte scorsa nella casbah di Algeri hanno avuto, come bilancio ufficiale, due morti e trentasette feriti, tutti musulmani. Secondo certi testimoni, però, i morti sarebbero almeno otto. Le circostanze in cui si sono svolti i fatti non sono ancora chiare; sembra però che una pattuglia di militari francesi, esasperati da un attentato contro un loro compagno, abbia aperto il fuoco all'impazzata su tutti i musulmani che fuggivano.

Max Lejeune, Sottosegretario alle Forze Armate, che si trova in questi giorni ad Algeri, ha subito aperto una rigorosa inchiesta per stabilire la responsabilità del fatto, da cui non si può fare a meno di attendere un nuovo peggioramento della situazione. Commentando la quale, Le Monde scrive stasera: «Troppo a lungo gli estremisti hanno beneficiato di una impunità od anche di una certa compiacenza di cui si deplorano oggi gli effetti».

Sandro Volta

Si contendevano il monopolio a Palermo

Catturati sette banditi per gli omicidi dei mercati

Altri otto individui sono implicati nella catena di delitti

Palermo, 27 febbraio.

Dopo oltre un anno di pazienti e difficili indagini proseguite lentamente a causa della omertà che protegge in Sicilia la delinquenza organizzata, la polizia è riuscita finalmente a venire a capo di quella sanguinosa serie di delitti ambientati nel mercato ortofrutticolo e al cantiere navale di Palermo.

Un primo passo è stato fatto nei giorni scorsi con la scoperta degli assassini del commerciante Saccaro freddato a rivoltellate sotto gli occhi del fratello che attendeva con lui il filobus che doveva condurli appunto al mercato ortofrutticolo. Ma anche se quel delitto non è apparso direttamente connesso con gli altri, ha tuttavia consentito alla polizia di penetrare nel mondo tenebroso della malavita.

E' stato possibile accertare che due «gangs» si contrastavano l'egemonia al mercato ortofrutticolo e al cantiere navale: l'una capeggiata da Gaetano Galatolo, l'altra da Salvatore Carollo. Due veri «gangsters», all'americana. Il Carollo era fra l'altro gestore della mensa aziendale del cantiere navale di Palermo.

Gaetano Galatolo, di 40 anni, venne ucciso a colpi di fucile caricato a mitraglia nell'interno del mercato: l'arma fu spianata attraverso la cancellata che recinge lo stesso mercato. La sua morte segnò l'inizio della spietata repressione. Secondo notizie raccolte dalla polizia il Galatolo sarebbe stato tradito e ucciso da un suo accolito: quel Salvatore Licandro che pochi giorni dopo venne rinvenuto cadavere al cimitero di S. Fermo della Battaglia nelle vicinanze di Como. A sopprimere il Licandro sarebbe stato certo Michele Cavataio d'anni 28 che era stato complice del Licandro nella uccisione del Galatolo.

Il Cavataio infatti fu assente da Palermo proprio nel periodo dell'assassinio del Licandro al quale ha fatto seguito pochi giorni dopo l'uccisione del nipote di Gaetano Galatolo. Costui — il ventisettenne Emanuele Minafò — che da poco era stato dimesso dal confino di polizia, venne soppresso in via dei Cantieri con 14 colpi di pistola all'opera di certo Giuseppe Calaiò, di 32 anni. Il Cavataio venne arrestato in scorsa estate a Mondello assieme al sessantenne Pietro Di Fresco e al trentaquattrenne Giovanni Amato, anche essi appartenenti alle due «gangs» criminose.

Giuseppe Cavaiò è stato arrestato due mesi addietro dalla Squadra Mobile e la stessa sorte è toccata a Ignazio Megna, di anni 34, presunto autore della uccisione di Natale Galatolo (fratello del Gaetano Galatolo), a Salvatore Carollo, di 52 anni, considerato come sia lui il capo di una delle organizzazioni criminose, e a Antonio Bava, di 33 anni.

Per ora sette individui sono assicurati alla giustizia, ma altri otto — sulla cui identità viene mantenuto per il momento il massimo riserbo — sono implicati nella tragica vicenda.

Rinviato il processo alla matrigna della Caglio

Milano, 27 febbraio.

Anna Maria Monsta Caglio è venuta a Milano in automobile stamani poco prima delle sei. Recatasi indisturbata in albergo, la «ragazza del secolo» è rimasta verso le nove al Palazzo di Giustizia in compagnia del padre, notaio Attilio Monsta, e del fratello Ernesto, coi quali si è subito diretta verso l'aula della prima sezione del Tribunale penale.

Anna Maria, infatti, avrebbe dovuto deporre nel processo originato da una querela presentata per diffamazione a mezzo stampa contro la matrigna Lilda Melillo, seconda moglie del notaio, e contro il direttore del settimanale milanese che aveva ospitato l'articolo incriminato; la causa, dopo una breve udienza, è stata però sospesa, avendo i giudici deciso di rinviare il dibattito in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci definitivamente sul problema giuridico inerente alle responsabilità del direttore di una pubblicazione.

Basi per missili russi costruite in Cecoslovacchia

Dovrebbero servire a lanciare razzi atomici su Parigi e Londra in caso di guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 febbraio.

La minaccia di bombardare Londra e Parigi con razzi sovietici al tempo del conflitto di Suez, minaccia lanciata da Bulganin, era fondata su reali possibilità. La prova che il brutale «monito» del primo ministro russo alla Francia e alla Gran Bretagna non fosse un *bluff* viene data oggi dal giornale *Nacht Depesche* della zona occidentale di Berlino. Esso rivela che in Cecoslovacchia i sovietici hanno costruito quattro basi per armi telecomandate.

Nel dare la notizia, il quotidiano berlinese precisa le località da cui in qualsiasi momento potrebbero partire i terribili razzi atomici: Reichenberg, Olmuetz, Karlsbad e Krummau, in territorio cecoslovacco, presso il confine occidentale di tale Paese controllato dai russi. Le basi sono distanti in linea d'aria un migliaio di chilometri da Londra. Reticolati circondano le zone degli impianti. Soldati dell'armata rossa vietano ad ogni estraneo di avvicinarsi alle basi.

Il giornale afferma di aver raccolto l'informazione a Vienna da gente arrivata dalla Cecoslovacchia. La notizia del giornale berlinese è difficilmente controllabile nella sua esattezza, ma appare molto verosimile, specie se ci si rammenta una recente dichiarazione del Cancelliere tedesco Adenauer sull'esistenza di basi segrete russe per l'impiego di armi «non convenzionali» ai confini estremi dell'impero sovietico. Il Cancelliere della Germania occidentale precisò che si trattava, secondo notizie a lui pervenute, di basi atomiche: i missili fanno parte, appunto, di questa categoria di tremende armi.

m. c.

Consegnata a Bulganin la risposta di Adenauer

Mosca, 27 febbraio.

Il maresciallo Bulganin ha ricevuto oggi l'ambasciatore tedesco a Mosca, dott. Haas, che gli ha consegnato la risposta del cancelliere Adenauer al suo messaggio in data 5 febbraio.

La lettera di Adenauer, corretta e cortese nella forma, occupa cinque cartelle dattiloscritte ed è ferma e decisa nella sostanza. In essa è detto che « non esistono due Stati tedeschi », e che tale « errata concezione non può costituire base di trattative ».

Il Cancelliere chiede che siano mantenute le promesse che gli furono fatte personalmente da Bulganin a Mosca nel 1955, per quanto riguarda il rimpatrio di tutti i tedeschi che si trovano nell'Unione Sovietica. E' su questa parola « tutti » che Adenauer pone l'accento nelle sue richieste.

La risposta di Adenauer non lascia dubbi in merito all'impossibilità che attualmente si inizino trattative tedesco-sovietiche per un trattato commerciale. A questo proposito la lettera osserva che il volume degli scambi commerciali tra Unione Sovietica e Repubblica federale può essere accresciuto senza bisogno di speciali trattati.

Li recherà Nixon il 16 marzo

Messaggi di Eisenhower al Pontefice e a Gronchi

Washington, 27 febbraio.

Il Presidente Eisenhower ha consegnato oggi al vice presidente Richard Nixon un suo messaggio personale, perchè lo consegni al Pontefice Pio XII a Roma.

Nixon partirà da Washington domani e resterà assente ventidue giorni. Eisenhower ha consegnato il suo messaggio per il Pontefice a Nixon durante un colloquio di trenta minuti in cui gli ha dato le ultime istruzioni sulla missione che si accinge a compiere.

Nello stesso colloquio Eisenhower ha consegnato a Nixon un suo messaggio personale per Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica italiana. Il vice presidente sarà latore di altri messaggi per i capi di Stato degli otto Paesi africani, che egli visiterà durante il lungo viaggio di ben 17.500 miglia.

Successivamente la Casa Bianca ha annunciato che l'udienza pontificia di Nixon avverrà durante la permanenza di quest'ultimo a Roma dal 16 al 18 marzo e che sono stati già presi i relativi accordi.

ULTIME DI CRONACA

Con un tridente frattura una spalla al marito

Con un colpo di tridente, una donna ha spezzato una spalla al marito; e mentre lui si recava all'ospedale per farsi medicare, lei andava dai carabinieri a denunciarlo per minacce. Il fatto è accaduto a Bruino, nella cascina Milana, abitata dalla famiglia Visconti che è composta da Ludovico, di 51 anno, dalla moglie Enrica Marcorin, di 49 anni, da una ragazza di 13 anni e un giovane di 18, figli di prime nozze del Visconti, e da quattro bambini.

I due coniugi da qualche tempo non andavano più d'accordo. Il marito pretendeva che la moglie lo seguisse nei campi (la famiglia lavora a mezzadria 70 giornate di terreno), mentre la donna pretendeva di essere lasciata a casa ad accudire ai figli. Ieri notte tra i due scoppiava una lite violenta, nel corso della quale pare che il marito abbia minacciato di morte la moglie.

Ieri mattina, stamane mezzogiorno, il litigio aveva un seguito; la moglie esprimeva il proposito di recarsi dai carabinieri e l'uomo andava verso di lei con fare minaccioso. A questo punto la donna afferrava un tridente e con il manico sferrava una bastonata al marito colpendolo alla spalla destra. Il Visconti, visto la mala parata, fuggiva di casa e si recava in paese dove prendeva l'autobus per Torino.

Al Mauriziano si sottoponeva a una radiografia, la quale accertava che egli aveva riportato la frattura della scapola. In serata, con l'arto ingessato, faceva ritorno alla propria abitazione.

Saliti a undici i casi di difterite a Gassino

Un altro bimbo di Gassino è stato ricoverato ieri all'ospedale «Amedeo di Savoia» perchè colpito da difterite. Ha 3 anni, frequentava l'asilo e si ritiene che abbia contratto il male da qualche coetaneo. Con quest'ultimo, sono saliti a 11 i casi di difterite finora registrati a Gassino.

Dopo una vita operosa improntata ai più nobili sentimenti di generoso altruismo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Diverio
di anni 59

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio:
i fratelli: **Cesare** con la moglie **Silvana Frigeni** e figlio,
Massimo con la moglie **Floriana Morello** e figlio;
la sorella **Mary** col marito dott. **Pasquale Ferrari** e figli;
Rita Reggio e la sorella **Maria** ved. **Bonelli** con il figlio che per tanti anni gli sono stati affettuosamente vicino;
i parenti tutti.
Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La **S. p. A. Ital Radio** partecipa con vivo dolore l'immatura perdita del proprio amato amministratore unico e fondatore della Società, signor **VINCENZO DIVERIO** esempio luminoso di rettitudine, di umana solidarietà e di fecondo attaccamento al lavoro.

Gli affezionati **Dipendenti** della **S. p. A. Ital Radio** partecipano con profondo cordoglio alla perdita del loro amministratore unico, signor **VINCENZO DIVERIO.**

Emilio Pelaggi
e **Guido Fura**
si inchinano addolorati e riverenti alla memoria del signor **VINCENZO DIVERIO** loro venerato maestro di lavoro e di vita.

Beppo, Anna e **Ines Furno** si associano al profondo dolore dell'amico Cesare per la scomparsa del fratello **VINCENZO DIVERIO.**

La **S. p. A. « La Commerciale Baba »** prende viva parte al cordoglio del signor Cesare Diverio, Sindaco della Società, per la dipartita del caro fratello **VINCENZO DIVERIO.**

Le famiglie **Solletti** si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia Diverio.

Impiegati e **Maestranze** della **Watt Radio** partecipano al grave lutto dei loro direttore generale sig. Cesare Diverio per l'improvvisa perdita del fratello **VINCENZO.**

Il dott. **Renzo Battistella** e famiglia prendono parte al dolore del sig. Cesare Diverio.

La **S. p. A. Siser** partecipa al dolore del sig. Cesare Diverio per la scomparsa del fratello **VINCENZO.**

Piera e **Mario Foat** partecipano al grave lutto.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Cesare gli architetti:
Ferrero
Fok
Venesiani.

Prof. **Ferruccio Ferrero** e figlio **Franco** si uniscono al lutto della famiglia Diverio.

Addolorati per la perdita del loro caro Presidente partecipano al lutto un gruppo di amici e le loro famiglie:
Michele Bertolasso
Stefano Brunatto
Ercole Confalonieri
Oscar Confalonieri
Raffaele Fustinelli
Michele Incoli
Renato Morelato
Mario Morgante
Guglielmo Piattino
Giovanni Pozzi
Livio Viale.

Partecipano con dolore alla perdita del caro **VINCENZO DIVERIO** le famiglie:
Michele Delpozzo
Attilio Richetta
Giovanni Sannazzaro
dott. **Bruno Dagna**
Angelo Reggio.

Si associano al dolore:
Carlo, Michele Quaglia e famiglie
Piero Cavaglià e famiglia
Paolo Rubino e famiglia
Gino, Piero Formen e famiglie
Maurizio Combi
Egidio Cinirana
Mario Meisio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Samuel

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Claudia Perino**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 14.30, partendo da via Cuneo 3, Michelino.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Montaldo** si associa al dolore.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto nell'eternità il diletto figlio il 27 febbraio corr. alle ore 7,30

Maria Antonietta Caligaris
nata Rossi
di anni 72

Con infinito rimpianto la piangono: il marito **Carlo**; la figlia **Ester**; il genero **Pietro Daniele**; i nipoti **Luciano, Emanuele** e **Daniela** che tanto amava; le sorelle **Gina** e **Giuseppina**; il fratello **Luigi**; cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali il giorno 1° marzo, alle ore 14.30, partendo da via Pietrino Belli 43.
Per espressa volontà dell'Estinta non si accettano fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Il presente è di partecipazione e ringraziamento.

Il 26 corrente è mancato ai suoi cari

Domenico Zeppegno
(Miclin)
Brigadiere Dazio a riposo

I congiunti, nel dare la triste notizia, annunciano che i funerali avranno luogo oggi, 28 c. m., alle ore 14.30, partendo dall'ospedale San Giovanni (via S. Massimo 24).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Mario Bosilli
Ex-Maresciallo F. S.

Lo annunciano con dolore la moglie, la suocera, le figliocce, i parenti tutti.
I funerali oggi, alle ore 14.30, da via Sobrero 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa della loro cara

Cristina Accati Caveglia

il marito, i figli, il nuore. La ricordano con immutato affetto e rimpianto. Venerdì 1° marzo, alle ore 8,30, sarà celebrata una Messa in suffragio nel Santuario della Consolata (cappella D. V. delle Grazie) e domenica 3 marzo a Campiglia Cervo ore 10,30.

1-3-1952 1-3-1957

Nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa di

Giorgio Calcia

la famiglia lo ricorda con sempre più doloroso rimpianto.
S. Messa in suffragio sabato 2 marzo ore 7,30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

1-3-1956 1-3-1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Paolo Calcia

il figlio, la nuora, la nipotina (in Brasile) e i parenti lo ricordano a tutti con infinito affetto.
S. Messa in suffragio sabato 2 marzo ore 8 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.

1947 - 1957

Nel giorno dell'esumazione di

Maria Rolando-Perino
ved. Nicolis

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

La figlia e genero Carutti ricordano la cara mamma

Paola Gibellino n. Micono

a parenti e amici.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Barberis

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 96.
Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Presidenza, la Direzione generale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della **CEAT** hanno il dolore di partecipare la morte improvvisa del signor **MARIO BARBERIS**, dalla fondazione apprezzato direttore generale tecnico della Società.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **CEAT** ha il dolore di comunicare il decesso del signor **MARIO BARBERIS**, direttore generale tecnico della Società.

Il **Collegio Sindacale** della **CEAT** ha il cordoglio di partecipare l'improvvisa scomparsa del signor **MARIO BARBERIS**, direttore generale tecnico della Società.

Il **Gruppo Assicurativo** della **CEAT** partecipa con profondo dolore la improvvisa morte del suo consigliere signor **MARIO BARBERIS** Medaglia d'oro CEAT.

Il **Presidente** del **Gruppo CEAT** — ing. **Virginio Tedeschi** — partecipa con vivo cordoglio l'improvviso decesso del signor **MARIO BARBERIS**, direttore generale tecnico e suo collaboratore dalla fondazione.

Operai e **Impiegati** della **Direzione Laboratori Cost** prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro direttore signor **Enio Barberis.**

La famiglia **Alberella d'Adilio** partecipa al lutto della famiglia Barberis.

La famiglia **Bocanale** partecipa addolorata al lutto della famiglia Barberis.

La famiglia **Ravelino** partecipa addolorata al lutto della famiglia Barberis.

La famiglia **Piratteni** partecipa addolorata al lutto della famiglia Barberis.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Barberis:
rag. **Silla Federico Acuti**
dott. **Enzo Magnino**
ing. **Mario Quaeno.**

Carlo Moretti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Barberis per la scomparsa del carissimo amico **MARIO.**

I **Condomini** e gli **Inquilini** di **corso Regina Margherita 95** prendono viva parte al cordoglio della famiglia Barberis.

Piero Gaja prende viva parte al dolore della famiglia per la repentina e immatura scomparsa della sua prima guida **MARIO BARBERIS.**

Tullia e **Enzo Nicola** e tutta **L'Astaro-Radio** si uniscono al dolore che ha colpito i cari amici Anna ed Enio Barberis.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Ten. Col. Umberto Re
Pilotare dell'Aeronautica

Affranti ne dànno la triste partecipazione:
la moglie **Lina Gobetto**;
la figlia **Maria Rosa** col marito **Giulio Anfossi** e la piccola **Valeria**;
la sorella **Annunziata** ved. **Simone**;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 1° marzo, alle ore 14,30, partendo da via Romani 31.
La presente serve di ringraziamento.

Mina e **Giorgio Anfossi** e famiglia partecipano al grande dolore della loro carissima Maria Rosa.

La **Ditta Pietro Aimone Eredi** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Re.

L'ing. **Giovanni Suppano** e famiglia si uniscono al dolore.

Dio ha chiamato a sè l'anima buona della reverenda Madre

Clementina Bertoro
Religiosa del Cenacolo

La annunciano affranti, ma rassegnati:
il fratello architetto **Giovanni** con la moglie **Anita** ed il figlio **Giancarlo**;
le nipoti **Canaverella**;
i cugini: **Enrico, Elia** e **Matilde**;
i parenti e quanti l'amarono.
La Messa funebre verrà celebrata giovedì 28 febbraio alle ore 10,30 nella cappella del Cenacolo, corso Vittorio Emanuele 1, e poi seguirà l'accompagnamento al Cimitero.

Crudele destino ha rapito ai suoi cari

Erminio Truffo
di anni 58

Angosciati ne annunciano la dipartita:
la moglie **Teresa Pistel**;
il figlio **Walter** con la consorte **Rosa**;
la sorella **Silvia**;
il nipote **Gianreaso**;
cognati, cognate, cugini e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi, 28 c. m., alle ore 15, da via Leini 77.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Vaudagna

Lo annunciano addolorati:
la moglie **Giovanna Vella**;
il figlio **Michele** con la moglie **Alba Berta** ed il figlio **Umberto**;
la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 28 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione in c.so Grosseto 117.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una lunga vita attiva e laboriosa si è spenta l'anima buona e semplice di

Pietro Fassina

A funerali avvenuti, come da volontà dell'Estinto, la famiglia addolorata unitamente alla sorella **Cristina Chiavarino** e parenti tutti ne dànno l'annuncio.
Via Ponza 3.

2 marzo 1955 2 marzo 1957

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Chiglia

la moglie ed i figli, con immutato dolore, ne rievocano la santa cara memoria e la ricordano a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le altissime doti di mente e di cuore.
La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 2 marzo, alle ore 9, nella parrocchia della Crocetta.

Nel trigesimo della scomparsa di

Livia Wolf Zavaroni

sabato 2 marzo saranno celebrate Sante Messe alle ore 8,30 nelle chiese della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) e di Santa Teresa, e alle ore 10 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi (via San Quintino 37).
La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Da sei anni riposa nella pace del Signore l'anima buona di

Anna Rosa Morra n. Bosco

La ricordano con immutato rimpianto il marito, i suoi adorati figli **Giovanni** e **Carluccio**, genitori, sorella e tutti quanti le vollero bene.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 2 marzo, alle ore 8, nella chiesa di Santa Croce (Lingotto Fontanesi).

Da due anni il

TENENTE DEL GENIO
Giovanni Marocco

ha raggiunto il caro padre, lasciando sole, nel dolore, la mamma e la sorella che lo ricordano a quanti gli vollero bene.
Sante Messe saranno celebrate il 1° marzo nelle parrocchie di Trofarello ore 7,30; del Marocchi, di Valpone.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

Vendita di immobili all'incanto

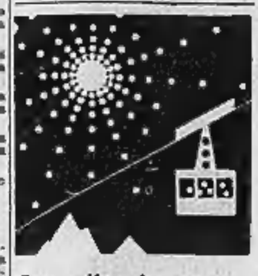
Il Giudice Delegato al Fallimento di ORESTE GRAFFI ha disposto la vendita all'incanto di immobili caduti nel predetto Fallimento e di proprietà di Graffi Oreste e più precisamente:
In Rivoli, via Piave 14, fabbricato di civile abitazione con cortile e tettoia: sotterraneo, vani 5; terreno, vani 3; 1° piano vani 12; 2° piano vani dieciotto - pag. 3500 - Foglio X, n. 160.

Condizioni della vendita

La vendita con incanto avrà luogo il giorno 16-3-1957 alle ore 11 in un sol lotto al prezzo base di L. 12.600.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 200.000.
Chiunque intenda partecipare alla vendita con incanto deve presentare istanza al Giudice Delegato al Fallimento dott. Alberto Pagge almeno un'ora prima di quella fissata per l'incanto.
Alla domanda dovrà essere allegata la somma di L. 2.730.000 di cui L. 1.260.000 quale cauzione e L. 1.260.000 quale importo approssimativo delle spese in valigia cambiari della Banca d'Italia intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Torino, 7 febbraio 1957.

Il Cancelliere
Dr. SILVIO FASANO

A norma art. 581 C.P.C. la vendita avrà luogo nella sala delle udienze della Sezione Fallimentare del Tribunale di Torino. Informazioni dettagliate presso il Curatore dott. Forchino, via Davide Bertolotti 3, Torino.



Con gli sci nel Paese dello sci

Soggiorni ideali a prezzi convenienti da febbraio ed aprile - ottime neve - Biglietti festivi e treni della neve fino a tutto marzo. Forti riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti:
Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo - Milano, Piazza Cavour 4 - Roma, Via Vitt. Veneto 36.

Svizzera

LA RESINA S.p.A. ARCO (Trento)
Tubi in materia plastica per edilizia, acquedotti, fognature, ecc.
CERCA
INTRODOTTISSIMO RAPPRESENTANTE PER ASTI E PROVINCIA

PENSATE COSI'

Ogniqualvolta Vi capita di veder vicine le lettere **"VT"** pensate subito a « VAGNINO TORINO ». Avrete così sempre presente il miglior fornitore di cancelleria e Vagnino sarà lieto di offrirVi un gustoso omaggio ad ogni acquisto.
Ricordate: **"VT"**
VAGNINO - TORINO
Via Lagrange, 2

Siete proprio sicuri d'usar bene il RASOIO ELETTRICO?
Per conoscere tutte le soddisfazioni che il vostro rasoio può darvi, avete pensato a « prepararvi » il volto col Lectric Shave?
2 le lezioni preparba che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contrapelo alla prima passata, e lenifica la pelle.

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

SCHEDARI
Indicatori e schede d'ogni tipo e formato per il più svariato impiego. Tutto pronto da VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Vittorio 28 - Tel. 772-253
Ore: senza appuntam. - ore 10-12 15-18
EMOROIDI - RAGADI

Dr. MANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree - Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19 - Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

ISTITUTO SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 66, Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 581-147

Studio Spec. DELFIANO, v. 47-bis per malattie pelle e veneree - Esame sangue Raggi U. V. - Gabinetti separati - Via Gioberti, 14 - Orario 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

I vostri capelli hanno bisogno di

BRYLCREEM

per la loro salute e la loro bellezza

Non unge

BRYLCREEM è una crema di oli speciali emulsionati che conserva puliti i capelli, senza eccessiva oleosità.

Non è grassa

BRYLCREEM è una crema che mantiene a posto i capelli e li rende morbidi e lucenti con riflessi naturali.

Non appiccica

BRYLCREEM è una crema che non appiccica, ma vi conserva la pettinatura perfetta per tutto il giorno.

Brylcream mantiene i capelli soffici, sani, splendenti e senza eccessiva oleosità. Voi avrete i capelli in ordine tutto il giorno con la piacevole sensazione di avere la testa pulita, come solo Brylcream può dare. Brylcream è preparato con una formula speciale ed è di qualità assolutamente superiore: per questo è il prodotto più venduto nel mondo!

Ora in vendita in tubi da L.150, 250, 400, in vasi da L. 300 e 500 (più dazio)

COUNTY LABORATORIES LTD., LONDON, ENGLAND

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di quasi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/20931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 10 lire), sdoppiando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non siamo ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . SPI, Torino » (o altra sede), compilata per cinque parole, in (a) casa all'importo dell'intero annuncio der essere aggiunta il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in quantunque luogo, a chiera che non possano scorrere il ritiro diretto abbiamo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, [illegible] Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglie trici, elevatori, tiri servizio, compressori stradali, Rolle, Madama Cristina 115 telef. 682-842, Rateazioni. 1049

ABBIAMO condutture elettrici e Isoet-Pirelli s. Prezzi ribassissimi. Italewel, via Cesare Balbo 21, Telef. 885-521. 336

ATTENZIONE! Carburo calcio, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 289-983.

CEDESI blocco attrezzatura officina riparazione auto e ricambi auto. Tel. [illegible]

CHIARINI, biochette, incernari ghisa. Tubo asseltamento. Richiesta, corso S. Maurizio 35, ristora sede 448

DISTRIBUTORI stradali gas liquido Botto. Per acquisti, concessioni, subconcessioni Torino, Cuneo, Asti, Aosta, scrivere cassetta 2079, SPI, Torino.

DOTTORE commercio procinto partire Sud America esaminerebbe proposte rappresentanze, iniziative commerciali, affari vari ditte interessate. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M3806

GRU a cavalletto rotante su ruote targhezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, diagono Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, semiusate. Parma 1, tel. 30-700.

MACCHERRO elettrici, materiale magazzino alimentazione. Cigna 5. Tel. 21-360.

MOMAT, via Nizza 153: torni Deberny, di, rettifiche senza centri rullitrici fresatrici Ferrari e Massari, limatrici Gerbetti, torni ripresa, frenatrici, Filatelici

OFFICINA meccanoelettrica eseguisce costruzioni, montaggio per fabbri, mediatori piani per costruttore, montacarico per edilizia. Telefonare 592-507. G2009

ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA mimeografi, termoduplicatori, ciclostili, copiericchia. Telefonate senza impegno al 31-450. 1914

FABBRIGA artigiana mobili liquida, vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, cucine, salotti, salette laccate, mobili, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, sitz-sospanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 4726

GOBBELLI prodigiosi a Facciotti e rinfoltitori conservatori dell'orchio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6320

PARTIERE, banchi, avvallature, negozi completi ogni genere. Agevolazioni. Telefonare 760-952. L4892

2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo panetterie esercizi, minimarkets 1.200.000, 1 milione 800.000. Angiolo, Mazza 9. 159

ABBIAMO latteria, torino, grissi, gelati, [illegible] litri giornalieri, cedesi 2.450.000 e garanzia. Telefonare 86-202.

ABBIAMO latteria trasferibile litri 100, [illegible] 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 8.

ACCONCIATURE avviamissimo urge cedere zona centrale commerciale. Telefonare 61-182. G1814

AFFIDASI gerenza rivendita pane, alloggio, Riva, via dei Mille 14. 2725

AGENZIA Porta Nuova cede commerciale posizione, mill proprie. Telefonare 683-501. F2362

ALIMENTARIO avviato bene attrezzato in zona nuova vedo motivi famiglia. Telefonare 862-259. M4087

ANGOLARE gradioso bar in centro cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Trezzini, corso Montecucco 21.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti cauzionati rapidamente su immobili ed automezzi. Ist, S. Quintino 4 bis. 1505

ARTICOLI per calzolai realizzando spese cedo causa malattia. Corso Belgio 38.

ATTENZIONE! Disavvio. Santi Attanasio 13 cede [illegible] tabaccheria lavora 750 [illegible] settimanali, 18.000.000; avviatissima cartoleria, 4.000.000; edicola 2 milioni 800.000; lavanderia centrale 7 milioni; bar, biliardo, attrezzatissimo 6 milioni; interno ogni ritaggio interpellateci

AUTORIMESSE 22-25 macchine, ass stazione servizio, corso grande avviamento cedo. Telefonare 760-331. 1267

AVVIATA industria [illegible] attrezzatura ferro stabilimento proprio vendesi. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F2563

AVVIATISSIMO chiosco ferramenta colleria e profumi [illegible] Cernaia 38.

AVVIATISSIMO commerciale cedo motivi famiglia. Tratta immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153

AVVIATISSIMO pellicceria, maneggi, alloggio cedesi vera occasione. Telefonare 48-733. 34349

AZIENDA importante nazionale fabbricante macchinario largo consumo fortemente interessata dedicarsi esclusivamente ampliamento vendite Italia estero cedesi [illegible] fabbricazione assicurando [illegible] produzione [illegible] Girlando, [illegible], Palmieri 4.

AZIENDA molto redditizia cerca persona attiva apportando 5 milioni collaborare eventualmente società massima serietà. Scriv. cassetta 2122, SPI, Torino.

BAR inverno affittasi ventri impianti riscaldamento: pulizia, manutenzione, riparazione, caldaie, bruciatori nafta, carbone. Costruzioni Costruzioni Termiche Tagliapietra, telefonare 44.000. 3422

A ottime condizioni, stabile, corso Agnelli 95, vendiamo 2-3 camere tinello cucinino servizi tecno tango accessorio, mutuo 8. Paolo, facilitazioni. Cambiere ore 15-17. Telefono 650-070. 2085

ABBIAMO alberghi signorili in costruzione, pronti giugno, una, due, tre camere servizi, cucinino, termosifone, accessorio, vendonsi corso Francia 261, tel. 290-474.

ABBIAMO corso Moncalieri 191, Barriera Francia, E. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, [illegible] 1-2-3 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, accessore, volendo affittasi, reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo [illegible] rateazioni. Boema, Garibaldi 29. Tel. 61-060, 50-288. 262

ABBISOGNANDOTI appartamento, sul vostro interesse interpellateci, Trattasi direttamente Immobiliare Edifici Santangelo, Via Arsenale 42, tel. 49-216.

ACCAPARRATE migliori alloggi negozi 2-3-5 camere palazzo costruzione ultimata via Barletta 93. Tratta tecnicamente Segro, [illegible] 527-012, XX Settembre 74.

ACQUISTASI direttamente da impresa o privato per contanti camera tinello cucinino servizi zona Bernini, Rivoli, San Paolo. Scriv. cassetta 2121, SPI, Torino.

ACQUISTO casa [illegible] 20-40 camere. Telefonare 683-513. 442

ACQUISTO casa centrale anche vecchia, pagamento contanti. Telefonare 50-077.

ACQUISTO casetta periferica con giardino, tre, [illegible] camere. Telef. 393-967.

ACQUISTO direttamente negozi alloggetti asentati [illegible] affittati. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino. F2384

ADIACENZE corso Marconi vendesi alloggio nuovo 2 camere, grande ingresso, cucina, bagno. Telefonare [illegible]-906.

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi o occupati. Visite pomeriggio. T4982

AFFARE, vendo tuori negozio eccetto. 2.200.000, affittasi latteria, reddito 216.000 annue. Tel. 376-408. L4289

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 2 camere cucina servizi, mercato libero subito, Barriera Milano 1.400.000 occasione, 1.400.000 a rate da lire 25.000 mensili. 2211

ALLA parrucca Madonna Campagna vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 3000 mq. terreno coltivato asparagi, lire 2 milioni. Telefonare 50-845. 516

ALLOGGETTI signorili ogni comodità 1-2 camere tinello cucinino, via Lodi 30, vendo [illegible] 18-19. L4648

ALLOGGETTI 1-2 camere, servizi vendesi, facilitazioni pagamento. Arduino 20

ALLOGGETTINI signorili liberi, occupati vendonsi piazza [illegible] Vaglione 29. Visite pomeriggio [illegible]911

ALLOGGI due camere tinello cucinino servizi vendo S. Paolo, telef. [illegible]-417.

ALLOGGI nuovi, liberi, 3 camere, cucinino, servizi [illegible] 2 camere, cucinino, 1.500.000; altri occupati. Ore 17-18. Sempione 138. [illegible]

ALLOGGI [illegible] ed occupati 1-2-3 camere, vendonsi via Vigone 33. 389

ALLOGGI pronti aprile 2 camere [illegible] cucinino terzo accessorio 2.200.000 più agevolazioni, capolinea 5 via Mongioverto. Telefonare 892-681. L4471

ALLOGGI riviera 2-3 camere servizi vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 2760

ALLOGGI signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 96. Tel. 589-312. 2251

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi signorili. Corso Montecucco 21

ALLOGGI 4 e 5 ambienti, volendo possibilità unirli, liberi stileco vendonsi presso sovveniente via Madama Cristina 8. Telefonare 683-048. M3698

ALLOGGIO camere cucina termo bagno terrazzo vendo [illegible] Telef. 528-005.

ALLOGGIO centrale due camere cucina libere subito, vendesi 1.400.000. Telefonare 49-770. 246

ALLOGGIO libero 3 camere servizi, paraggi Statuto, vendo conveniente. Cercatti, A. Doria 15. 2673

ALLOGGIO signorilissimo corso rialzato alto fronteggiante giardini 3.500.000. Telefonare 527-480. M3694

ALLOGGIO 5 camere servizi vendo libero vicinanze Statuto, Torres, Mongioverto 46.

ALLOGGIO vendo semicentrale, primo piano, 4 camere, cucina bagno, libero 3.750.000, Telefonare 50-848. 515

AMMORTIZZATORI confidenti, Gemma Mirano, via Bari 10. M4127

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Franchi 255, Agnelli 91. T2554

APPARTAMENTO grande Porta Nuova ottimo affare, reddito 2,50 %, 5.200.000. Telefonare 528-012. L4123

APPEZZAMENTO terreno mq. 5000 con vasti fabbricati, lattaie, antica villa camere 38 adatto ristorante, albergo, zona collinare, vendesi lire 26.000.000. Pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1373, SPI, Torino. 280

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.

BARETTI 7 vendo dilazionando camera cucina, quarto piano [illegible] negozi. Visite pomeriggio. L4435

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 31. 16231

BORGOSESIA 83, definitiva frazionamento ultimi 3 alloggi lerzo, solidissima costruzione. Visite 17-19. 1853

BUON investimento stabilimento industriale con terreno fabbricabile adiacente, progetto costruzione approvato, completamente [illegible] 2000 mq. [illegible] cassetta 2047, SPI, Torino. M3556

CASA mutuata redditizia 45 camere alloggetti moderni vendonsi. Telef. 885-091.

CASA nuova pronta settembre, 33 camere, fronte parco Santa Rita, vendo. Telefonare 50-077. 261

CASA 40 camere 12 alloggetti ottime finiture vendesi. Telefonare 751-190.

CASETTA centro fabbrico vendo, 2 camere, cucina bagno [illegible] Telefonare 50-848. 515

CASETTA signorilissima 17 [illegible] giardino, 4 camere occupate, rimanente libero vendo. Telefonare 43-688. L4439

CASETTE periferia Torino, 4 camere servizi, giardino. [illegible] Telefonare 393-967. 748

CASETTE 18 camere parte libera, tanno fabbricato mt. 13,25 costruibile vendo. Telefonare 43-688. L4437

CENTRALISSIMO camera servizi reddito 11 % anche libero 1.800.000. Telefonare 527-480. M3596

CENTRALISSIMO nuovo 3 camere cucinetta tango grande ingresso vendesi. Telefonare 598-305. M4045

COMPRO entro cinta daziaria terreno zona industriale mq. 800 netti. Telefonare 778-725, Rocca. Eventuali mediatori.

CORSO Agnelli 84, Cors. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia 94, milione alloggio signorile 6 camere altro [illegible] doppi servizi, eseguisco e [illegible] negozio vendesi. L4387

CORSO Francia 255, Cors. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554

CORSO Racconigi 201 vendo alloggi nuovi, finiti, terzo bagno, ascensore, cucinini, mutuo trentennale, 1-2 camere. Visite 15-17, telef. 50-077. 261

CORSO Lecce 20, Cors. F.A.I. vende facilitando signorili pratici conforevoli alloggi e convenienti negozi. T2554

CORSO Svizzera 29, Cors. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Cors. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 [illegible] servizi. T2554

CORSO Vinzaglio 8, angolo via Belfiano Valfrè, vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17 3085

DEFINIZIONE frazionamento, ultimi lotti Mirafiori, vendesi lire 3200-3500 mq. Telefonare 682-946. 260

FACILITAZIONI massima di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libera et occupabile, terzo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. 1072

GENOVA, centro, porto: piazza Cavour nuovo distintissimo panoramico caseggiato, vendonsi condizionando: appartamenti, uffici, negozi, magazzini, imprese INVADI, via XX Settembre 2. Telef. 581-338.

IFIT acquista terreni centrali a semicentrali adatti costruzione signorili et civili. S. Quintino 4 bis. 1089

IFIT concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili ed automezzi. San Quintino 4 bis. 1989

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989

IFIT sovvenziona ed anticipa proprietari terreni centrali et semicentrali per costruzioni. S. Quintino 4 bis. 1989

IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere. Massime facilitazioni. S. Quintino 4 bis. 1989

IMPRESA costruzioni cerchiamo per due fabbricati presso Monferrato, anticipiamo costo materiali e imporli per la paghe. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino.

INIZIANI frazionamento vendesi lotto terreno, zona millenare Val San Martino, [illegible] anni lire L. [illegible] 2000 mq. Scrivere cassetta 1374, SPI, Torino. 260

LAMARMORA 67, vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 534-024.

MASSIMO Angelo 21/c vendonsi 5° piano senza ascensore 3 camere servizi.

MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi angoli liberi et occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989

MEDICO compra alloggio 5-6 stanze più [illegible] piano bagno abitabile maggio. Scrivere Monticelli, corso Spezia 50.

MINIMO anticipo lunghe facilitazioni vendonsi 1-2 camere terzo via Borgaro 78, viotte 14-16. [illegible]

MIRAFIORI vendonsi due villette 3 camere cucina lusso, soffitta, giardino, lire 4.500.000 cadauna, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946. 260

MUTUI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientissimo, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica [illegible], corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI con retro via Principi d'Acaja, via Duchessa Jolanda vendonsi direttamente. Telefonare 45-801. 457

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. [illegible]

NEGOZI: panetteria con forno, latteria, macelleria et liberi vendo muri, San Secondo 68, telef. 50-077. 261

OCCASIONE dellamonte frazionamento vendonsi ultimi alloggi panoramici, visite 15-18. Corso Francia angolo Brunelleschi 2. 459

OCCASIONISSIMA, vendo due camere spaziose via Padova. Tel. [illegible]

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Dutrieul, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, impianti antiaerei termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1358

PALAZZO San Maurizio (Mauriziano) quarta traversale dopo via Sacchi, impresa Manolino vende appartamenti signorili, lussuosi accuratissima. Tel. 589-464.

PER realizzi vendo alloggi due et tre camere servizi, casa nuova, ascensore, capolinea 14. Telef. [illegible] 1414

PERIFERIA Pinerolo, ottima casetta irrigua, 20 giornate più bosco, [illegible] Rag. Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

PERMUTO vendo camera cucina occupata conveniente. Facilitazioni. Rivalta 19. Rivolgersi drogheria. 58434

PRIVATO vende case [illegible] alloggi 2 camere servizi. Via Monfalcone 50, 8. Ita, Telef. 61-947. M3560

RITIRO commercio vendesi licenziando compresi muri, vani 24, terreno mq. [illegible] zona semicentrale. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. M4363

SAN Salvario privato acquisterebbe, affittebbe 2 camere servizi casa [illegible]. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino.

SANREMO, Redondi, Matteotti 40, vendonsi villini moderni 4-5 camere. 5[illegible]

SANREMO, Redondi, Matteotti 40, vendonsi appartamenti moderni 1-5 camere.

3714

È lo stesso volto ma...

la differenza c'è e si vede!

Stupendo! Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu

per sole 150 lire

Radetevi ogni giorno perché un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gilletté a lama Gillette Blu.

per radersi bene ci vuole

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

BARRENO. Talevi, Imperatrice, [illegible] villini, appartamenti, terreni, case bar 543 pensioni. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

STABILIMENTO semiperiferico 1000-2000 mq. coperti, acquistansi. Telefonare 284-388, 22-744. G1979

SUSA 23 bis piano rialzato primo [illegible] 5-6 camere terzo bagno facilitazioni pagamento. Visite 16-17. 1858

TERRENO con cametta, [illegible] Rivoli, vendesi, permutasi con alloggio. Telefonare 990-098. F2794

TERRENO fabbricabile via Buenos Aires. vendo. Telefonare 390-171, 888-828.

TERRENO fronte corso Santa Rita, progetto approvato 90 [illegible], vendo eventuale pagamento camere in loco. Cercatti, A. Doria 15. 2673

TERRENO industriale mq. 5500 approvato dal piano regolatore [illegible] Margherita (paraggi corso Francia) vendesi. Telefonare [illegible] pomeriggio. L4373

TERRENO semicentrale con progetto 29 camere 3 garages vendo 5.200.000. Telefonare 527-392. 3312

TRIPLEX vendesi in via Ragusa, ricinanze Città Giardino, possibilità 60 camere, mq. 1007, richiesta 7.300.000 trattabili. Telefonare [illegible] 781-547.

TRAPANI 112 (via Mongioverto) vendesi alloggio [illegible] tinello, cucinino, piano rialzato, [illegible] molto negozio, condizioni [illegible]. Visite 15-17. 1072

UNIONE Sovietica 10, caratteristi Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

UTARCASE vende alloggi ogni tipo ogni [illegible] rateando 50 % fino 3 anni. Via Manzoni 16 Telefonare 528-351. [illegible]

UTARCASE vende corso Potenza 144 alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Telefonare 538-251. 507

UTARCASE vende Filadelfia 58 alloggi 2-3 [illegible] cucina abitabili subito. 507

UTARCASE vende San Marino alloggi 1-2-3 camere tinello servizi. 507

VARCHIOLIETTA vendesi due grandi camere soleggiatissime prima piano recente costruzione. Telefonare 553-125. M4393

VENDESI alloggetto 1 camera, servizi, 3.000.000; 2 camere servizi, 3.000.000. Telefonare 760-391. 1665

VENDESI casa 4 camere, mq. 700 giardino, possibilità 35 camere, zona di interesse Lingotto. Telefonare 585-750 ore 13-14-21.

VENDESI 2 negozietti comunicanti entrata terzo reddito 9%. Telef. 41-364.

VENDO alloggi camera tinello cucinino servizi borgata Francia capolinea 6. Telefonare 794-540. M3706

VENDO casa centrale adiacenze via Pr. d'Acaja, Francia, signorile, 100 camere circa, richiesta 100.000.000. Non tratto con mediatori. Scrivere [illegible] 1359, SPI, Torino. 1072

VENDONSI 2 camere cucina, negozi. Via Veletto 54. Visite 15-17,30. 283

VIA Paolo Sarpi 20, impresa vende alcuni alloggi signorili 2-3-4 camere, legni completi cucinini accessorio terzo bagno. Facilitazioni, Rivolgersi cantiere.

VISITATE i nostri cantieri. Cons. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-406, 528-821.

ZONA Cavoretto, Solferino, alloggio signorile 6 camere doppi servizi 2 ingressi, vendesi. Tel. 51-949 pasti. F2354

ZONA Crimea acquisterei alloggio signorile 4-5 camere doppi servizi anche ammobiliato, offerta dettagliata. Escludo intermediari. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino.

515.000 vendesi camera, cucinetta blocchetto, 2 camere reddito 10%, 1.000.000. Via Peyeroli 20, pomeriggio. 1794

1.450.000 Lingotto nuovi alloggetti camera cucina termo bagno. Tel. 691-846, pasti. M3955

1.850.000 libero vendesi alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, soleggiatissimo. Telefonare 765-657. 1794

2.000.000, 2.225.000 alloggetti pronti lavanda pozzetto. Sollecitarsono 79 bis, cantiere (pomeriggio). 34137

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI industria, magazzini, cantieri, affittansi locali mq. 400 annesso alloggio, Giulio Cesare angolo Sovara. Telefonare 53-572. 1679

ADATTI sede grande società affittiamo centralissimi indipendenti locali signorili, ABC, Cavour 5, telef. 528-891. 2788

AFFITTANSI due locali vuoti adatti qualsiasi lavoro, anche artigianato, Rivoltzeri Mahuti, via Alfieri 4.

AFFITTANSI tre locali negozio laboratorio, S. Domenico 34. M4091

AFFITTASI anche divisibile locale mq. 150 S. Paolo. Telefonare ore ufficio 61-790, pasti 389-898. 34812

AFFITTASI casa nuova corso Francia grandioso locale uso negozio ufficio ampio vetrine retro. Telefonare 8-10 e 13-16 al 870-683. 83941

AFFITTASI centralissimo ufficio, servizi, adatto professionista, rappresentante. 15.000. Telefonare 41-078. G1983

AFFITTASI locale mq. 65 uso magazzino oppure industria silenziosa. Corso Monte Grappa 88. Telefonare 772-966.

AFFITTASI locale mq. 350 nuova costruzione, zona Barriera Casale. Telefonare 524-086. 319

AFFITTASI locale nuova costruzione industria silenziosa mq. 500, alloggio custode, ufficio, ampio cortile, entrata carrais, pronto giugno, via Caraglio. Telefonare 54-575 ore 18-21. 34423

AFFITTASI locale per uso ufficio mq. 180 più ufficio, forza luce, zona Marmotto. Telefonare 296-828. M4106

AFFITTASI locale per magazzino o industria ben ristrutturato mq. 500 coperti, mq. 100, doppia [illegible] cantina, esenzione abitazione custode e magazzino, futuro luglio. Rivolgersi Susa 31.

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi. Corso R. Margherita 190, telef. 41-410.

AFFITTASI Statuto, signorili numero 5, cucina, servizi, Telef. 552-022; 552-132.

AFFITTASI subito due camere terzo e bagno, via Alessandria 11, Tel. 22-859.

AFFITTASI 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, terzo piano, telefonare 871-221, ore 13-15. F2491

APPITTO camera, vuota, P. Nuova, Telefonare 777-463. G2037

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggetto camera cucina servizi 15.000; 2 camere cucina servizi 17.000. 2211

ALLOGGETTO camera cucina entrata bagno barriera Francia affittansi. Telefonare 769-227. M4039

ALLOGGIO signorile corso Palestro, IV piano, ascensore, terzo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-228. 3085

ALLOGGIO 5 vani e accessori piano rialzato affittasi per aprile. Telefoni 586-968, 44-227. B4598

AUTOTRASLOCHI Malropiero con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, prezzi. Telefonare 898-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4481

CARENA 10 (piazza Statuto), camera primo piano, soffitta accesso, Brasero.

CERCO [illegible] alloggio qualsiasi [illegible] eventuale acquisto. Telefonare 43-050.

CEDESI camera tinello cucinino terzo bagni, piano rialzato. Telef. 768-696.

CONIUGI cercano camera cucina qualunque zona, massimo 13.000. Tel. 41-078.

CERCASI istituz referenze cercano alloggetto confidenziale, comodità tram. Telefonare 81-593. M3828

CORSO Vigliani 190, affittasi camere libere, tutti servizi 15.000, Tel. 538-533.

DUE camere tinello cucinino terzo bagno, Scarella [illegible], telef. 042-610.

FAMIGLIA in persona cerca tre camere cucina servizi zona centrale [illegible] scrivere Ferro, Peschiera 132. L4387

INIZIO via San Donato, affittasi subito camera cucina 12.000. Telef. 51-844.

LIBERO aprile alloggio signorile 4 camere, servizi, soffitta, cantina, primo piano, visibile ore 16-18. Giardino Cristoforo 3706, acqua, energia elettrica, km. 12 da Torino affittasi. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. M4047

ZONA Maurizio, affitto [illegible] seminuovo ammobiliatissimo mq. [illegible] annesso ufficio alloggio. Telefonare 588-313. 1909

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buoni affitti disponiamo alloggi piccoli grandi diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153

ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Secchi 14. B4054

ABBIAMO camera cucina entrata [illegible] due, cucina 15.000, Carandina, Di Sanmi 61. M3754

ABBISOGNAMI alloggetto quantunque umile comodo tram, [illegible] referenze. Telefonare 46-411. B4051

AERONAUTICA affittansi liberi camere cucina; due camere cucina servizi. Telefonare 690-725. F2873

APPITTANSI alloggi una, due tre camere servizi, Ferrero, Gioia 2. 290

APPITTANSI ammobiliati indipendenti, anche uno piedà-terra, 22.000-35.000. Telefonare 528-933. M4081

APPITTANSI aprile-luglio alloggi nuovi via Barletta 92. Goetzia angolo Montevecchio, ascensore, terzo, bagno 2-3 camere ogni comfort. Confrontatevi. Tratta Tecnocabilio Negri, telef. 527-012, via XX Settembre 74. 3364

APPITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoo 21. 16231

APPITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-3 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

APPITTASI alloggio corso Vittorio 234 due camere servizi, 5° piano comfort. Telefonare 50-534. B4842

APPITTASI XX Settembre 8, alloggio di 6 camere e servizi piano terzo. Visibile dalle 11 alle 12. L4489

APPITTASI locale per magazzino o industria ben ristrutturato mq. 500 coperti, mq. 100, doppia [illegible] cantina, esenzione abitazione custode e magazzino, futuro luglio. Rivolgersi Susa 31.

APPITTASI alloggio 5 camere servizi. Corso R. Margherita 190, telef. 41-410.

APPITTASI Statuto, signorili numero 5, cucina, servizi, Telef. 552-022; 552-132.

APPITTASI subito due camere terzo e bagno, via Alessandria 11, Tel. 22-859.

APPITTASI 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, terzo piano, telefonare 871-221, ore 13-15. F2491

APPITTO camera, vuota, P. Nuova, Telefonare 777-463. G2037

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggetto camera cucina servizi 15.000; 2 camere cucina servizi 17.000. 2211

ALLOGGETTO camera cucina entrata bagno barriera Francia affittansi. Telefonare 769-227. M4039

ALLOGGIO signorile corso Palestro, IV piano, ascensore, terzo particolare, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-228. 3085

ALLOGGIO 5 vani e accessori piano rialzato affittasi per aprile. Telefoni 586-968, 44-227. B4598

AUTOTRASLOCHI Malropiero con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, prezzi. Telefonare 898-230.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4481

CARENA 10 (piazza Statuto), camera primo piano, soffitta accesso, Brasero.

CERCO [illegible] alloggio qualsiasi [illegible] eventuale acquisto. Telefonare 43-050.

CEDESI camera tinello cucinino terzo bagni, piano rialzato. Telef. 768-696.

CONIUGI cercano camera cucina qualunque zona, massimo 13.000. Tel. 41-078.

CERCASI istituz referenze cercano alloggetto confidenziale, comodità tram. Telefonare 81-593. M3828

CORSO Vigliani 190, affittasi camere libere, tutti servizi 15.000, Tel. 538-533.

DUE camere tinello cucinino terzo bagno, Scarella [illegible], telef. 042-610.

FAMIGLIA in persona cerca tre camere cucina servizi zona centrale [illegible] scrivere Ferro, Peschiera 132. L4387

INIZIO via San Donato, affittasi subito camera cucina 12.000. Telef. 51-844.

LIBERO aprile alloggio signorile 4 camere, servizi, soffitta, cantina, primo piano, visibile ore 16-18. Giardino Cristoforo 3706, acqua, energia elettrica, km. 12 da Torino affittasi. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. M4047

ZONA Maurizio, affitto [illegible] seminuovo ammobiliatissimo mq. [illegible] annesso ufficio alloggio. Telefonare 588-313. 1909

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buoni affitti disponiamo alloggi piccoli grandi diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 153

ABBIAMO alloggi 10.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Secchi 14. B4054

ABBIAMO camera cucina entrata [illegible] due, cucina 15.000, Carandina, Di Sanmi 61. M3754

ABBISOGNAMI alloggetto quantunque umile comodo tram, [illegible] referenze. Telefonare 46-411. B4051

AERONAUTICA affittansi liberi camere cucina; due camere cucina servizi. Telefonare 690-725. F2873

APPITTANSI alloggi una, due tre camere servizi, Ferrero, Gioia 2. 290

APPITTANSI ammobiliati indipendenti, anche uno piedà-terra, 22.000-35.000. Telefonare 528-933. M4081

APPITTANSI aprile-luglio alloggi nuovi via Barletta 92. Goetzia angolo Montevecchio, ascensore, terzo, bagno 2-3 camere ogni comfort. Confrontatevi. Tratta Tecnocabilio Negri, telef. 527-012, via XX Settembre 74. 3364

APPITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoo 21. 16231

APPITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, allo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI albergo [illegible], località montana, 1500 metri, due stagioni, clientela trentennale. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M4089

LAIGUEGLIA, Albergo Sicilina (telefono 42-017) 1300 tutto compreso, [illegible] riscaldamento centrale.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1200 tutto compreso anche riscaldamento, televisione. Giardino soleggiatissimo. Chiedete prospetto. 1530

LAIGUEGLIA: 1° [illegible] apertura Hôtel Sole, riscaldamento centrale, acqua calda, fredda, garage. 3565

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione « Marinella », Giardino sul mare. Tutti conforts. Modicità. Tel. 790-073 Benevo.

RAPALLO, signorilità, comfort, ottimo vitto, televisione. Berta, Ponte Assarotti 10. 3017

VARAZZE Hôtel Edea Pensione, comfort con bagno, riscaldamento, 1500, tutto compreso. 2887

8 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i mesi preparazione ispirga. Lernaia 22. L4179

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » Italiani 4 mesi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione all'interno Cima alla lingua francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 232

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi estivi; orario libero. Certificati validi per impieghi. Studium, via Silvio Rocca 14. Telefonare 66-453.

SILT inizio mesi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telefono 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[illegible] dattilo lavori dattiloscritti contabilità amministrazione casa. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

LAUREATA inglese impartisce lezioni medie superiori, condizioni vantaggiose. Telefonare 281-611. G2031

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazione madre lingua. Tel. 890-406.

SIGNORINA pratica paghe operai e contributi offresi privata ditta per lavoro a casa. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centrale signorile indipendente veduta panoramica. Telef. 692-339.

AFFITTASI, piazza Statuto 20, secondo piano, matrimoniale uso cucina. Telefonare 527-803. F2363

APPITTO camera matrimoniale libera palazzo Mole. Telefonare 23-619.

APPITTO elegante matrimoniale casa signorile, comodità modernissime. Telefonare 581-209. M4119

AMMOBILIATA bella camera persona sola, serietà. Telefonare 583-375.

AMMOBILIATA bella [illegible] non affittacamere. Telefonare 578-117, ore 13-15.

AMMOBILIATA 2 letti per operai uno per persona sola. Corso Casale, telefono 819-674.

BELLA camera ammobiliata affittasi Fuggi, Vittorio Emanuele 39. Telefono 882-236. M4149

BELLA camera uso cucina eventuale telefono signora signorina. Telef. 527-796, ore ufficio. 24323

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione « Marinella », Giardino sul mare. Tutti conforts. Modicità. Tel. 790-073 Bonevo.

RAPALLO, signorilità, comfort, ottimo vitto, televisione. Berta, Ponte Assarotti 10. 3017

VARAZZE Hôtel Edea Pensione, comfort con bagno, riscaldamento, 1500, tutto compreso. 2887

8 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i mesi preparazione ispirga. Lernaia 22. L4179

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » Italiani 4 mesi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione all'interno Cima alla lingua francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 232

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi estivi; orario libero. Certificati validi per impieghi. Studium, via Silvio Rocca 14. Telefonare 66-453.

SILT inizio mesi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telefono 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[illegible] dattilo lavori dattiloscritti contabilità amministrazione casa. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

LAUREATA inglese impartisce lezioni medie superiori, condizioni vantaggiose. Telefonare 281-611. G2031

SIGNORA nord-americana darebbe lezioni conversazione madre lingua. Tel. 890-406.

SIGNORINA pratica paghe operai e contributi offresi privata ditta per lavoro a casa. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centrale signorile indipendente veduta panoramica. Telef. 692-339.

AFFITTASI, piazza Statuto 20, secondo piano, matrimoniale uso cucina. Telefonare 527-803. F2363

APPITTO camera matrimoniale libera palazzo Mole. Telefonare 23-619.

APPITTO elegante matrimoniale casa signorile, comodità modernissime. Telefonare 581-209. M4119

AMMOBILIATA bella camera persona sola, serietà. Telefonare 583-375.

AMMOBILIATA bella [illegible] non affittacamere. Telefonare 578-117, ore 13-15.

AMMOBILIATA 2 letti per operai uno per persona sola. Corso Casale, telefono 819-674.

BELLA camera ammobiliata affittasi Fuggi, Vittorio Emanuele 39. Telefono 882-236. M4149

BELLA camera uso cucina eventuale telefono signora signorina. Telef. 527-796, ore ufficio. 24323

BELLA grande ammobiliata tutti conforts, casa nuova unico inquilino, paraggi piazza Rivoli. Telefonare 763-198 dalle 12 alle 18. M4063

CENTRALISSIMA confortevole uno o due letti, vedendo pensione. Telef. 577-644.

CORSO Vittorio (inoltramento) affittasi a seria signorina nuditta ammobiliata. Telefonare 527-940. M37500

DISTINTI coniugi affitterebbero bellissima camera ammobiliata, casa moderna, ogni comfort, eventuale vitto, presso medico, non affittacamere. Zona Lingotto. Telefonare 398-471. 24315

NON affittacamere, ammobiliata, [illegible] arredata, casa signorile. Telef. 35-187.

OTTIMA pensione signorile comfort tranquillità eventuale vitto sano abbondante [illegible] distinto familiare. Tel. 24-067.

PORTA Nuova affittasi letti [illegible] mantenuti, riscaldamento, bagno. Tel. 654-403.

13 OFF. IMPIEGO e L.V. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avigliana, Vinzaglio 12. 0031

ABILISSIMI salumieri macellai elettricisti, diversi frequentando scuola corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura. Istituto Valgrana, via Vagnone 7.

ABILISSIMO stirerebbe stampista cercasi ott, referenze. Scrivere cassetta 5007, SPI. 14393

ACCIUSTATORE pratico attrezzature stampi veramente provetto [illegible] Torino 6315, SPI, Torino.

ACCIUSTATORI e collaudatori per produzioni grandi serie, esperti trasciatura cerca grande industria. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino.

APPRENDISTA piallatore, pratico macchina, conoscenza disegno, assumiamo. Telefonare 20-023. 313840

APPRENDISTA [illegible] 16-17enne desidera apprendista [illegible] cercasi. Telefono 24297 ore 14-15. 24277

APPRENDISTI, ragazzi e ragazze 14-15 anni cerca officina meccanica minuterie. Telefonare 893-771. 14237

ASSISTENTE edile capocantiere pratico costruzione case signorili cercasi. Scrivere indicando età, referenze e lavori eseguiti cassetta 5102, SPI, Torino. 14429

ASSUMESI attivissimo volenteroso corsi maestro stipendio 80.000 più cauzionato 2.000.000 [illegible] Banca anche titoli, mercerie patente d'auto n. 234651, fermo posta; Torino. 14443

ASSUNO cameriera giovane buona referenze, orario dalle 8 alle 20. Presentarsi subito, ing. Paparella, via Bertola 7.

AZIENDA ingrosso tessuti cerca persona le fiere, conoscenza clientela, provincia, giovane, disposta viaggiare. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. 14041

CASA confezioni signora, cerca aiutante tuttofare bella presenza. Mattino, via Belgrado Frola 4, Torino. Telefonare 60-631.

CERCASI apprendista operaio 15-17enni. Telef. 54-630. M3973

CERCASI abilissima lavorante camicie uomo e straticin. Telefonare 60-888.

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 581-281. M4126

CERCASI apprendista camiciaia 16enne. Telefonare 388-382. M3998

CERCASI apprendista ed aiutante sarta uomo. D'Amico, via Pio Quinto 14.

CERCASI apprendista taglistrice e apprendista per [illegible] confezioni. Telefonare 41-243.

CERCASI [illegible] 30-35enne bella presenza media cultura abilitato guida Lancia per servizio giornaliero distribuzione città, referenze inoppugnabili. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. M4077

CERCASI bravo stampatore fotografo. Presentarsi corso Monte Grappa 24, primo piano. G3039

CERCASI cronotecnico [illegible] esperto lavorazioni siderurgiche. Scrivere via Nella 123 A, SPI, Milano. M15

CERCASI giovane proveniente scuola specializzato, meccanico aggiustatore, tornitore. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino.

CERCASI regolore-tagliatore per legislazione editoriale disposto prendere patente automobilistico, età 30-40 anni serio, volenteroso. Rivolgersi personalmente: Legatoria Croci, corso Rosselli 91 bis/5. M3620

CERCASI ragazza giovane tuttofare [illegible] refrettorio. Latteria, corso Agnelli 48.

CERCASI tagliatrice reparto uomo. Dettagliare età posti occupati. Scrivere [illegible] 1371, SPI, Torino. 1379

CERCHIAMO intiatore, provetto lavandisti, solo mattino, Castagnoli, San Maurizio 5. 24367

CERCO 17-18enne stenodattilo bella scrittura, aiuto ufficio. Scrivere fermo, Ufficio Reclami 17. F2699

COMUGI media età coloniali per portineria stabile centrale quattro scale esigenti serie referenze. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 14064

CUOCA o cuoco e donna cucina anche albergo villeggiatura, Bardonecchia.

DAME cameriera mobilista riscaldista, cambio piccoli lavori. Telef. 521-004.

DISCHI, importante negozio radio-tv cerca elemento anche femminile per organizzazione vendita nuovo reparto dischi. Occorre elemento veramente pratico. Preziosa posti occupati. Assoluta massima riservatezza. Scrivere cassetta 2179 SPI, Torino. 14064

DITTA ingrosso mesa tintoria 14enne pratico bicicletta con buone referenze. Scrivere cassetta 2108, SPI, [illegible]

ELETTRICISTA per mantenzione anche se pensionato [illegible] autoscrittrice Cesare Pravettari Carmagnola. [illegible]

ENTE assistenziale [illegible] anche sesso collocatori articolo vendita esclusiva autorizzata Comuni, Provvigione altissima. Rivolgersi via Po 21 venerdì sabato ore 16-17. M2732

FAMIGLIA composta di tre persone cerca aiuta tuttofare. Referenze controllabili. Telefono 527-333. M2842

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa, prima governo casa, serietà, referenze. Tel. 583-379. M4073

FATTORINO con patente cercasi solo pomeriggio. Arcobaleno, Gassini 34.

IDRAULICI, dato un mestiere ai vostri figli, corsi completamente gratuiti di qualifica per saldatori ossiacetilenici elettrici. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 1435

GIOVANE si esercizio assistente lavori fabbrica cerca importante industria zona nord Torino. Richiedesi sicura competenza nuovi impianti ed manutenzione legno ferro cemento murature. Indispensabili eccellenti referenze. Scrivere cassetta 2056 SPI, Torino. M2845

GIOVANE 16-17enne aranciu avviamento assume Stabilimento Industriale aiuto [illegible] lavori falegnameria. Telef. 30-735, 31-952. 14369

IMPIEGO intelligente lavorerà imparando 15 lezioni (anche corrispondenza) paghe, contributi. Serietà. Spese irrisorie. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca [illegible] magazziniere. Richiedesi serietà assoluta. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile [illegible] cerca 1ª [illegible] tessile perfetta conoscenza macchine referenze provate contabile. Massima referenze. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 14265

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatori prima categoria, alesatori, alliatori, fresatori, scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

INSERVIENTE [illegible] Borgo Vittoria. Madonna Campagna impiegherebbe giovane geometra con disegnatore come aiuto ufficio rimodernamento fabbrica. Richiedesi referenze prim'ordine e buona preparazione tecnica compreso calcolo semplice mensili capacità corrispondenza con fornitori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2842

ISTITUTO Carnala, corsi generici e di qualificazione magistrale ex maschile [illegible] Informazioni, iscrizioni, Cernaia 34. 3421

MACLIFICIO cerca [illegible] ed apprendiste, massimo 18 [illegible] Tel. 524-608.

MACLIFICIO condizioni serie cerca per lavori maggiorna finissagio attiva media età, massima referenza serietà, capacità. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

MANOVALI, qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 2273

OFFRESI gestione stazione servizio con alloggio in centrale autorizzata condominiale. Chiedesi in cambio prestazioni custodia e pulizia scrivo bozzi. Scrivere referenziando cassetta 6273, SPI, Torino

PANTALONAIA veramente abile cercasi. Bevilacqua, corso Regina Margherita 191.

PIGALL, [illegible] di pure pelle, abile referenziato venditore cerca per Torino. Scrivere Pigall, S. Paolo 24, Torino.

PORTINAIA coniugata [illegible] figli per palazzo nuovo signorile cercasi. Indicare età dei coniugi, professione marito, referenze. Dettagliare. Scrivere [illegible] 5102 SPI, Torino. 14427

PORTINAIO abitato cercasi fino maggiorenne [illegible] signorile. Scrivere cassetta 6348, SPI, Torino. 24443

RAGAZZINA per facili lavori [illegible] giovane volonte, patente 2ª. Rivolgersi subito Fiorenza, via 8, secondo 15.

RETTIFICATORI meccanici interno, esterno, frequentando corsi pratici officina specializzata, via Nizza 36, Torino. 2550

SEGRETARIA con ottima conoscenza inglese, stenodattilografia e buona pratica ufficio, abituata lavoro indipendente, carezzi per ufficio importazioni. Tel. 45-776.

SERIA zona cittadina fissa 40-50enne famiglia tre persone. Telefonare 591-878.

MAGAZZINIERE o custode 30enne occuperebbesi posto fiducia. Referenze. Telefonare 720-036. M4068

MAGLIERISTA proveita sulla 13 e 14, cerca lavoro. Tel. 523 814. M4091

MECCANICO aggiustatore 1ª categoria, ventisettenne offresi controllo macchine manutenzione, disposto turno notte. Telefonare 388-854. M3987

MECCANICO fornace laterizi, provetto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6327, SPI, Torino. 24337

MECCANICO motorista cerca occupazione, libero subito. Telefonare 80-600.

PENSIONATO ex-dirigente industriale provvisto massime referenze cauzione offresi per incarico fiducia amministrativo o cassa presso seria azienda o privato. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.

PERITO [illegible] 28enne, pratico, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2507

PERITO industriale 25enne, pratica generale, patenti, disposto trasferirsi. Telefonare 595-632. 24374

PERITO meccanico 30enne capotecnico esperto stampi attrezzature per lavorazione lamiera, lavorazioni meccaniche precisione, macchine utensili ecc., libero subito offresi per impiego adeguato. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. 24243

PIEMONTESE provvisto salvatore occuperebbesi 1° impiego. Ribero Carlo, via Nazione 13. L4463

PORTIERI coniugi, [illegible] cercasi, muniti luogo controllabili referenze ed informazioni, cercano portierato. Scrivere: Sammarco, via Altabella 11, Bologna.

APPRENDISTA 15enne offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 6341, SPI, Torino

APPUNTATO carabinieri occuperebbesi magazziniere, sorvegliante stabilimento. Scrivere Enrico Nardin, Cravacuore (Vercelli). 3016

ASSISTENTE accountante, lunga pratica cantieri, lavori civili industriali cementamento, referenze, offresi importante impresa. Scrivere cassetta 2056 SPI, Torino.

AUTISTA ex-carabiniere 26enne patente 2ª e 3ª offresi anche come fattorino o altre mansioni di fiducia a ditta o privato, lunga pratica autocarri città. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L4449

AUTISTA tutte patenti referenze controllabili libero subito, Marzoni, via Bava 37.

AUTISTA vetturiforza robusto fisico patente 2ª bennina, 2ª nafta offresi qualunque lavoro, molti pratico. Tel. 48-466.

AUTISTA 2ª grado offresi per città e Piemonte. Telefonare 290-541. [illegible]

AUTODATTA bocciatista pittore offresi. Telefonare 48-963. 24321

BAMBINAIA, discreta cultura, pratica, paziente, amante bambini, munita ottime referenze, offresi signorile famiglia. Scrivere: Sammarco, via Altabella 11, Bologna. 3496

CAMERIERA fine educata pratica servizio tavola, stiro, guardaroba, munita ottimi requisiti morali, onestà, offresi signorile famiglia. Scrivere: Sammarco, via Altabella 11, Bologna. 3497

CAMERIERA guardaroabiera finita offresi ovunque stagione. Scrivere Rosetta, via Po 25, Torino. 24354

CAMERIERE sabbia pratico guida, servizio tavola, pulizie, educato, [illegible] volenteroso, buona presenza con ottime informazioni, offresi famiglia signorile. Scrivere: Sammarco, via Altabella 11 Bologna. 3497

CAPO meccico, con grande esperienza trasportatori ogni genere (anche a mezzo aereo) costruzioni, studio, installazioni, lunga pratica direzione officina, cultura tecnica adeguata, offresi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L4281

CAPOREPARTO o aiutante torni frese [illegible] rettifiche lunga esperienza offresi. Scrivere [illegible] 6252, SPI, Torino.

COMMERCIALISTA, età provveduto di rigorosa [illegible], esperto formazione direzione personale, competente organizzazione vendite, pubblicità, propaganda, meccanografia, assumerebbe adeguata proposta. Scrivere [illegible] 3116, SPI, Torino. M4111

COMMESSA [illegible] tecnici ufficio scuola offresi mia persona. Telefonare 580-419.

COMMESSA o aiuto commessa 22enne offresi, referenze. Telefonare 883-486.

COMMESSA offresi negozio drogheria o pasticceria. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI senza figli, fidati, volenterosi, ordinati, lui bravo cameriere, lei brava cuoca, perfetta stiro, pulizie, tutti servizi domestici, offresi famiglia distinta. Scrivere: Sammarco, via Altabella 11, Bologna.

CONIUGI 40enni piemontesi, fiducia, distinzione, cercano portineria casa signorile oppure custodia villa. Scrivere rassella 5107, SPI, Torino. L4475

CUOCA mezz'età libera 1° marzo offresi famiglia signorile, [illegible] Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino. M3790

CUOCO ottime referenze cerca posto anche a stagionale anche all'estero. Scrivere Uberti Giovanni, Pedemonte, Gravellona Toce (Novara). F2563

DATTILOGRAFA pratica paghe secondo impiego occuperebbesi subito. Tel. 672-479

DIGIANMOVENNE premessa cultura volenterosa stenodattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi svaneie. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. M4101

DIGIASSETTENNE licenza commerciale steno-dattilo-computometer pratica ufficio, offresi per seria sistemazione, seria industria. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. [illegible]

DIGIOTTENNE bella presenza licenza media offresi carriponista, commessa qualsiasi genere, apprendista indossatrice o manequin. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. L4457

DIGIOTTENNE stenodattilografa computometer paghe contributi impiegherebbesi presso ditta. Telefon. 389-696. G2017

DIRETTORE Amministrativo Commerciale organizzatore energico 31 anni consiglio millenarie decennale esperienza direzione media [illegible] conoscenza francese inglese tedesco spagnolo, assumerebbe proficuamente analogo incarico o viaggerebbe estero altro adeguato incarico. Scrivere cassetta [illegible] Sicap, Livorno. 3560

DISTINTA 45enne offresi in giornata governo bambini o persona sola pratica cucito stiro, referenze. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. 24258

DOMESTICA sana, onesta, pulita, vivacigrosa, capace cucina, stiro, giardinetto, pulizie, offresi distinta famiglia. Scrivere. Sammarco via Altabella 11 Bologna. 3497

DOTTORE in legge, ottimo referente grado militare, offresi per studio legale. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino.

EX carabiniere di [illegible] 37enne cercherebbesi mansioni fiducia guardia e custodia lavoro. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino. 24143

EX [illegible] 43enne cauzionando mezzo peso cerca ditta posto scaricare oppure lavoro fisso. Telefonare 772-002.

EX sottufficiale pensionato 46enne offresi mansioni fiducia, manutenzione falegnameria in genere. Telefonare 54-768.

FALEGNAME ebanista lucidatore ex-artigiano offresi. Scrivere Giacosa Marco, via Di Nanni 12, Torino. M4105

FATTORINO o lavoro macchina offresi mi qualsiasi lavoro. Telefonare 550-130.

FRESATORE Dechel pratico stampi fusione materie plastiche e tranciatore offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

GEOMETRA attivo, pratico professione, occuperebbesi perla ditta, scopo migliorare. Telefonare 384-020 ore pasti.

GEOMETRA attualmente occupato, massime referenze, assumerebbe direzione impresa. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino

GEOMETRA giovane dinamico pratico cantiere ufficio commerciale trattazione affari occuperebbesi presso seria ditta od impresa. Telefonare 706-852. 24409

GIOVANE disegnatore licenza tecnica offresi. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

GIOVANE offresi commessa qualsiasi genere. Scrivere rassella 3110, SPI, Torino.

GUARDIANO o portinaio 26enne serio celibato o forte. Cappola via Pastrengo 5

IMPIEGATO tecnico 27enne, pratico lavori ufficio, magazzino, approvvigionamenti, sollecito, disegno. Patente 2ª offresi qualsiasi lavoro. Telef. 654-803.

INDOSSATRICE 17enne, taglia 44, prenotata offresi presso laboratorio. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. M4052

INFERMIERA libera referenze ottime. Telefonare 522-354, via della Consolata 5

INGEGNERE professionista pratica decennale progettazione calcolo termotecnica edilizia anche fuori Torino. Telef. 41-094 mattino. M3830

ISTITUTRICE francese occuperebbesi presso famiglia. Scrivere [illegible] 42 Z. [illegible] Torino. 3586

LAUREATO pratico materia [illegible] ziaria, offresi adeguato lavoro, ottime documentabili referenze. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. M4015

LAUREATO pratico materia legale finanziaria, offresi adeguato lavoro ottime documentabili referenze. Tel. 389-825 dalle ore [illegible] e dalle ore 18-19. M4013

MAGAZZINIERE cauzionando, massimi effetti, referenze, cerca lavoro. Scrivere [illegible] 5084, SPI, Torino. L4279

SIGNORINA, cultura, bella presenza, 20 anni, [illegible] francese, offresi istitutrice, dama compagnia, disposta trasferirsi all'estero. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. M4054

TRENTACINQUENNE presenza referenziata offresi guardarobiera cameriera albergo pensione [illegible] presso [illegible] sola, Telefonare 685-746.

TUTTOFA C referenziata per piccola famiglia o assistenza anziano o malato. Telefonare 33-163. M4257

VEDOVA offresi lavori casalinghi mezza giornata, Telefonare 681-280. L4447

VENTENNE incensura qualificata esente militare, conoscenza disegno offresi. Telefonare 204-154. F2691

VENTICINQUENNE pratica paghe contributi consulente aziendale ragioniere tutti indistintamente lavori ufficio corrispondenza dirigenze personale amministrativo dieci anni esperienza commerciale, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. M3932

VENTITREENNE argentatore cerchi offresi miti pretese. Telefonare 880-419.

VERNICIATORE, stuccatore, ecc., ragazzo volenteroso, laborioso, offresi. Telefonare 660-360. L4417

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTREZZATURA saldatura elettrosaldatrice, trocadrici, fresatori cercansi Piemonte agenti motorizzati introdotti, referenziate. [illegible] 2103, SPI, Torino. M4035

PROPAGANDISTI o subagenti introdotti [illegible] per zona libera Piemonte vendita esclusiva farmacie preparati importanti case. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B4271

SALDATRICI elettriche portatili regolazione automatica nota marca cercansi Piemonte - agenti o concessionari zona. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

SMARRITO anello con brillante ricordo. Mancia ricompensando. Telef. 690-551.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A biacchetta: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque. « Relpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574 11975

A istituto trentennale affidata informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenti, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-373. 8313

A macchine cucire si applicano modelletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977.

A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9

A Torino, visitata la grande esposizione permanente mobili di Canali, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ADRIANO raggi elettrici, prezzi convenienti. Cristalleria Montes, c. Vittorio 63.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, singoli. Mobili mobili. Via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1316

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000, Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11-C. 3319

AVVERTIAMO come giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni accasionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-544. 1315

BIANCHI bar modelli recenti premi, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376

CAMERE letto tinelli saloncini, prezzi fabbrica. Massime facilitazioni. Duchessa Jolanda 7. B4281

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi eccezionalmente. Pagello, Mazzini 44. 609

CENTIMIA camere e sale [illegible] stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bidero 15, interno. 12264

COLLEZIONE « Settimana Incom » inizio pubblicazione oggi remake. Ufficio cassetta 2108, SPI, Torino. M4075

COMPRO libri vari, intere biblioteche, pago bene. Chiosco libri, piazza Carlo Felice [illegible] piazza Lagrange. Tel 46-569.

CONSOLLE, specchiere, applique, mobili intarsiati. Lavorazione artistica legno. Gioberti 32. M4077

DEBEE dal 1867 migliar macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni, insegnamento. Assistenza. Torino, Regino 5, telef. 528-530. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 18711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. [illegible] via Mazzini 41. 3018

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 1856

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 204

GAIDANO, Lagrange 2, liquida per fine stagione calzature invernali e pre-estive, a prezzi incredibilmente bassi. Approfittatene! 209

GRANDE assortimento [illegible] sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5626

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Berrà 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4055

L'ARREDAMENTO che [illegible] a vostra disposizione. Mobili Savonese, via Valperga Caluso angolo via Baldero 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 9457

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltrone-letto, divani-letto. Mobilificio « Roma », Bechelli 15. 367

LIQUIDAZIONE di calzature invernali e pre-estive a prezzi eccezionalmente bassi da Gaidano, via Lagrange 2. Accorrete!

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili impero, via Ormea 24, [illegible] 2

MALTESINI mani carcioli bianchi, Lebermann cuscini neri, una coppia azzurri, pedigree. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. F2346

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale saloni, camere 4 posta 95.000, cucine 22.000. Specialità sedie, mobili letto.

MOBILI « Cannaccera », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rata, cambi. Visitateci. Telefonare 21-135. 1141

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe [illegible] cambio usato mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-100

MOBILI Gloria, Moliere 16 bis. Telefono 683-757. Ufficio cons. Accertamenti, rateazioni. 308

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateazione, lunga rateazione, Corso Francia 220.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MONDIAL [illegible] frigoriferi lusso, Kareau, Rex; lavatrici Elawex; lucidatrici, ecc. Cambio radio con ultimissimi tipi. Televisori americani e nazionali; facilitazioni. Via Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 444

PIANOFORTI Cucconato, Calvoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende cèmpra, ripara, noleggia. 12761

PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 43 signora e 49 uomo? Sempre provate: Da Serrastrice, corso Vitt. Emanuele 9.

PRIVATO vende macchina maglieria 12/20 semispeciale come nuova. Tel. 697-473

PRIVATO vende piccolo studio '900 come nuovo, occasionissima. Telefon. 581-490.

REALIZZANDO, privato cede private, convenientemente, dipinti, soprammobili pregiati (ascisai negoziami). Tel. 49-593 ore ufficio. F2372

REX frigoriferi, cucine, fornelli, previdio classico, Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-659. [illegible]

STOLA [illegible] silver-blue, [illegible] vendo. Telefonare 564-873. M3734

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaris, via Garibaldi 14, telefono 520-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 8. 5080

TAILLEURS, soprabiti, giacche signore, eleganti, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 485

TAPPEZZERIA carta acquisterete a pezzi quantitativi direttamente via fabbrica di via Madama [illegible] 135, angolo corso Dante. 486

TAPPEZZERIA carta acquisterete a pezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. [illegible]

TELEVISORI Magnadine, radio radiogrammofoni fonobar, buona scelta, governo rateazioni. Bel Mango, Concalata 9.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lauretta, Re Umberto 11. 15711

VENDO belle camere prezzo [illegible] fornitore. Nebiolo Luigi, via Cesare Lombroso 27. B4266

VENDO occasione camera pranzo nove ci libreria. Telefonare 580-600. 3431

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A autonozzi anticipazioni, prestiti buone condizioni. Comunio Agenzia, corso Re Umberto 5. Telefonare 42-611. 334

A buone condizioni cooperativo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare [illegible] 161

A buone rateazioni [illegible] abbonamo mezzo, 616,- 1100 [illegible] dieci originali. furgone, giardinetta, ELR. Cavallieri. Rosazia 18. 3114

ABA vende permuta rateando 1400, 103, familiare, belvedere, Alfa 21, 600. Corso Regina 153. 2246

ABBIAMO assortimento autovetture semiuove occasione. Prenotatevi, cambi, rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5.

ABBIAMO autobus Viberti 680 RN, 640 RN, 626 RN, autocarri 682/135, Superestesi, Orione 400, 626 ribaltabile. Telefonare 72-486. L4902

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO rateazioni 1100-103, [illegible] E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. [illegible]

ACQUISTIAMO autoveicoli. Abbiamo 1100 83 Sport, 1100 E camioncino, Ardea quintamarcia, 500, 600. Pio 35.

AGENZIA Rotto, auto-moto, via Monsenello 4, telef. 283-394, vende, cambia con mezzo di ogni genere: 600, 500 C belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni!

ALFA 1900 Super, Giulietta nuove 1957. Aurelia B 12, B 20, B 21, Appia nuove e d'occasione. Fiat vasto assortimento ogni tipo. Massima garanzia, lunghe rateazioni